Left-Top Aligned

RSHA

271/III

sh. 324 - 508

Centered

1

Right-Bottom Aligned

Gli ordini del Generale Leese, nelle vallate della costa orientale italiana, sono i più coraggiosi del valore e delle sue conseguenze. Essi combattono letteralmente col fango fino alla cintola e tutte le zone di operazioni sono ridotte a vere e proprie paludi fangose. Tuttavia, nonostante la lotta, l'8^ Armata ha sostenuto delle vivaci azioni di pattuglia.

Ad Anzio si sono svolti ieri duelli di artiglieria, oltre a qualche scontro locale intorno al perimetro della testa di sbarco. I rifornimenti continuano ad arrivare. I "Jeeps" anfibi scendono direttamente a terra dalle chiatte e scaricano materiale bellico fino in prima linea. L'aviazione alleata ha inviato "Invader" e "Warhawk" contro le postazioni di artiglieria nemiche e un concentramento di mezzi corazzati nella zona di combattimento.

c

c c

A.F.I. ore 1,45:

Londra - Le linee di rifornimento tedesche in Italia sono state ieri bombardate da apparecchi alleati.

Due ponti a Sarzana sono stati tagliati.

La stazione ferroviaria di Viareggio ha subito gravi danni: due treni sono deragliati e un terzo in parte, 20 vagoni carichi sono stati distrutti o lasciati in fiamme. Le bombe sono cadute sulla stazione, sui binari e sui ponti.

La stazione di Spoleto è stata attaccata: i depositi sono stati incendiati ed i principali binari colpiti.

A Perugia sono stati registrati colpi centrati sulla linea Perugia-Firenze e su un ponte a sud di Perugia.

Su Spoleto e Perugia non vi è stata alcuna opposizione da parte della caccia ed il fuoco della contraerea è stato debole ed inefficace.

L'artiglieria intorno ad Anzio ed i depositi di rifornimento a sud di Roma sono stati anche attaccati.

= = = =

271324

Boll. n. 75 - mp
15 - marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Sul fronte e dietro il fronte italiano :
Radio Londra ore 19,30:

La situazione è ancora oggi statica sul fronte terrestre ed è solo ravvivata dall'opera offensiva dell'aviazione alleata: non è certo una novità, e la monotonia delle cose si riflette necessariamente in monotonia di questi nostri inizi quotidiani.

Ma quello che è certo non è monotono, quello che ogni giorno ravviva l'interesse di ogni osservatore imparziale, è l'ansia con cui si vuole la risurrezione dell'Italia in tutta la penisola. Perchè se dovunque la situazione è difficile, dovunque esiste e si manifesta nei migliori e più veri rappresentanti del popolo, questo senso di rinnovamento, di superamento e di cosciente cooperazione per un fine necessario.

Nell'Italia liberata si nota la comprensione di questo travaglio politico e morale sui grandi temi e i grandi problemi dell'ora: le discussioni penose nulla situazione annonaria si intrecciano a più riprese con lo disamine dei problemi fondamentali e nei giovani si nota una maturità di pensiero e di azione che consola.

E' ancora merito di Benedetto Croce se i giovani italiani i migliori tra i più giovani italiani, giungono sull'arena non impreparati ai grandi problemi. Anzitutto in questi giovani è chiaro il concetto dell'Europa madre, dell'unità europea. Anche la voce dei vinti, titolo questo di un recente scritto di un giovane italiano, anche la voce dei vinti non è stonata e si unisce alla grande sinfonia espressa in diverse lingue da tutti i popoli del mondo, perchè mai come oggi questo concetto dell'unità dell'Europa è stato necessario, ed è dimostrato anche al contrario, dai barbari, da coloro che in Italia sono l'anti-Italia e in Europa l'anti-Europa.

Episodi come quelli di Milano, dove scioperanti sono stati messi alla berlina per le vie della città prima di venire incarcerati, in attesa della vendetta certa, superano l'assurdo delle barbarie ed è un fatto che documenta intero una mentalità e proclama che per i patrioti italiani sola legge è quella imprescindibile della loro coscienza.

Non basta neppure esprimere la nostra solidarietà e la

./.

271325.

nostra ammirazione per Aniello Heneri, Angelo Donatto ed altri, ti operai, studenti, che hanno fatto il loro dovere nella grande passione rivoluzionaria dei milanesi.

In anche questi episodi, pur non isolati nel mondo, appare mai come ora, che l'Italia e l'anti-Italia hanno avuto frontiere più delineate. Un Governo illegale, in fuga della capitale lasc in completa balia dello straniero, una piccola banda di tradit si illude di esistere, gli organi e gli uffici dello Stato che dopo l'altro si rifugiano a Venezia per essere meglio protett le baionette tedesche: questo è solo uno scherzo, uno schele uno spaventapasseri che nulla ha di comune con il volto del dell'Italia dolorante ma non doma che fissa i suoi grandi occhi all'avvenire.

o

o o

Reuter ore 22,21:

Lisbona - L'ansia dei portoghesi riguardo la sorte di diventa di giorno in giorno più intensa. Il giornale "A Voz" scriv che le Nazioni non possono rimanere indifferenti all'appello di Pio XII. "E' giunto il momento di vedere quale dei due avversari mediante un gesto di vasto significato, vorrà giustificare la sua pretesa di difendere la civiltà e la causa cristiana.

Roma è occupata da forze militari, e tale occupazione non contribuisce in nulla a ciò che porta al successo in guerra. La sua unica utilità è di servire da tema per i comunicati ufficiali milit tari giornalieri o settimanali. La guerra seguirà il suo inflessi bile corso chiunque sia ad occupare Roma. Roma occupata, Roma difesa, Roma distrutta -- la guerra moderna non consente altre alter native".

Il giornale aggiunge: "Chiunque lascerà Roma in rovina dovrà affrontare il tremendo verdetto della storia. Roma è patrimonio della cristianità, e se questa ha trovato il modo di salvare il Cairo ed Atene, è incomprensibile che non possa trovare il modo di salvare la Città Eterna".

= = = =

Berlin

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("AFI").

Da una località imprecisata sul fronte italian = Da un corrispondente di guerra polacco presso il secondo Corpo polacco.

Si segnala da qualche tempo una recrudescenza nell'attività di pattuglia delle truppe polacche sul fronte italiano. Questa attività è il preludio di una partecipazione assai più estesa delle truppe polacche ai combattimenti contro il nemico comune in Italia.

Recentemente, una pattuglia di 20 uomini, sotto il comando di un giovane tenente, è stata inviata in ricognizione in un piccolo villaggio situato in piena montagna a I.500 metri dalle posizioni tedesche. Il piccolo gruppo di uomini, dopo aver percorso circa 10 chilometri, spesso sprofondando nella neve, ha raggiunto l'obbiettivo fissato verso mezzogiorno. Gli italiani hanno informato i polacchi che quotidianamente, sul cadere della notte, i tedeschi venivano al villaggio e passavano di casa in casa per rifornirsi di uova, latte, pane e carne, colpendo brutalmente coloro che niente possono dare. Il tenente polacco ha invitato gli abitanti a rimanere in casa ed ha preparato una imboscata. Sul cadere della notte circa 50 tedeschi sono giunti al villaggio con grandi panieri di provviste rubate in qualche altro villaggio. Essi hanno incominciato il loro giro e la maggior parte degli abitanti ha fornito loro viveri, come convenuto con il Capo della pattuglia polacca. I tedeschi, procedendo di casa in casa, sono giunti fino a quella ove erano nascosti i soldati polacchi. Essi hanno bussato alla porta fragorosamente. Nessuno ha risposto. Hanno bussato con il calcio dei fucili ed ancora nessuna risposta. Hanno sfondato la porta e, prudentemente, dalla strada hanno reclamato viveri profferendo minacce. I polacchi si sono lanciati da tutte le parti e questo è stato il segnale dell'attacco per tutti gli altri polacchi che erano nascosti nelle altre case. I tedeschi, in preda al panico, sono fuggiti lasciando sul terreno quattro morti e numerosi feriti, nonché i loro panieri carichi di provviste.

o o

Corrispondenza di David Brown dal Q.G. degli alleati in zona avanzata dell'Italia:

Le truppe britanniche nella testa di ponte di Anzio hanno migliorato le loro posizioni nella zona di burroni a sud di Carroceto.

./.

271327

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

Le più recenti informazioni dal fronte riferiscono che esse stanno ora rastrellando i tedeschi .....

Sul fronte principale della 5ª Armata i neo-zelandesi hanno aperto il fuoco con l'artiglieria e con i mortai contro veicoli tedeschi nella regione di Cassino. Pattuglie notturne tedesche sono state nuovamente attive sul fronte dell'8ª Armata ed hanno tentato senza successo incursioni nella regione di Orsogna.

***

Dall'inviato speciale della "Reuter" presso il Q.G.alleato in Italia, David Brown:

Cassino è stata bombardata oggi da un grandissimo numero di apparecchi, che vi hanno sganciato il massimo peso di bombe che sia mai stato impiegato nello scacchiere mediterraneo. Il bombardamento, incominciato alle 8,30 di stamane, è continuato per tutta la mattinata. Si stimano a 3.000 i voli effettuati.

"Fortezze volanti", "Marauder" e "Mitchell" hanno effettuato l'attacco maggiore, martellando le difese tedesche di Cassino. Tutti i tipi di caccia-bombardieri vi hanno anche partecipato. L'operazione è stata ufficialmente definita "insuperata nella storia della guerra". Ondata su ondata, le formazioni si sono avvicendate senza un attimo di sosta al disopra del baluardo di Cassino, dalle primo luci dell'alba fino a mezzogiorno, sganciando oltre I400 tonnellate di bombe sugli obbiettivi, che coprono una superficie inferiore ad un miglio quadrato.

Il bombardamento aereo e dell'artiglieria è stato seguito dall'attacco delle fanterie.

L'annuncio ufficiale reca: "Il formidabile attacco aveva per obbiettivo: distruggere tutti gli edifici di Cassino e ridurre in frantumi le vecchie case di pietra, che nascondono innumerevoli cannoni, i quali hanno ostinatamente bloccato l'avanzata della 5ª Armata in Italia".

./.

271328

Right-Bottom Aligned

Tutti gli apparecchi dell'aviazione alleata del Mediterraneo hanno partecipato all'azione, ciascuno con il massimo carico di bombe. Essi hanno operato a navetta, ritornando alle rispettive basi per ricaricare. I "Mitchell" hanno cominciato alle 8,30, seguiti dalle "Fortezze volanti" e quindi dai "Marauder", alle 11,30. Tutti hanno operato con estrema precisione cronometrica. Praticamente quasi ogni tipo di apparecchio da combattimento era rappresentato nell'operazione.

L'operazione aerea in grande stile contro Cassino faceva parte di un piano coordinato con le forze terrestri. Immediatamente dopo cessato il bombardamento, l'artiglieria anglo-americana iniziava il martellamento delle posizioni tedesche. Quindi le fanterie muovevano in avanti, esercitando la massima pressione sui tedeschi. Il bombardamento aereo proseguiva nel pomeriggio con violenza sempre maggiore.

= = = = =

271329

8

Bell.75 is. b/
15 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Berlino ore 9)

Londra: La ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Governo sovietico ed il costituendo Governo italiano di Badoglio offre alla stampa inglese il destro per alcune recriminazioni sul comportamento del Governo sovietico nei confronti degli alleati.

Il "Times" afferma che è la prima volta nella storia che le relazioni diplomatiche tra due Nazioni siano riprese prima della conclusione della pace.

Il comportamento del Governo sovietico nei confronti di quelli alleati è per lo meno strano.

La "Reuter" parla di una virata del Governo di Badoglio verso Mosca.

o c)

Londra (Reuter ore 8.30)

Commentando in un editoriale il riconoscimento del Governo Badoglio da parte della Russia, il "Times" scrive: "L'azione del Governo russo, accordando un riconoscimento formale al Maresciallo Badoglio, è sorprendente e sembra a prima vista inopportuna, data la situazione necessariamente fluida e provvisoria dell'Italia nel momento attuale. E' vero senza dubbio che la politica russa in questi casi tende ad essere più flessibile di quella della Gran Bretagna e che se più tardi, man mano che gli alleati avanzeranno verso nord, altre autorità italiane dovessero salire al potere, più adatte a rappresentare l'opinione italiana ed a collaborare efficacemente con le Nazioni Unite, Mosca sarebbe altrettanto pronta a trasferire ad esse il suo riconoscimento? La principale ragione che ha portato la Russia a prendere questa decisione è senza dubbio il fatto che il Maresciallo Badoglio ha attualmente il controllo delle sole forze italiane capaci di partecipare --anche su scala molto limitata- al compito di affrettare la disfatta germanica. Tuttavia, lo stabilimento di complete relazioni diplomatiche con un Governo nemico, dopo un armistizio e prima dell'accettazione delle condizioni di pace, è -a dir poco- un fatto anormale e potrebbe, in alcune circostanze, costituire un precedente imbarazzante. Questa decisione sembra essere stata presa ed annunciata dal Governo russo senza consultare i Governi britannico od americano, e senza discutere la questione nella Commissione del Mediterraneo. Quali che possano essere i meriti della suddetta decisione, questa

./.

271330

9

procedura dà luogo a gravi inconvenienti. Essa rivela, ed infatti proclama al mondo intero, una mancanza di quella piena coordinazione politica essenziale tra alleati e che le Conferenze dell' anno scorso avevano tentato di stabilire. Il raggiungimento di una azione militare e diplomatica coordinata, è estremamente arduo e vi sono stati disaccordi anche tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, nel caso dei quali la lingua comune e mezzi di comunicazione più rapidi e più frequenti sono di grande aiuto per diminuire le difficoltà. Tuttavia il fatto che difficoltà esistono, non diminuisce la suprema importanza del raggiungimento di una unità di azione, tanto in guerra e -ancor più- nel dopo-guerra. Vi sono state nel passato, tanto da parte britannica quanto da parte russa, tendenze a ricadere nell'azione unilaterale, quando sarebbe stato meglio agire in cooperazione. Spetta alle saggie autorità governative dei due Paesi di vigilare e che questi fatti non si ripetano".

o

o o

(Rocky Point ore 9.15)

Il "Los Angeles Times" scrive che è stato dimostrato ieri in modo evidente che il Presidente Roosevelt non si è espresso chiaramente parlando recentemente del trasferimento di un terzo della flotta italiana alla Russia, poichè il Primo Ministro Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni che non vi sarà una divisione immediata delle navi italiane, che queste continueranno ad operare al comando dei loro ufficiali italiani e con i loro equipaggi, per il momento, e che la sorte finale delle navi sarà decisa dopo la guerra

o

o o

(A.P.I.)

Londra - L'editorialista del "Daily Telegraph" non fa alcuna obiezione al riconoscimento del Governo di Badoglio, purchè si tratti di un riconoscimento dello statuto diplomatico, e non del regime, il quale non potrà essere stabilito che quando una parte molto più vasta del suolo italiano sarà liberato, compresa Roma, al fine di permettere lo stabilimento di un regime veramente rappresentativo dell'Italia intera.

./.

271331

Left-Top Aligned

(Circular Expar - ore 9.27)

Londra - Articolo del redattore diplomatico del "Times". "La decisione di Mosca di scambiare dei rappresentanti diplomatici con il Governo di Badoglio ha causato molti commenti ieri a Londra, Washington e nell' Italia liberata. Una domanda che si pone naturaluente è di sapere se la Gran Bretagna e l' America seguiranno l'esempio russo ed invieranno il Maresciallo Badoglio ad inviare delle missioni diplomatiche a Londra e a Washington. Il Governo britannico desidera la sua politica dopo la fine delle conversazioni attualmente in corso con Washington e Mosca. Tuttavia, negli ambienti governativi si prevedeva ieri che la Gran Bretagna si sarebbe contentata di mantenere le strette relazioni stabilite con il Governo di Badoglio attraverso la Commissione di controllo alleata -a scopo principalmente militar - e il Consiglio consultivo alleato per l' Italia - a scopo principalmente politico. Questi accordi hanno dato fino ad ora buoni risultati e dovrebbero continuare fino a che il progresso della guerra permetterà all' armistizio di essere trasformato in un trattato di pace.

Siccome l' Italia è un teatro di guerra soprattutto anglo-americano, tanto la Gran Bretagna, quanto l'America hanno inviato in questo Paese alti ufficiali e personalità governative, allo scopo di stabilire e mantenere relazioni con il Governo di Badoglio, ed inviare informazioni generali e consigli ai loro Governi. Necessariamente, la Commissione di controllo è una organizzazione quasi interamente anglo-americana, sebbene vi sia tra i membri anche un generale russo. Harold Mac Millan, Ministro britannico ad Algeri e membro del Consiglio consultivo alleato per l' Italia è chiamato alto commissario quando si trova in Italia, ed il Governo britannico ha l'intenzione di inviare presto in Italia Sir Noel Charles, ex Ministro a Roma ed ultimamente Ambasciatore in Brasile, il quale sarà incaricato delle attività diplomatiche.

Il Governo sovietico ha forse sentito la necessità di sviluppare le sue relazioni con il Governo italiano, più formalmente e completamente che attraverso i contatti avuti fino ad ora per mezzo del Sig. Bogomolov, suo rappresentante nel Consiglio consultivo alleato.

Allo stesso tempo, molti sono stati sorpresi a Londra che la decisione sia stata annunziata prima che si siano avute appropriate consultazioni. Altri sono sorpresi per il fatto che il Governo sovietico -ora o più tardi- sia pronto ad appoggiare in

./.

271332

Right-Bottom Aligned

questo modo il regime di Badoglio.

Attualmente ci si trova, in Italia, di fronte ad un vicolo cieco politico. La popolarità del Re non diminuisce e non aumenta, sebbene e li venga aspramente criticato dai gruppi di sinistra. Il Governo Badoglio non può estendere la base del suo appoggio e sembra che nessun vero progresso verso una ricostruzione dell' Italia possa avvenire durante la sua amministrazione. D'altra parte, osservatori ufficiali sul posto sono convinti che i gruppi di opposizione non offrono, per il momento, alcuna alternativa soddisfacente all'attuale Governo. Questi gruppi, che sono tutti d'accordo riguardo all'abdicazione del Re, differiscono nei loro programmi politici, e qualsiasi programma di un gruppo potrebbe essere rovesciato quando Roma verrà liberata ed i suoi capi politici verranno alla luce.

Attraverso questo labirinto, gli alleati debbono essere guidati della loro necessità di avere un Governo italiano che cooperi ed osservi le condizioni di armistizio. Il Governo Badoglio ha dimostrato buona volontà e lealtà, e le forze armate gli obbediscono. In questo senso, il Governo sovietico ha considerato la situazione in modo realistico, anche se la sua azione non sia stata ortodossa.

L'intero incidente sottolinea ancora una volta il fatto che la cooperazione tra gli alleati può ancora essere sviluppata, anche nei casi in cui gli alleati se uono la politica generale stabilita d'accordo".

o
o o

La radio di Londra ha trasmesso:

"Da quindici anni segretario della confederazione sindacale internazionale, Schevenels ha avuto gran parte nell'azione operaia internazionale, specialmente nella lotta contro il fascismo. Ancor prima di rivestire una carica a carattere internazionale, quale segretario degli operai metallurgici belgi aveva espresso la sua viva solidarietà agli operai italiani durante lo sciopero del 1922. Egli venne più volte in Italia a svolgervi opera antifascista ed è amico di molti organizzatori sindacali italiani, soprattutto di Bruno Buozzi, già segretario della F.I.O.M. e testè rieletto a Bari presidente della risorta Confederazione Generale del Lavoro.

-

./.

271333

Left-Top Aligned

Diamo ora lettura di un messaggio agli operai italiani di Walter Schevenil:

"Compagni italiani! Prime vittime del fascismo!

Noi sappiamo che non avete cessato mai di combattere e che un anno fa siete scesi in campo aperto a Milano e a Torino contro Mussolini e il suo regime aborrito. Gli scioperi furono senza dubbio alcuni tra gli eventi decisivi che fecero crollare il fascismo. Ed oggi nuovamente a Torino, a Genova, a Milano e a Firenze, siete scesi in campo con l'arma dello sciopero generale e dell'insurrezione contro il nemico nazista che tenta con mezzi dettati dalla disperazione ed ancor più barbari di impedire la libertà dell'Italia. La spontanea leva in massa del popolo italiano al primo incrinarsi del regime fascista è motivo di conforto e ragione d'incoraggiamento per le forze libere e democratiche di tutto il mondo.

In questa battaglia soprattutto la classe operaia ha mostrato spirito d'iniziativa, senso di responsabilità e capacità organizzative e questo dopo vent'anni di schiavitù e di oppressione.

Credetemi, compagni italiani! Questo è per noi fonte di grande gioia. Il nostro movimento ha animato le forze della libertà sul suolo italiano. Abbiamo quindi più fede nell'avvenire, che deve vedere l'attuazione delle nostre comuni rivendicazioni.

I lavoratori d'ogni Paese, inglesi, belgi, francesi, norvegesi, vi dicono la loro ammirazione, vi assicurano della loro piena solidarietà. Noi siamo certi fin d'ora che, dopo la vittoria comune contro il nazismo e il fascismo, sarà possibile costruire in uno spirito di collaborazione internazionale quella nuova società operaia che emancipera il genere umano.

Noi dei Paesi liberi, uniti nello sforzo comune per conseguire la vittoria mirante a debellare il nostro nemico, vi promettiamo di fare tutto il nostro possibile per accorciare le vostre sofferenze e quelle degli altri popoli oppressi. E già ci allieta il pensiero di poter porgere un cordiale benvenuto ai vostri rappresentanti accreditati, non appena siano in grado di unirsi a noi per terminare insieme la lotta liberatrice."

Ed ecco il saluto personale di Walter Schevenil:

"Compagni italiani!

L'ora della liberazione si avvicina! A bientôt!"

./.

271334

Right-Bottom Aligned

o°o

Sempre in italiano radio Londra ha trasmesso:

Vi parla un cecoslovacco che conosce l'Italia:

"E' ancora in me il ricordo delle belle estati trascorse in Italia. In quei giorni, viaggiando nell'Italia del nord, si rafforzò in me la convinzione della comunanza delle idee dei popoli d'Europa.

Sono un cecoslovacco, riuscito a rifugiarmi in Inghilterra. Quando appresi la notizia dei grandi scioperi di Milano, Torino e Genova, l'attività dei partigiani italiani, pensai ai cittadini in Cecoslovacchia, perché - cambiati i nomi delle persone e delle località - non si potrebbe dire che questi fatti avvengano in Italia o nella mia Patria. Voglio dirvi come i cecoslovacchi combattono i tedeschi. Anzitutto i miei concittadini sono uniti tutti contro l'invasore. Sono stati organizzati comitati nazionali di resistenza, che controllano l'attività dei vari movimenti dei gruppi locali. L'opposizione al nemico prende molto forme. Si lavora lentamente nelle fabbriche, si compion: atti di sabotaggio, si boicottano le aziende controllate dai tedeschi. Invano un miserabile pugno di traditori domestici tentano di centrecchiare il Paese. La loro più ingente iniziativa, la corruzione della gioventù cecoslovacca, è fallita perché i genitori e i maestri mantengono vivi nei fanciulli gli ideali di giustizia e di libertà. I giornali clandestini si contano a centinaia. Le notizie si trasmettono a voce. I cechi insultano i tedeschi in modo particolare con la loro ironìa e il loro umorismo. I nemici accusano in modo sensibile questa forma di ostruzionismo. Quando nella piazza di San Venceslao furono affissi annunci funebri dei vari tedeschi e traditori, le autorità germaniche andarono su tutte le furie, ma vane furono le minacce. Le "S.S." e i traditori scompaiono dalla circolazione.

Recentemente moltissimi poliziotti cechi furono fucilati per avere resistito ai tedeschi. Le bombe costruite nelle fabbriche cecoslovacche spesso non esplodono.

Per i cecoslovacchi il pesare di tale attività è duro. Non passa giorno quasi senza che la radio non dia il nome di coloro che hanno compiuto il supremo sacrificio.

Noi cecoslovacchi all'estero, come i nostri compagni d'armi greci, jugoslavi e francesi, facciamo di tutto per affrettare il giorno della liberazione.

Nel vostro Paese, in Italia, la liberazione è più vicina. Intanto i nostri soldati combattono valorosamente in Russia. Molti hanno ricevuto le massime decorazioni sovietiche.

./.

Dalla Gran Bretagna partono in volo i nostri aeroplani che prendono parte alla grande offensiva aerea alleata. Il nostro esercito si addestra pel gran giorno della liberazione.

Domenica il Governo cecoslovacco parlava ai miei concittadini in Patria, esortandoli a prepararsi pel giorno della sollevazione generale.

I cechi e gl'italiani, sebbene parlino lingue differenti, sebbene vivano in modo diverso, sono uniti da una comune mèta: cacciare l'invasore tedesco, vincere il nazi-fascismo.

Quando leggo le notizie della lotta dei patrioti e degli operai italiani, penso con orgoglio ai miei amici italiani e mi sorride l'idea di poter un giorno tornare nel vostro bel Paese. Per ora i problemi sono ancora molti, ma alla fine ogni Paese deciderà il proprio destino.

La potenza bellica nazista non ha potuto cambiare il corso del destino. A voi, il popolo di Garibaldi e di Mazzini, che nella brigata internazionale ha potuto mostrare, a Guadalajara in Spagna, quello di cui era capace, lasciate che io dica che il popolo cecoslovacco vi guarda con fraterno affetto.

Nelle vostre lotte a Genova, a Torino e Milano, foste efficaci alleati dei compagni di Praga, di Pilsen, di Brno.

Conversazione di Baldo Gigli dal titolo "La libertà è forte" trasmessa dalla Radio di Bari (molto disturbata n.d.r.):

"T'indugiavo ieri l'altro in una delle principali librerie di Bari ed osservavo, non senza sorpresa, che in quel negozio erano in vendita numerosi libercoli di propaganda guerrafondaia e corporativa con cui si voleva inondare l'Italia.....

./.

Left-Top Aligned

Boll. N.75-bis
I5 marzo I944 s/r

segue **LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA** -8-

Pensate cosa sarebbe successo se nel tempo fascista un libraio avesse messo in vetrina qualche pubblicazione propagandistica so= cialista o liberale! Eppure oggi ..., nella zona occupata fa più paura un commento di "Candidus" o del Colonnello Stevens che un bombardamento aereo ...

.....

.....

.....

.....

..... le organizzazioni, nelle quali un mese fa si aveva appena qualche riunione in un locale chiuso, possono ora ammassare folle nelle piazze.

... Questo popolo meridionale, abituato da Nitti a Giolitti, da Giolitti a Mussolini ad ubbidire, ubbidire, ubbidire ancora, sta pren= dendo coscienza di se medesimo e della sua importanza.

Forse a quest'ora di risveglio delle masse meridionali potrà di= pendere domani il destino dell'Italia intera.

Centered

o
o o

Notizie dal fronte della resistenza, diramate dalla radio di Bari:

"Il mattino del 4 corrente una formidabile esplosione ha scosso il quartiere dell'arsenale alla Spezia. E' risultato che una nave che trovavansi in bacino di carenaggio per riparazioni, è saltata in aria.

Un violento fuoco ha distrutto un deposito di foraggi dell'In= tendenza tedesca, a Sermoneta, nel Lazio.

Una manifestazione antitedesca si è svolta a Caravaggio: la po= polazione si è raccolta davanti al Municipio e ha gridato: "Fuori i tedeschi dall'Italia!". Le forze locali di polizia non sono in= tervenute.

A Firenze è stato dichiarato lo stato d'assedio per essere sta= to ucciso dai patrioti il capo della milizia fascista, console Gio= vannelli, insieme con altri nove fascisti".

./.

271337

Right-Bottom Aligned

La radio di Bari ha trasmesso:

Raffaele Cifarelli ricorda la figura di Lauro de Bosis:

"Figlio di un grande maestro, letterato e poeta egli pure, il giovane Lauro de Bosis non potè che essere avverso al fascismo. Un giorno assunse il nome di Pegaso e dalla Francia volò sul cielo dell'Urbe. I giornali parlarono della fine di "Pegaso", di Lauro de Bosis, facendo seguire il testo del testamento spirituale lasciato da lui a tutti gli italiani coscienti: testamento scarno d'azioni e di effetto, senza orpelli. Il nome che egli portava doveva fargli fare azioni d'alta spiritualità e religiosità. Egli pensava che l'Italia deve risorgere per opera dei suoi figli, che devono sacrificarsi per riscattarsi. Bisogna alle parole far seguire i fatti e presto, perchè è compito di tutti gli uomini liberi opporsi attivamente e decisamente al dilagare delle tirannidi risorte nel secolo XX. Al pensiero egli fece seguire l'azione e con questa suggellò la sua fede nella libertà.

Si seppe, poi, che per mesi e mesi prima di esiliarsi in Francia, de Bosis aveva lavorato in Italia alla diffusione di una protesta incitante alla rivolta armata contro il fascismo. Da la cosa era venuta a conoscenza della polizia, sicchè egli, indicato artefice della cosa dovette emigrare.

Ricordare in brevi ed inadeguate parole la figura di Lauro de Bosis riteniamo oggi sommamente doveroso, anzitutto perchè la storia dell'antifascismo è cosa troppo poco nota alle moltitudini, che facilmente sono indotte a sottovalutazioni in merito alla resistenza degli italiani alla tirannide nella penisola. In secondo luogo perchè, mentre si combatte la battaglia per Roma, il ricordo del giovane Caduto acquista il valore di un'anticipazione spirituale del nostro riscatto.

Il nome di Lauro de Bosis va indubbiamente collocato nell'elenco dei protagonisti delle vicende italiane dell'ultimo ventennio, per prendere il suo posto fra i martiri della libertà.

./.

271338

Left-Top Aligned

Il suo sacrificio entra nella coscienza del popolo. Il mondo nuovo che dalle rovine di questo conflitto va sorgendo, deve vivere sotto i segni della libertà e della democrazia. Ciò sarà se tutti i popoli, sotto ogni cielo, lo vorranno e sapranno, chè libertà e democrazia noi crediamo destinate alla vittoria contro ogni avversa forza, anche se un momentaneo successo possa prevalere qualche volta su di esso.

Il sacrificio di Lauro De Bosis, il giovane e vecchio caduto pel trionfo di un'idea, non deve essere tradito dai vivi. Questi devono emularlo nell'opera.

°
°°°

Dalla radio di Bari:
"Rassegna dei libri" di Fiore:

Ci tocca oggi parlare di un prezioso e affettuoso libretto giuntoci da Napoli e lì edito dall'Editore Mazzaroli, contenente i discorsi che Adolfo Omodeo, Carlo Sforza ed Enrico Russo tennero a Napoli il 28 dicembre 1943 presenti professori, studenti e operai, per onorare Benedetto Croce. In più, vi è pubblicato il discorso in quell'occasione tenuto dallo stesso Autore.

Il mondo degli studiosi di oggi di tutte le Nazioni europee e financo orientali, ha da tempo tributato al Maestro l'onore tributatogli in Italia, particolarmente negli ultimi anni dalla Casa Editrice Laterza, che lo include fra i suoi più grandi collaboratori. Oggi che Croce può parlare agl'italiani non più attraverso le pagine dei suoi libri, ma nei congressi e nei comizi, è giusto che a lui si volga l'attenzione delle masse, che lo salutano come il più grande avversario del Fascismo. Io credo che difficilmente nella storia di questi ultimi tempi, nella storia più umana e più alta del nostro Paese, siano state scritte parole più affettuose, più vere, di queste di Omodeo per Croce. Ecco a Napoli tutti che accorrono in questo chiostro monumentale, superstite fra tante rovine, nella vecchia Università dei De Sanctis, dei Settembrini e degli Spaventa, per tributare un devoto omaggio al grande Maestro di umiltà.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Tutti i collaboratori di Benedetto Croce hanno come ammiratori collocato la sua figura in primissimo piano nella presente critica situazione. Omodeo dice che nelle parole di Benedetto Croce c'è la voce della Patria. Per lui nessun dubbio è lecito, nessuna ingiuria è sopportabile. Questo pensano i migliori fra gli italiani e gli stranieri. Lo ha detto Carlo Sforza nel suo discorso successivo a quello del filosofo. Egli ha passato anni in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti: lì la parola fiduciosa di Croce gli giungeva consolatrice, esortatrice contro le incertezze. Sforza e Croce furono al Governo d'Italia prima del fascismo. L'unico che capì l'azione politica di Sforza, tendente a sopprimere i reticolati di ferro spinato che la stupidità nazionalistica e prefascista cercava di frapporre fra noi italiani ed i popoli balcanici, fu Croce che a sua volta compì un'opera politica estremamente proficua. Il passaggio di Benedetto Croce al Governo - ha detto Sforza - fu la più luminosa smentita alla vecchia leggenda che vorrebbe escludere dalla politica le menti abituate alle supreme speculazioni del pensiero. Croce è stato un gran Ministro ed oggi al maestro si volgono le menti dei giovani. A quei giovani Carlo Sforza, ha detto:
"Se voi lo volete, ciò che fu, sarà Nazione. Sta a voi creare una Italia, madre a tutti, madrigna a nessuno, fonte di supreme leggi internazionali di pace e di concordia nel mondo".

Dopo, ecco le parole di Enrico Russo, rappresentante della Confederazione Generale del Lavoro. Dopo aver reso omaggio all'altissimo ingegno e alla figura morale di Croce, Russo gli dedica parole si supremo interesse. Non c'è che da prendere doveroso atto di questo: non è vero che il popolo abbia solo fame di pane, perchè in venti anni ne ha conosciute di sofferenze! Il popolo vuole occuparsi di tutti i problemi, ed anche quelli dello spirito l'interessano in sommo grado, perchè anche essi, contribuendo al miglioramento delle sorti della Patria, contribuiscono ad alleviare le sofferenze del popolo lavoratore.

Non è forse lecito sperare, leggendo queste parole, per l'avvenire del nostro Paese?

o o

./.

271340

Right-Bottom Aligned

Notizie dal fronte della resistenza diramate da radio di Bari:

Il segretario del Fascio di Pontedera, al servizio dei tedeschi, è stato condannato a morte dai patrioti. La condanna è stata eseguita.

Nei pressi di Trieste un treno tedesco è stato fatto deragliare dai partigiani. Un centinaio di tedeschi sono periti nel disastro.

Una manifestazione di contadini ed agricoltori ha avuto luogo a Soncino (Cremona) contro il censimento del bestiame. I contadini riunitisi nella piazza principale, hanno dato fuoco ai moduli del censimento.

o

o o

Dall'inviato speciale della "Reuter" a Napoli, Cecil Sprigge:

"Il Maresciallo Badoglio, in una dichiarazione firmata, pubblicata nel primo numero del quotidiano governativo che esce a Salerno, difende energicamente il modo in cui condusse le trattative per l'armistizio, in risposta ad accuse lanciate contro di lui dai circoli politici italiani. Egli afferma che l'insinuazione di aver concluso l'armistizio con eccessiva lentezza è puerile ed aggiunge: "La semplice dichiarazione di armistizio o la resa unilaterale ci avrebbe messi alla mercè dei tedeschi". Egli enumera quindi le misure antifasciste adottate dal suo Governo durante le sei settimane intercorse fra il rovesciamento di Mussolini e l'armistizio, e continua: " Queste misure, duramente contrastate dai tedeschi, portarono all'arrivo in Italia di numerose Divisioni germaniche, alle quali non eravamo in grado di opporci, dato che Mussolini, aveva sparso 36 nostre Divisioni fuori dell'Italia, lasciando solo 12 Divisioni magre e male armate a difendere il suolo continentale".

Il Maresciallo afferma poi che durante le sei settimane in cui fu Capo del Governo a Roma "tutti i capi autentici dei partiti politici diedero il loro pieno appoggio al mio Governo". Egli ha ricordato poi un telegramma pervenutogli dal conte Sforza al momento dell'arrivo del Governo a Brindisi da Roma, nel quale era detto che le questioni interne dovevano essere lasciate da parte, per essere poi risolte dopo la guerra. "Non è necessario riportare la storia di ciò che fece seguito alla dichiarazione di Sforza, essendo a tutti nota".

Nella stessa pagina del nuovo organo governativo, che porta il titolo "Il Corriere", il Maresciallo Badoglio tratteggia la politica futura del Governo in sette punti:

1) Defascistizzazione; 2) Collaborazione con gli alleati nella guerra; 3) aumento delle paghe e degli stipendi, e concessione di

./...

sussidi statali al clero: 4) migliore distribuzione degli alimenti; 5) riattivazione delle comunicazioni; 6) libertà di stampa, entro i limiti consentiti dalla guerra; 7) relegazione dopo la fine della guerra di tutte le discussioni e di tutte le misure relative alla futura organizzazione dello Stato italiano."

E' degno di nota in questo programma, l'assenza di qualsiasi accenno alle innovazioni attese per quando Roma sarà stata occupata.

= = = = = = =

271342.

Boll. n. 76 - np
16 marzo 1944

LA SITUAZIONE LIBRARE IN ITALIA

Radio Londra ore 19,30:

La calma relativa, che regnava da tanto tempo sui fronti italiani, è stata rotta stamane da un tremendo attacco aereo contro i tedeschi in Cassino, sferrato dalla maggiore squadra aerea che nel Mediterraneo mai sia stata impiegata contro un singolo obbiettivo. I bombardieri alleati hanno lanciato il maggior quantitativo di bombe - più di 1400 tonnellate - che mai sia stato registrato nel Mediterraneo, su di un bersaglio grande non più di un miglio quadrato.

Il bombardamento aereo-terrestre è stato meticolosamente sincronizzato con l'azione delle truppe. Appena cessato il bombardamento aereo le artiglierie hanno aperto il fuoco immediatamente sullo stesso abitato di Cassino e non appena le batterie inglesi ed americane hanno allungato il tiro, le fanterie sono scattate all'attacco. Ci mancano ancora notizie dei progressi dell'attacco delle fanterie.

Fino a stamane il fronte di Cassino era tranquillo da diverse settimane; dopo una stronua battaglia di casa in casa, nella quale gli americani erano riusciti ad occupare un terzo della città. Ieri sera anche tale terzo era stato sgombrato dalle forze americane - senza che il nemico se ne accorgesse minimamente - appunto in preparazione dell'azione aerea di stamane.

Un corrispondente infine informa che truppe neozelandesi hanno sostituito quelle americane in alcuni punti del settore di Cassino e ieri hanno puntato i loro mortai e cannoni pesanti sugli ammassamenti di truppe e di automezzi del nemico.

Nella testa di ponte di Anzio le truppe britanniche hanno ieri migliorato le loro posizioni a sud di Carroceto, dove hanno eliminato un saliente nemico.

c

o

Commento di Thomas Cadet : trasmesso da radio Londra alle ore 20,45:

E' inutile dire che siamo tutti ansiosi di conoscere ulteriori particolari dello sviluppo del grande attacco alleato a Cassino. Ma per il momento non possiamo fare altro che attendere che essi ci giungano.

./.

271343

12

Una cosa però è certa: le fanterie non sono state lanciate in azione fino a quando non è stato compiuto tutto il possibile per scompagi_ nare la saldezza delle difese germaniche. La quantità delle bombe aeree lanciate e la zona ristretta sulla quale esse sono cadute a quanto sembra, rappresentano elementi di un bombardamento aereo di potenza di gran lunga superiore ad alcunchè sino qui compiuto nel teatro di operazioni mediterranee. In realtà non mi risulta che mai, su alcun teatro di operazioni, ben 1400 tonnellate di bombe siano state lanciate su un miglio quadrato di territorio. Fino ad oggi almeno. E tremila voli debbono pur significare qualche cosa anche per chi li vede da terra.

Aggiungete poi, a tutto questo, il martellamento delle arti_ glierie prima che le fanterie muovessero all'attacco. Una così potente preparazione di fuoco aero-terrestre deve senza dubbio aver avuto le sue conseguenze sulle difese germaniche. Il nemico deve avere vissuto delle ore estremamente difficili. Bombardieri ed artiglierie alleate sono sicuramente riuscite a distruggere le case di Cassino, sotto le quali si annidavano i nidi di mitragliatrici e di mortai tedeschi ed i scelti tiratori nemici, che fino ad ora hanno tanto tenqcemente bloccato la nostra avanzata. E se anche essi non sono tutti morti, i superstiti debbono aver sentito, moralmente, gli effetti di tanto bombardamento; i sopravvissuti a tanta potenza di fuoco debbono aver avuto i loro nervi, il loro intero spirito, tremendamente logorati.

Ma qui voglio subito rimuovere l'impressione, quanto mai possibile, che le fanterie alleate abbiano ormai via libera, In primo luogo pochi nidi di mitragliatrici, presidiati da gente valorosa e risoluta - come i tedeschi sono di frequente - possono rendere le cose molto difficili ed onerose per gli attaccanti, particolarmente in un terreno tanto accidentato ed insidioso. Chiunque abbia combat_ tuto nell'ultima guerra ricorda che anche dopo i più fantastici bombardamenti di artiglieria rimanevano sempre gruppi di difensori, che erano in grado di dar del filo da torcere agli attaccanti. Fu così a Verdun, come i tedeschi impararono a loro spese, e altrettanto avvenne sulla Senna e ad Ypres, come noi inglesi dovemmo constatare.

Ma, riconosciute e superate le difficoltà di prendere una posizione, talvolta queste sono superate dalle difficoltà di conser_ varla. Ed i tedeschi sono abbastanza buoni e abili nello sferrare contrattacchi per riconquistare posizioni perdute"/

./.

271344

Left-Top Aligned
Right-Bottom Aligned

E riassumo la mia opinione: sia che le cose vadano bene, sia che vadano diversamente, sarebbe somma ingiustizia sminuire lo sforzo degli uomini che hanno arrischiato la loro vita in così tremendo attacco, siano essi vivi o morti, nell'abitato distrutto di Cassino.

o

o o

Reuter ore 22,55:

Algeri - Radio France ha detto questa sera: "Si dichiara ufficialmente che il grande bombardamento di Cassino iniziato questa mattina è continuato con immutata violenza nel pomeriggio. Contemporaneamente "Fortezze volanti" e "Maraudder" hanno attaccato il caposaldo germanico dell'Abbazia di Monte Cassino".

o

o o

Londra ore 23,45:

Questa sera abbiamo la notizia ufficiale che la città di Cassino è andata completamente distrutta nel grande assalto aereo alleato della mattinata. Le fotografie prese dalla ricognizione, dopo che l'ultima ondata di bombardieri aveva lasciato il cielo della città, hanno rivelato che non una casa della cittadina è rimasta in piedi dopo così tremendo bombardamento e che tutto è ridotto ad un ammasso informe di macerie.

Il tenente Generale Eaker, comandante superiore dell'aviazione americana ed alleata nel Mediterraneo, ha illustrato oggi la complessità della preparazione di così spettacolosa azione aerea la quale ha registrato ben tremila voli di guerra ed il lancio di oltre 2500 tonnellate di bombe di cui la metà sulla città di Cassino e l'altra metà sui punti vitali al nord ovest di essa, dove i tedeschi avrebbero potuto organizzare una resistenza.

Il Generale Eaker ha specificato che il bersaglio aveva meno di un miglio quadrato di superficie, essendo lungo poco più di 1400 yarde e largo 400 circa. Il Generale ha assistito al bombardamento aereo dal sommo di un colle al fianco dei Generali Alexander, Devers, Mark Clark ed ha dichiarato che l'efficacia dell'azione aerea sarà determinata dall'avanzata delle forze terrestri.

Fino a tarda ora di questa sera non ci sono pervenute notizie sui progressi dell'attacco delle forze di fanteria e corazzate alleate.

./.

271345

Un corrispondente dal fronte ha però già riferito che le truppe alleate incontravano nel pomeriggio una strenua resistenza germanica nel loro tentativo di irrompere in Cassino dal nord.

Egli ha aggiunto che bombardieri leggeri, caccia-bombardieri, e caccia, hanno fatto seguito alla poderosa azione aerea del mattino, attaccando nel pomeriggio concentramenti di truppe e postazioni di artiglieria nonchè le linee logistiche tedesche ad occidente, a sud ed a sud ovest di Cassino.

o o o

Usinforu ore 0,01:

Londra - Il Q.G.A. annuncia che le prime fotografie eseguite da apparecchi da ricognizione dimostrano che gli edifici di Cassino nei quali erano annidati immunerevoli cannoni tedeschi, sono stati rasi al suolo.

Undici formazioni distinte di apparecchi pesanti hanno effettuato un attacco pesante, appoggiati da apparecchi medi.

= = = = = = = = =

271346

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Bari ore 19:
Notizie dal fronte della resistenza:
Lo sciopero di resistenza nazionale continua in molte città e paesi di tutta l'Italia occupata. Siamo certi che altre imponenti ed altrettanto significative dimostrazioni della volontà di ribellione all'invasore si verificheranno in brevissimo tempo, anzi diventeranno sempre più frequenti, unanimi ed efficaci. Il terrore del "terrorismo tedesco" è superato, o meglio il coraggio e la decisione del popolo italiano oppresso hanno provato di essere più forti di qualunque minaccia o repressione. Non parliamo del terrorismo in camicia nera: esso suscita un disprezzo così profondo e convinto che inutilmente i gerarchi d'ogni risma fanno la voce grossa di chi vorrebbe comandare. Il rinnegato è al di sotto e al di fuori d'ogni legge umana.

Nessuno può provare una briciola di pietà per gli italiani che hanno perduto il diritto a chiamarsi tali, giacchè il loro asservimento ai tedeschi li ha resi nocivi per sempre di tutto il popolo italiano.

Se ci fosse qualcuno che dovesse conservare in fondo allo animo il sentimento di compassione per questa malapianta, la cui esistenza macchia il suolo della Patria, gli consigliamo di aprire gli occhi finalmente e di capire che mai, come oggi, c'è bisogno in Italia di coscienze nette e liberate da ogni residuo di inutili e nocivi sentimentalismi.

Ogni gerarca liquidato dai patrioti è un nemico della Patria che scompare, uno scomparso che non possiamo salutare altro che con gioia. A Firenze due italiani hanno ucciso il Console della Milizia Giovannelli. Altri incidenti del genere si sono verificati in città, tanto che le autorità nazi-fasciste hanno dovuto anticipare l'ora del coprifuoco.

./.

271347

Right-Bottom Aligned

Lo stesso "Corriere della Sera" confessa la gravità dello scontro verificatosi a Milano, dove operai scioperanti hanno addirittura divelto un tronco dalla rete tranviaria nei pressi di Porta Ticinese.

Intanto l'amabile despotello di Cremona ha osato ingiurare la sacra persona del Pontefice. Niente da meravigliarsi se egli intende, nella sua rabbiosa ed acre campagna contro i sacerdoti, incolparli soltanto di essere italiani. Il suo degno giornale "Regime Fascista" strilla che i preti aiutano gli italiani a sottrarsi alla mobilitazione. Ci auguriamo con tutto il cuore che sia vero. Una ragione di più per benedire tutti i sacerdoti della nostra Italia.

Sempre il "Regime Fascista" piange sul fatto che ufficiali italiani patrioti appaiono tranquillamente nelle strade delle città occupate, nonchè sulla pronunciatissima tendenza degli italiani ad aggiungersi ai reparti di patrioti nelle montagne; ed afferma che questo stato di cose deve cessare. Insomma secondo Farinacci, è assurdo che tutti gli italiani, ad eccezione di lui e di pochi degni suoi camerati, la pensino da italiani. Ci vien fatto di dubitare che Farinacci stia lubrificandosi un alibi di alienato mentale, per il giorno in cui l'ora della liberazione suonerà anche per Cremona.

Con vivissimo orgoglio tutti gli italiani apprenderanno le più recenti notizie che riguardano la Divisione italiana "Garibaldi", la quale combatte vittoriosamente in Jugoslavia a fianco delle truppe del Maresciallo Tito. Essa è costituita, per la maggior parte, da effettivi della Divisione "Venezia", proprio quella Divisione "Venezia" che i tedeschi hanno data per distrutta più di una volta. Insieme con la "Venezia" formano la "Garibaldi" effettivi della Divisione "Ferrara" e reparti della "Taurinese". Lettere di ufficiali e soldati di questa gloriosa grande unità ci confermano lo spirito altissimo e le eccellenti condizioni fisiche che la caratterizzano. Ne daremo lettura in una delle prossime trasmissioni.

Ancora sullo sciopero nell'Italia settentrionale, notizie recentissime ci confermano l'immensa ripercussione che esso ha avuto ed avrà entro ed oltre le frontiere della Patria. Il giornale svizzero "Popolo Libero" di Bellinzona scrive: "Quasi tutti ormai

./.

271348

Right-Bottom Aligned

sono consapevoli della realtà della situazione nell'Italia occupata. I pietosi tentativi fascisti per co perrè gli scioperi non destano che ironia. Gli sforzi infruttuosi dei fascisti hanno dimostrato soltanto la loro impotenza a fronteggiare la situazione".

La resistenza dei lavoratori è più forte di ogni minaccia, di ogni rappresaglia. Dall'inizio dello sciopero, l'intera popolazione italiana ha assunto un atteggiamento sempre più ardito di fronte ai fascisti, che sono adesso trattati con la massima indifferenza. Come hanno messo in risalto i giornali civili del mondo intero, questo senso di fierezza, questa coscienza della propria dignità, proclamato e conservato nonostante le minacce del terrorismo è una delle conseguenze più alte e luminose di questo nuovo risorgimento italiano.

Radio Bari ore 19:

MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE (risa prolungate)

(Elenco dei tragici errori, delle ignobili menzogne e delle ridicole contraddizioni accumulati da Benito "Quisling" in venti anni di infausta dittatura).

Si era al tempo nel quale Mussolini amava avvicinare artisti e scrittori, amava posare per pittori e concedeva a giornalisti stranieri interviste su interviste, pavoneggiandosi. Un celebre storico tedesco ebbe con Mussolini molti incontri e ne trasse materia per un libro, che fu conosciuto in tutto il mondo. In questi "colloqui" Mussolini ne disse di cotto e di crudo. Fra l'altro indicava come quoi degni successori alcuni degli uomini che sono stati poi condannati alla fucilazione al processo di Verona. La la più madornale"confessione" fu questa: "In Italia la questione ebraica non esiste". Bravo, Benito "Quisling"! una volta tanto hai detto la verità!

La questione ebraica in Italia non esiste, non è esistita mai, non esisterà mai. Gli ebrei in Italia, perfettamente assimilati, sono stati sempre ottimi italianni, che hanno fatto onore alla loro Patria per ingegno, laboriosità, valore in pace ed in guerra. E tu, per servire la ferocia dei tuo padrone Hitler, hai sfrontatamente rinnegato le tue convinzioni. Dopo aver detto che la questione ebraica non esisteva, sei diventato degli ebrei italiani il crudele aguzzino!

./.

271349

Boll. n. 76 - np
16 marzo 1944 Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

Radio Londra ore 19,30:

Sul fronte e dietro il fronte italiano.

Dunque, ancora una volta sul fronte di Cassino si riaccende la lotta. La guerra, che sembrava addormentarsi in operazioni di pattuglie, risorge. Dopo il potentissimo bombardamento aereo di questa mattina, la fanteria alleata è passata all'attacco e violenta pressione viene esercitata sui tedeschi asserragliati nelle loro posizioni.

La lotta continua.

Risorge ancora una nuova speranza per i patrioti d'Italia, nella loro azione diuturna, l'azione che non cessa di fronte alla politica del terrore e alle condanne esemplari.

Questi regimi totalitari sembrano credere ancora in teorie ormai defunte, si affidano agli effetti del terrore onde sconsigliare ed eliminare la resistenza del popolo.

Venti anni o quasi di Tribunale Speciale, finito il 25 luglio, avrebbero dovuto costituire una lezione, ma non si può pretendere che morti in piedi imparino, essi che continuano a vivere del passato, ad illudersi, a confortarsi stupidamente e distribuire condanne a morte, credendo che così si vive. Qui forse è il senso della condanna a Cuneo e le fucilazioni a Siena dei giovani delle classi del 1924 e 1925, vittime oltre della insita barbarie, della stupida politica dell'esemplare regime di fame e di sangue che ci accanisce ancora in Italia.

Anche il cammino del Risorgimento è stato segnato dalla forca e dai patiboli eretti dall'Imperatore degli impiccanti come scrisse Carducci.

L'Italia è pure risorta a Nazione per valore dei suoi figli, con l'aiuto di nobili statisti stranieri che compresero che l'Italia era utile non solo a se stessa ma all'Europa.

Oggi, in questi giorni i plotoni di esecuzione si accaniscono invano contro il popolo italiano, ma come diceva il Mazzini, tutte le forze della reazione in campo non sono state mai sufficienti a travolgere una Nazione.

Anche quello che ha trasmesso ieri sera radio Roma viene a mostrare la paura che hanno i cosiddetti capi del popolo della vera e sola forza di ogni Nazione in guerra e se di ciò occorressero le prove basta la lunga e vile lettera di Piero Parini ai milanesi nei giorni dello sciopero che documenta come la paura di fronte alla massa del popolo induce i cosiddetti capi ad usare tutti i mezzi, tutti gli argomenti, e nessuna viltà è giudicata troppo bassa, perchè

./.

271350

se da una parte il "Regime Fascista" getta la maschera e afferma che è stato necessario privare i consigli di fabbrica di ogni autorità in quanto sono costituiti da elementi pericolosi, dall'altra parte Piero Parini non si vergogna di menzionare nel suo proclama ai lavoratori milanesi la "Camera del Lavoro e il "nostro Filippo Turati."

Si il "nostro Filippo Turati"! ed è proprio questo l'omaggio più ripugnante dell'ultimo insulto, perchè sono proprio i vittoriosi operai di Milano che hanno il diritto di parlare del "nostro Filippo Turati". E se è vero che tutto non finisce con la morte, certo dalla sua tomba, in terra d'esilio, Filippo Turati si è levato e si è proteso idealmente verso la Patria onde ancora una volta mettersi alla testa dei suoi lavoratori milanesi e guiderli, come in altro cento battaglie vittoriose, alla gloria, perchè oggi, in queste giornate, i grandi morti sono vivi e dalla loro tomba risorti minacciano i tiranni ed i padroni di allora mentre incoraggiano gli eroi di oggi.

o

o o

Radio Londra ore 21,30:

Da New York, la voce dell'America in guerra parla al popolo italiano!

Gli americani hanno sempre dato molta importanza ai problemi del lavoro. La maggior parte degli operai del nostro Paese sono organizzati in sindacati che difendono i loro diritti. Fino a pochi anni fa i sindacati industriali americani si distinguevano da quelli europei in quanto non si occupavano direttamente di politica e non dipendevano da organizzazioni politiche. Questo principio va lentamente trasformandosi per permettere agli operai di partecipare più direttamente a mezzo delle loro organizzazioni ai problemi della ricostruzione mondiale.

E' logico che gli operai americani siano direttamente interessati alla sorte dei loro fratelli sparsi nei quattro continenti Essi si rendono contro che la violazione dei diritti sindacali e la disoccupazione sono le principali armi di cui si servono i dittatori per conquistare e mantenere il potere.

./.

271351

Left-Top Aligned

Aiutando moralmente e materialmente gli operai di tutto il mondo a organizzarsi secondo i loro desiderata, i lavoratori americani sanno di contribuire al ritorno della pace nel mondo.

La pace deve fondarsi sulla giustizia, ed i sindacati operai hanno lo scopo di difendere i lavoratori secondo giustizia.

Molte volte in questi ultimi tempi la "Voce dell'America" vi ha portato messaggi di incoraggiamento e di fede degli organizzatori sindacali americani e recentemente gli operai hanno raccolto un quarto di milione di dollari per aiutare gli operai italiani a ricostruire le loro organizzazioni. E' quindi con particolare interesse per il futuro non solo dell'Italia, ma del mondo, che l'America, come tutte le Nazioni libere del mondo, osserva il risorgere della democrazia nella penisola.

Gli operai devono aver sentito questa nostra simpatia e quella dei nostri alleati, visto che la Confederazione del lavoro di recente costituzione si è rivolta ai sindacati operai americani, britannici e russi per essere aiutata a realizzare un programma di cinque punti.

L'appello è stato rivolto alla Federazione americana del lavoro, alla Confederazione dei lavoratori americani dell'industria, alla Unione dei lavoratori americani, alla Fraternità degli addetti alle ferrovie americane, al Congresso delle Trade Unions della Gran Bretagna, al Comitato Generale delle Trade Unions, a Mosca, ed a tutti i lavoratori delle Nazioni unite.

Ecco in parte il testo dell'appello della Confederazione Italiana del lavoro:

Compagni, fratelli lavoratori! La Confederazione Italiana del lavoro vi invia il saluto solidale degli operai di Napoli, dove con gioia e gratitudine offrirano ospitalità ai vostri fratelli che si battono per la liberazione del nostro Paese e di tutti i Paesi.

A migliaia ci siamo riuniti, grazie alla riconquistata libertà in un comizio popolare a cui abbiamo partecipato di nostra libera volontà e non obbligatoriamente, per manifestare i nostri obbiettivi immediati e futuri, Essi sono:

1) Proseguimento fino alla vittoria finale della guerra conro il nazismo ed il fascismo oppressori della libertà.

2) Realizzazione di una vera democrazia del lavoro per gli agricoltori, i lavoratori dell'industria, i tecnici e gli intellettuali.

./.

271352

Right-Bottom Aligned

Oggi noi crediamo:

1) Di essere posti in condizione di partecipare efficacemente e più direttamente allo sforzo di guerra sia sui campi di battaglia che nelle fabbriche.

2) Di ottenere condizioni di vita che ci permettano di lavorare efficacemente e senza ansietà.

3) Affrettare la riattivazione delle nostre fabbriche ed avere una responsabilità diretta nella produzione a mezzo di Comitati di fabbrica e Comitati misti di produzione.

4) Di provvedere a mezzo della nostra organizzazione alla distrubuzione di macchinario, concimi e materie prime per sviluppare la produzione agricola ed industriale.

5) Di combattere il mercato nero che distrugge la capacità di acquisto dei nostri salari soprattutto con la formazione di cooperative che le autorità italiane ed alleate mettano in grado di funzionare.

Per realizzare questi obbiettivi immediati, continua l'appello, e soprattutto per accrescere il nostro potenziale di guerra, è necessario un Governo che tragga il suo potere dal popolo, che sia democratico e soprattutto non abbia legami col fascismo.

Noi ci rendiamo conto che per liberarci dei nostri nemici e per raggiungere i nostri obbiettivi, sta a noi di agire, ma voi potete far molto per aiutarci. Come? Non solo come fate attualmente lavorando per la produzione bellica, ma anche servendovi delle vostre forze e dell'opinione pubblica per aiutarci, e aiutarci rapidamente, alla soluzione dei nostri problemi.

Sappiamo di poter contare sul vostro appoggio e sulla vostra comprensione non solo per la fratellanza che unisce i lavoratori di tutto il mondo, ma anche per la natura parallela dei nostri obbiettivi ed interessi immediati e futuri.

Migliaia di nostri fratelli lavoratori combattono nella parte d'Italia non ancora liberata, combattono con eroismo e determinazione con la resistenza armata, la resistenza passiva e lo sciopero.

Tutto il nostro popolo sta rendendo all'Italia il suo buon nome continuando la lotta ventennale dell'antifascismo contro l'infamia del fascismo.

Noi siamo sicuri di voi; voi potete essere sicuri di noi".

Questo appello della Confederazione Generale Italiana del Lavoro ai sindacati operai inglesi, americani e russi, mostra la solidarietà che lega gli operai al di sopra delle frontiere e degli oceani.

Questa solidarietà è di buon auspicio per l'Italia che desidera ricostituire la democrazia dalle fondamenta e contribuire con tutte le sue forze alla guerra antifascista e anti-tedesca.

==========

271353

Boll. N° 76 bis p/c
16 marzo 1944

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

("Reuter", ore 8,35) -

Quartier Generale alleato avanzato - Bombardieri leggeri, caccia-bombardieri e cacciatori, senza dare alcun respiro al nemico, dopo gli attacchi del mattino, hanno effettuato nel pomeriggio di ieri incursioni ininterrotte sui concentramenti di truppe, postazioni di artiglieria e comunicazioni ad ovest, a sud ed a sud-ovest di Cassino.

Il martellamento é continuato per 4 ore. Secondo le notizie preliminari, nessun velivolo tedesco ha attaccato le formazioni alleate sopra Cassino. Contemporaneamente, i carri armati e la fanteria, sfruttando l'iniziativa presa dai bombardieri, sferravano un violento attacco nell'interno della città e contro le difese adiacenti. Poi la pioggia cominciava a cadere abbondante e quando la notte discese, non si possedeva ancora nessuna notizia ufficiale circa i progressi dell'attacco.

o
o o

Dall'inviato speciale della "Reuter", Doon Campell, davanti a Cassino, mercoledì sera.

La battaglia si svolge alla luce incerta del crepuscolo, fra i fanti tedeschi ed alleati, nei sobborghi di Cassino. Nel bombardamento aereo del pomeriggio, la stazione e l'anfiteatro sono stati violentemente martellati. I caccia-bombardieri, in formazioni di 8, hanno attaccato ogni dieci minuti, bombardando anche obbiettivi nell'alta valle del Liri. Immediatamente dopo che ogni metro quadrato di Cassino fu coperto di bombe, l'artiglieria alleata effettuò per 10 minuti uno sbarramento assordante. I carri armati entrando nella città, ebbero l'avanzata ostacolata dal cannoneggiamento tedesco e dai crateri delle bombe. I tedeschi resistono con grande accanimento attorno ad un poggio sormontato da un castello in rovina, in vicinanza dell'accesso settentrionale alla cittadina. L'attacco alleato ha fatto progressi, nonostante i cecchini tedeschi tuttora trincerati nell'Abbazia.

o
o o

./.

271354

33

("Caracas", ore 9,50) -

Londra - Il bombardamento di Cassino di ieri é definito come il più grande martellamento aereo della storia, tenuto conto del peso delle bombe e dei proiettili che sono stati scagliati su un settore così angusto. La città ed i dintorni, che coprono una superficie inferiore ad un chilometro e mezzo quadrati, sono stati inondati da 1.400 tonnellate di bombe e poi martellati dalle artiglierie.

Le fotografie aeree prese subito dopo che l'ultima ondata di bombardieri si era allontanata da Cassino, mostrano che non un edificio é rimasto in piedi. Non si scorgono che mura squarciate. Circa 500 bombardieri hanno partecipato all'azione, che é stata prolungata dai cannoni concentrati sulla città da qualche tempo, e che hanno spianato quanto era rimasto ancora delle rovine. I carri armati e la fanteria allora si sono allora aperti il varco in quello che era stato Cassino ed hanno attraversato le rovine del Castello, sul versante fra la città e il Monastero. Ieri sera i tedeschi occupavano ancora l'Abbazia, sulla cresta della montagna, e sulla quale i proiettili scoppiavano senza interruzione. La pioggia incessante trasformava il terreno in un pantano.

Nonostante il terribile bombardamento, i superstiti tedeschi hanno offerto energica resistenza e le loro mitragliatrici sono uscite dalle profonde caverne nel fianco della montagna per riprendere il combattimento.

o

o o

Radio Bari informa:

Nella scorsa notte, i bombardieri in picchiata tedeschi hanno effettuato un'incursione sulla zona di Napoli, sganciando bombe. Gli aerei tedeschi hanno incontrato una violenta opposizione dell'artiglieria contraerea.

o

o o

./.

Left-Top Aligned

Doll. N.76--bis
I6 marzo I94.. s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

o°o

Radio Londra informa alle ore I2:

Benché i tedeschi in Italia oppongano un'aspra resistenza per le rovine di Cassino, la fanteria ed i carri armati alleati hanno fatto dei progressi, tanto nella città stessa che nelle colline immediatamente a nord-ovest.

Dispacci dal Quartier Generale, affermano che l'attacco è stato appoggiato da centinaia di cannoni britannici ed americani. Questo fuoco di sbarramento ha fatto seguito al più intenso attacco aereo della guerra nel Mediterraneo.

Precedentemente i tedeschi avevano ieri attaccato le posizioni tenute dalle truppe francesi e indiane.

Sulla testa di ponte, le truppe americane hanno occupato due fortini; due case di campagna in rovina che erano state poderosamente fortificate. Tutti i contrattacchi tedeschi per riconquistarli sono falliti.

Sul fronte dell'8^ Armata il tempo si è rimesso al bello e le pattuglie sono state attive.

o°o

Corrispondenza di David Brown dal Q.G.avanzato alleato in Italia, diramata dalla "Reuter" alle I2,4[illegible]:

"Le notizie fincra pervenute indicano che gli alleati hanno compiuto progressi sia entro la città di Cassino che nelle montagne immediatamente a nord-ovest. L'attacco alla città è stato sferrato ieri a mezzogiorno dai carri armati e dalle fanterie, sostenuti da un fuoco di sbarramento di artiglieria estremamente violento, effettuato da diverse centinaia di bocche da fuoco britanniche ed americane. Il ritmo dell'avanzata dentro Cassino è ridotto dalle terrificanti devastazioni provocate dal bombardamento di ieri. Gli zappatori aprono dei varchi fra le macerie per permettere ai carri armati di avanzare. I tedeschi resistono accanitamente, impiegando mortai a bocca multipla per ostacolare gli sforzi alleati di aprirsi un varco.

./.

271356

35

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -1-

Ieri mattina, prestissimo, prima dell'alba, una poderosa formazione tedesca appoggiata da artiglieria, ha attaccato un monte tenuto dai francesi a cinque miglia a nord di Cassino, ma la situazione era di nuovo calma alle cinque e trenta. Presso Cassino, la formazione tedesca, avvicinandosi alle posizioni indiane, presa sotto il fuoco dell'artiglieria, subiva, a quanto si crede, perdite gravissime.

Nella testa di sbarco di Anzio gli americani hanno conquistato due caposaldi nel centro del perimetro, che hanno conservato nonostante i feroci tentativi tedeschi di riprendere le posizioni perdute. Tali tentativi tedeschi continuano ancora. Le pattuglie tedesche sono state attive sul fronte adriatico dell'8^ Armata, dove il terreno è in via di rassodamento ed il tempo è bello.

o o o

Il corrispondente del "Daily Telegraph" del fronte della 5^ Armata, Buckley, scrive - informa la "Circular Expax alle I6, I0 - quanto segue:

"L'annientamento di Cassino dovuto al persistente e quasi incessante bombardamento durato quasi quattro ore, è stato un grandioso, terribile esempio della potenza della guerra meccanizzata moderna ancora più orribile a causa dell'assenza di qualsiasi opposizione visibile. Ma l'opposizione c'era e, come noi sapevamo molto bene, quando la nostra fanteria si sarebbe avvicinata questa opposizione si sarebbe mostrata. Io dico che senza nessuna eccezione questa è stata la più terribile e impressionante dimostrazione di potenza aerea che io abbia mai visto in sette anni che ho seguito le guerre,

Uno sfondo fantastico di colline erigentisi sulla pianura con la città di Cassino e il filo argenteo del fiume Rapido ai suoi piedi dominato dalle rovine sconquassate e imbianchite del Monastero - più in là il semicerchio maestoso dei picchi degli Appennini coperti di neve; questo è lo spettacolo che gli americani e i britannici hanno osservato a turno durante gli ultimi due mesi - per più di tre settimane una profonda calma si era impadronita di questo fronte - il I5 è sopravvenuto un cambiamento subitaneo e drammatico.

./.

271357

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -5-

Puntualmente alle 8 ..... la prima ondata di bombardieri medi argentei contro la volta celeste serena e spassionata del cielo ... - forse a un'altezza di 8 mila o anche IC mila piedi - si sono visti abbassarsi, si sono viste le bombe, piccoli punti neri .... uno dopo l'altro più in giù .... poi un getto fitto di fumo nero si è sprigionato dalla terra - dalla città stessa. Io ho contato circa I8 ondate separate - di una media che variava da I8 a 36 bombardieri per ondata; tra le 8,30 e mezzogiorno i bombardieri medi hanno cominciato l'attacco - poi i bombardieri pesanti "Fortezze volanti" e "Liberator" - hanno proseguito l'attacco e alla fine sono arrivati nuovamente i bombardieri medi eseguendo un bombardamento estremamente accurato sulla città stessa. Io ritengo che è stato durante quest'ultima ora che la maggior parte dei danni è stata arrecata alla città.

L'efficacia o meno dei bombardamenti preliminari, sia aerea sia dell'artiglieria eseguiti su vasta scala è stato un argomento accanitamente discusso durante gli ultimi mesi. Noi sappiamo che il bombardamento preliminare fece molto nell'effettuare lo sfondamento di El Alamein ed anche nella battaglia finale della Tunisia. In Italia d'altra parte i suoi risultati si sono a volte dimostrati poco soddisfacenti.

Noi sappiamo che il nemico ha sviluppato abili disposizioni difensive per affrontare questo tipo di attacco e che la calma forzata delle ultime settimane gli ha fornito la possibilità di perfezionarle in questo settore.

Non vi è nessun dubbio che i tedeschi hanno organizzato le loro difese in profondità ed hanno lasciato il più piccolo numero possibile di truppe nelle posizioni più avanzate e vulnerabili - anche qui esse si saranno trincerate profondamente con cemento armato... .. e ..... L'assalto massiccio su Cassino dovrebbe almeno dimostrare l'efficacia ed essere una prova delle possibilità di questo genere di attacco.

o

o o

./.

271358

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

L'inviato del "Times" a Napoli trasmette - a quanto riporta la "Circular Empax"- quanto segue'

"Sul fronte italiano è stato catturato un ordine del giorno che dimostra le alte speranze che i tedeschi avevano messo nella loro fanteria. Un Reggimento dimostrativo conosciuto come il 300° Reggimento di Granatieri corazzati è stato gettato nelle recenti grandi offensive nella testa di sbarco. Le perdite di questo Reggimento sono state particolarmente gravi in ambedue le offensive ed i prigionieri fatti dagli alleati si sono lamentati che essi erano stati condotti nell'azione in formazioni che ricordavano quelle di parata. L'ordine del giorno tedesco dichiarava che essendo stati chiamati dal Fuehrer e Comandante Supremo al fronte, il Reggimento era orgoglioso della possibilità di dimostrare personalmente al nemico quello che esso aveva imparato in Patria e quello che esso aveva insegnato ai partecipanti nei corsi di addestramento. L'impiego di questo Reggimento altamente specializzato sul campo di battaglia può forse indicare una scarsità di riserve della Germania.

= = = =

Centered

271359

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Londra - (Reuter) - Il riconoscimento del Governo di Badoglio da parte del Governo sovietico è un avvenimento al quale la maggior parte dei commentatori inglesi danno una grande importanza. Qualsiasi possano essere gli argomenti utilizzati per ritenere che questa decisione non è opportuna e non fa altro che aumentare la confusione che regna in merito alle questioni di principio, un fatto è evidente, e cioè che la politica di Stalin è una politica r alista. Secondo ogni probabilità, considerazioni realistiche hanno dettato questa iniziativa ai russi ed in seguito saranno sempre considerazioni realistiche che continueranno a determinare l'atteggiamento sovietico. E(assai curioso che sia appunto il Paese che la propaganda tedesca si è sempre sforzata di far passaro come il focolare del comunismo e come una nazione che faceva passare in primo piano la guerra ideologica, che respinge le preoccupazioni di ordine odeologico con grande facilità per considerare soprattutto gli avvenimenti dal punto di vista pratico. E' evidentemente sotto questo aspetto che il Governo sovietico ha esaminato la questione italiana. Attualmente in Italia, le sole truppe capaci di allinearsi a fianco delle truppe alleate per combattere il nemico comune, sono le truppe al comando del maresciallo Badoglio. Stalin ha un interesse diretto al proseguimento delle operazioni alleate in Italia, che hanno molta influenza su quelle in corso sul fronte orientale. Inoltre egli ha probabilmente considerato i vantaggi che la presenza di suoi rappresentanti presso il Governo di Badoglio potranno portare, dal punto di vista puramente diplomatico.

o
o . o
. .

Berna-(Afi) - L'Incaricato di affari americano presso la Città del Vaticano, Pityan, ha rimesso al Cardinale Maglione il testo della dichiarazione di Hull sull'atteggiamento di Washington in merito agli attacchi aerei su Roma, secondo quanto riferiscono i giornali svizzeri da Chiasso. Questa dichiarazione è considerata come la risposta americana all' ultimo discorso del Papa.

o
o . o
. .

Berna - (Afi)- "Giovani comunisti", vestiti da prete, hanno distribuito alcuni manifestini a Piazza S.Pietro, in Roma, in occasione

./.

271360

Right-Bottom Aligned

dell'ultimo discorso del Papa. Questi manifestini affermavano che l'immunità poteva essere garantita a Roma solamente quando tutte le truppe tedesche avessero lasciato la città.

I circoli vaticani non drammatizzano questo incidente. Scontri si sarebbero ugualmente prodotti in prossimità della città del Vaticano tra comunisti e guardie repubblicane ma senza assumere alcun carattere serio.

r

o o

Berlino -(Transocean) - E' ovvio che nemmeno il Papa può dissuadere il Presidente Roosevelt dal bombardare Roma, città aperta. Questa dichiarazione è stata fatta dal capo dell'ufficio stampa del Governo del Reich, Suendermann, nella sua conferenza alla stampa per rispondere alla dichiarazione espressa da Roosevelt il giorno prima ai corrispondenti. Secondo Suendermann, tale dichiarazione non è solo impudente, ma deve essere considerata come l'annunzio che gli anglo-americani non si lasceranno persuadere nemmeno dagli appelli del Papa a non distruggere Roma mediante attacchi aerei. E' un fatto indiscutibile che da mesi i tedeschi rispettano la città aperta di Roma e che agiscono conseguentemente. Questo atteggiamento tedesco ed il fatto che a Montecassino non vi fosse un solo soldato tedesco non ha modificato per nulla la condotta bellica del nemico.

o

o o

Londra (Reuter) -

Il disagio per il gesto compiuto dalla Russia, nell'accordare il pieno riconoscimento al Governo Badoglio, è riecheggiato ancor oggi in diversi giornali britannici. Il "Manchester Guardian" dichiara in proposito: "Il gesto di Stalin ha naturalmente destato sorpresa e critiche. Uno dei pericoli che possono derivarne è che il Governo Badoglio, aumentato di prestigio, possa esser tentato a reprimere la libertà di discussione e di organizzazione politica. Si deve sperare che gli alleati, Russia compresa, useranno tutta la loro influenza su Badoglio in nome della libertà popolare. Se in Italia meridionale non si insisterà su una politica liberale, i governanti italiani non solo tradiranno i loro principii, ma tradiranno anche il nostro sforzo militare, in quanto sconta-

./.

271361

geranno i valorosi lavoratori in rivolta nel settentrione".

Dopo aver affermato che la decisione del Governo sovietico è "sconcertante", l'articolo di fondo del "Daily Herald" rileva che la collaborazione politica fra gli alleati è altrettanto essenziale quanto la collaborazione militare. Il giornale dichiara quindi: "La difficoltà in questo, come in ogni settore della collaborazione, consiste nel trovare il giusto equilibrio fra quanto in linea di massima è stato da tutti convenuto e l'iniziativa locale su questioni urgenti. L'intesa sui principi di massima è stata spinta molto avanti, ma non abbastanza/ Il meccanismo della consultazione funziona ancora lentamente ed imperfettamente, nè vi esiste abbastanza previdenza per le mosse a venire, e gli approcci di pace della Romania ne costituiscono un esempio".

o
o . o

Londra - (Afi) - La dichiarazione roboante fatta da Graziani sulla ricostituzione dell Esercito italiano, viene smentita dallo stesso Mussolini il quale, secondo Radio Berlino, avrebbe dichiarato all'Ambasciatore del Giappone che il suo compito principale è la creazione del nuovo Esercito fascista.

o
o . o

(Radio Bari)-

Il giornale svizzero "Libera Stampa" di Lugano dà ulteriori particolari sui recenti scioperi dell' Italia settentrionale e centrale, mettendo in rilievo il loro pieno successo, specialmente dal punto di vista organizzativo. Ricordando che lo sciopero è durato dal 1° al 8 marzo, estendendosi anche alle piccole fabbriche delle città minori, il giornale svizzero informa che quando le sirene di Milano diedero il segnale delle ore 10 antimeridiane, il lavoro cessò come per incanto. I meccanici allora fermarono tutte le macchine, immobilizzando ogni trasmissione, mentre gli impiegati abbandonarono i loro posti. Anche i direttori tecnici e gli amministratori seguirono l'esempio dei loro dipendenti.

./.

Left-Top Aligned

o

o.o

(Radio Bari)

Relazione sull'attività assistenziale a Napoli. Breve illustrazione di Michele Parise:

Don Pasquale ed io ci attardiamo per Toledo. Come scrisse donna Matilde, la gran via è la regina delle strade di Napoli, che nessuno oserà mai detronizzare della sua sovranità cittadina, nè a privar mai della sua corona di gloria e di vita. Via Toledo è una strada dal fascino particolare. Essa non ha rivali nè nel mirabile sinuoso nastro che circonda la collina e che è il Corso Vittorio Emanuele, nè tampoco nell'aristocratica riviera di Chiaia, nè nell'indescrivibile via Caracciolo, e nè nella possente via del Rettifilo. Tutte le strade napoletane hanno il loro lato bello, caratteristico, espressivo: ma Toledo ha una cosa imponente, la sua vita, la sua gran vita.

Pasquale si ferma ad ogni passo nel gran tumulto che ci circonda. "Vedete -mi dice- ogni napoletano se esce di casa di giorno e non tocca questa via la sua giornata è perduta". Per lo meno mezzo milione di cittadini la percorrono quotidianamente.

Abitare a Toledo, vivere a Toledo, è un costume sacro, è rinnovazione d'un patto con lontani antenati, è una necessità familiare e pubblica. Qui si sono svolti gli avvenimenti più importanti della nostra storia, di fronte al torrente dell'umanità partenopea, da secoli, in un'atmosfera forte, clamorosa, clamante.

Il filosofo della strada procede a piccoli passi per godersi lo spettacolo variopinto che s'offre tra palazzi e negozi. La via risuona di voci e di clamori, rigurgita d'una folla piena di fremiti e di mordente.

"Ah, ecco -osserva Pasquale- quì è il "Centro di Assistenza" alle famiglie dei militari alle armi, il punto fermo della beneficenza che, auspici gli alleati, si offre ai meno abbienti. E' una cosa fantastica. Chiunque ha bisogno, trova soccorso immediato. L'ufficio informazioni è più al corrente di un cronista d'eccezione. Alla testa dell'organizzazione vi è un giovane antifascista della prima ora, l'avvocato Vincenzo Inganci. Egli viene dal popolo e del popolo ha sposato tutta la causa da trent'anni. Comprenderete che si moltiplicherà per beneficare i cittadini e specialmente coloro che furono vittime del regime. Ha per tutti un sorriso, per tutti un largo aiuto in danaro;

./.

271363

Right-Bottom Aligned

indumenti, vettovaglie. Il prof. Crollo, altro viceocommissario, e l'avvocato Inganci, si moltiplicano per sovvenire questa umanità sofferente.

La massima evangelica: "Bussate e si apriranno le porte" viene applicata su scala più vasta.

L'attività dell'ente ha assunto in questi ultimi giorni un ritmo febbrile, dati gli sconvolgimenti sociali che hanno travolto molte classi, che sentono ora più che mai il bisogno di essere assistite. Mense gratuite, dormitorii, oggetti di vestiario, sollevano tante necessità.

Il Governo alleato generosamente offre l'attrezzatura delle mense e la Croce Rossa americana fornisce generi vari d'abbigliamento. I sussidi urgenti che vengono versati fanno rievocare l'opera della lodevole iniziativa del Monte Pio del 1915-18.

Le masse ne fruiscono largamente e così le famiglie dei prigionieri, dei richiamati e dei feriti. Più di 50.000 capi di vestiario sono stati offerti e la distribuzione continuerà. Inoltre centinaia e centinaia di operai sono stati avviati al lavoro. Sono compresi in tutte le categorie: impiegati, manovali, elettricisti. Per gli specializzati si sono accordate condizioni favorevolissime.

Cure speciali sono rivolte in particolar modo da parte degli alleati alle opere pie, dedicate all'assistenza dei bambini ed a quegli istituti religiosi che vivono di carità come la Suore di S.Anna alla Arenella, la Suore Passionarie, le Suore Mantellate e il Patrocinio di S.Giuseppe.

"Come si vede -ammonisce Pasquale- nel campo dell'assistenza la autorità e gli alleati fanno il massimo sforzo possibile a favore dei bisognosi.

Pasquale mi prende a braccetto. Abbiamo visto e ragionato abbastanza. Siamo contenti e lo saremo di più allorchè il Paese riprenderà in pieno il suo cammino che il fato e la storia gli hanno assegnato.

Ancora una volta la nostra città partenopea, volgendosi indietro, imprecherà contro un regime che l'ha condotta a una guerra che il popolo non sentiva e non voleva, che l'ha resa schiava, senza iniziative, sconcertata nella volontà, sbandata nei suoi miraggi.

Eccoci di nuovo per Toledo, con tanto sole ed intensità di movimento, Tutti si lanciano, sotto i migliori auspici, verso l'avvenire

Napoli, com'è nei voti, sarà certo al primo posto che le compete, nel nuovo fecondo ideale clima di libertà, di giustizia, di fede e d'amore.

./.

271364

42

Da radio Bari:

Si sono costituite in Napoli la Lega dei braccianti e la Lega dei piccoli affittuari coltivatori diretti.

Ogni Lega ha un suo comitato direttivo, con un proprio segretario ed ha poi compiti di assistenza e di tutela economica e morale per i propri organizzati. In esse non si fa politica di partito o di partiti, ma vi si discutono soltanto questioni che interessano i lavoratori dell'agricoltura, attraverso la stipulazione di contratti collettivi di lavoro. Ciò riguarda la Lega dei braccianti, mentre in quella dei piccoli affittuari e dei piccoli proprietari, cioè dei coltivatori diretti, si tratta di alleviare le condizioni di tanti agricoltori che, ben lungi dall'essere floride come a prima vista potrebbersi credere, sono fra le più disgraziate, e, in molti casi, si confondono con le stesse condizioni di vita dei braccianti, dato che moltissimi piccoli affittuari e piccoli proprietari coltivatori diretti hanno terra insufficiente per sopperire alle più impellenti necessità economiche dell'esistenza e sono costretti, in determinati periodi dell'anno, a prestare la loro opera come salariati. In questi momenti la grande massa dei piccoli affittuari si trova di fronte a gravi difficoltà. Accenniamo particolarmente:

1) alla distribuzione delle sementi, dei concimi, degli anti crittogamici;

2) Rapporti tra affittuari e proprietari dei terreni per quanto riguarda la questione dell'affittanza, rapporti che in questi tempi si sono aggravati a causa soprattutto dell'ordinanza che fissa il termine dell'affittanza stessa al limite massimo di un anno.

La Federazione della Terra, la cui consulenza è assolutamente gratuita, affronterà la risoluzione di tutti i problemi che sono di vitale importanza. Essa vuole che gli operai possano vivere, possano lavorare seriamente, per un migliore oggi e, soprattutto, per un migliore domani.

o o

271365

o
o o

Radio Bari:

E' giunto a Napoli un forte quantitativo di grano. Altro ne è atteso dall'Australia.

o
o o

In questi giorni - informa radio Bari - si è costituita in Bari la cooperativa di produzione e consumo "Giuseppe di Vagno". Ripren_ diamo quindi il secondo lavoro nel campo cooperativo, interrotto vent'anni or sono dal fascismo, nuova espressione della più vasta reazione che ha voluto soffocate, anche in questo settore, le conqui_ ste degli operai italiani.

La cooperativa"Giuseppe di Vagno", dedicata al buon gigante assassinato dai fascisti il 21 dicembre 1921, sorge su iniziativa dei lavoratori della terra di Bari. E' cooperativa di consumo, in quanto si studierà di assumere o far assumere gestione di stabilimenti e terre che i privati non possono gestire per varie ragioni. E' coo_ perativa di consumo, in quanto i prodotti saranno ripartiti in modo che ciascun socio abbia a risentire il minor disagio possibile a causa delle attuali condizioni economiche.

Una grande cooperativa, sorretta finanziariamente dai consu_ matori, che liberamente eleggono il proprio amministratore, è il mezzo atto per combattere la speculazione nel campo commerciale ed eliminare i rapidi arricchimenti. Compito difficile. Ci vorrà molta buona volontà da parte di ogni associato. Le prove che nel passato hanno dato gli amministratori di siffatte cooperative danno sicuro affidamento che esse sapranno assolvere appieno il compito che si propongono. Salutiamo perciò oggi la rinascita del movimento coope_ rativistico e, in questa rinascita, salutiamo voi tutte, cooperative di Parma, Bologna, dell'Emilia della Romagna, della Lombardia e del Piemonte, che foste così fiorenti in passato, ma che la violenza fascista schiantò.

Noi sentiamo oggi di essere vicino a voi, vecchi organizza_ tori di questi movimenti, ai quali dedicaste il meglio della vostra intelligenza e del vostro cuore e scontaste col carcere, con l'esilio ed anche con la morte questa vostra disinteressata opera per il bene comune.

o/o

271366

Soprattutto vogliamo salutare la prossima resurrezione di te, Molinella, piccolo ma grande paese, che hai saputo dare all'Italia esempio mirabile di organizzazione collettiva.

I lavoratori dell'Italia occupata ci hanno dato, proprio in questi giorni, un esempio meraviglioso di quanto essi sanno fare nella lotta contro i nazisti.

Noi, nell'Italia libera, dovremo essere degni di voi. La nostra partecipazione attiva alla vita sindacale, il nostro contri_buto alla difesa della vita economica del Paese, ne è il mezzo.

o

o o

Dalla radio di Bari:

"La Divisione "Garibaldi", che combatte a fianco dei partigia_ni jugoslavi agli ordini del Maresciallo Tito, è costituita per la maggior parte degli effettivi della ex Divisione "Venezia" che i tedeschi hanno data come distrutta. Fanno parte della "Garibaldi" an_che alcune unità della Divisione alpina "Taurinense" e della Divisione "Ferrara" ed alcuni partigiani jugoslavi.

Notizie, lettere e messaggi giunti recentemente dagli uomini della divisione "Garibaldi" danno un quadro assai soddisfacente delle condizioni materiali e spirituali esistenti nei suoi reparti.

Il morale degli uomini è altissimo. Il loro desiderio supremo è quello di incontrare il nemico e di combatterlo fino alla vittoria.

Tutti sentono di combattere per l'Italia anche se in un Esercito straniero, e sanno che la strada che essi percorrono oggi, li condurrà un giorno alle loro case, alle loro spose ed ai loro figli. Dalla lettura delle loro lettere si sente negli uomini della Divisione una nuova solidarietà, un nuovo e più profondo senso di fratellanza ed anche la virile fierezza di combattenti animati da una gran fede.

Abbiamo pensato di leggervi alcuni brani di lettere e messaggi scelti a caso fra le centinaia pervenute dalla Divisione "Garibaldi".

Scrive un maresciallo: "Noi della Divisione "Venezia" non abbia_mo più il vecchio nome perchè abbiamo preso quello di Divisione "Garibaldi", ma la nostra Divisione, la gloriosa Divisione "Venezia" vive ancora e siamo tutti animati dalla massima e più ferrea deci_sione di mantenere altissimo il nome della Patria e di rinnovare la gloria delle nostre armi".

o/o

271367

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -9-

Ed ecco una descrizione della vita condotta dalla Divisione "Garibaldi" nelle parole di un tenente proveniente dalla Brigata alpina "Taurinense":

"Nelle montagne in cui lottiamo respiriamo l'aria della liberazione. Nelle lunghe marce attraverso queste terre, riscuotiamo simpatia da parte delle popolazioni contadine jugoslave, nelle quali vediamo la stessa vita romantica e schietta dei contadini delle montagne italiane".

Ascoltate ora la parola di un altro ufficiale, che descrive i metodi usati dai partigiani per combattere le preponderanti forze corazzate del nemico:

"La nostra vita è nomade. Insieme coi partigiani jugoslavi dell'esercito di liberazione, combattiamo una guerriglia che provoca gravi perdite tra le file del nemico, di quel nemico rabbioso e barbaro che cerca a tutti i costi, con la sua potenza, di distruggerci. Ma i nostri metodi di guerra ci permettono di muoverci con un equipaggiamento assai più leggero del nemico. I carri armati non riescono a raggiungerci su per le montagne. Il nostro scopo è quello di obbligare i tedeschi ad assottigliare le loro file, costringendoli ad occuparsi di troppi settori".

Un fante:

"Ero con la Divisione "Ferrara"; ora sono con la "Garibaldi". Sono molto felice".

Come si rifornisce la "Garibaldi"? Lo spiega un ufficiale dei carabinieri:

"Dall'Italia ci giungono armi, denaro e vestiario. Non si sono dimenticati di noi. Attendiamo fra breve la visita della Commissione internazionale. Abbiamo viveri sufficienti e spesso abbondanti: polenta, latte, formaggi, patate, carne, ci vengono forniti dai contadini jugoslavi. Il morale è altissimo. Siamo felici e orgogliosi, perché tutti ci aspettano. Vivo coi contadini jugoslavi e mi trattano come uno dei loro. Nessuno, anche chi soffre, perde di vista il significato morale e politico della vittoria comune cui tutti mirano, italiani e jugoslavi".

Si esprime così un caporal maggiore:

"Sono cinque mesi che combatto e sopporto ogni sacrificio contro i teutoni. Neve e freddo non mancano. Spesso le scarpe sono rotte e i vestiti a brandelli. Pure sto bene e sono lieto di combattere per la gloria e la libertà d'Italia".

./.

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -IC-

Messaggio di un sottotenente decorato sul campo al valor milita=re:

"Ci basta il pensiero che sempre in qualsiasi momento e in qual=siasi circostanza, sappiamo di dare alla Patria tutto quel che pos=siamo, tutto quello che abbiamo".

Scrive un geniere:

"Contro di noi combattono anche dei fascisti. Italiani contro i=taliani. Quando torneremo a casa, speriamo di trovarli tutti, questi fascisti".

Un carabiniere:

"Quando torneremo, quei signori fascisti ce la pagheranno cara, per tutto quello che ci hanno fatto soffrire".

Un sottotenente esprime per tutti il pensiero dominante:

"Stiamo bene e nei cuori abbiamo salda la certezza di tornare fra i nostri cari, di vivere per loro dopo avere combattuto per loro".

o
o o

Il giornale "St.Galler Tageblatt" -- riporta la radio di Bari - scrive quanto segue:

"Il numero dei disertori va moltiplicandosi nell'Esercito tede=sco. Il numero dei soldati tedeschi che non tornano al fronte dal=la licenza è aumentato in modo tale che, in queste ultime settimane è stato necessario rinforzare la polizia militare. Nei grandi cen=tri cittadini sono già sorte agenzie che s'incaricano di provvedere i disertori di vestiario, documenti falsi, biglietti ferroviari, ecc."

s/r

271369

Right-Bottom Aligned

Dalla radio di Bari:

E' al microfono Montagnac, uno degli inviati speciali dell'Ufficio Stampa del Ministero della Marina!

E' un vecchio sommergibile. L'ho visto ieri, guainato di linee antiquate. Ha combattuto molto e valorosamente! Ma ora, è nella riserva, è diventato un battello scuola. Ieri vi sono capitato a bordo.

Il mio amico comandante non c'era. C'era un vecchio sommergibilista, che da vent'anni vive sott'acqua, il quale mi ha tenuto compagnia e mi ha raccontato come quel vecchio battello sia riuscito a sfuggire ai tedeschi da una città dell'Istria, "legato col fil di ferro" mi ha detto.

Ed ora andiamo con ordine.

L'8 settembre il sommergibile se ne stava in riparazione. Motori a combustione smontati, motori elettrici smontati, battelli smontati, manometri, tutto smontato.

Alla notizia dell'armisitizio, comandante ed equipaggio si guardano in faccia, stupiti, senza avere il coraggio di essere compresi. Ma poi venne l'ordine di tenersi pronti, come fare? Il comandante fece rimontare alla meglio un motore. Pensava che se avevano dato quell'ordine, voleva dire che le cose non andavano bene come si era sperato. Del resto, l'ultima frase del comunicato dell'armistizio, parlava chiaro "reagire a qualunque attacco da qualunque parte venisse".

Passò tutto il giorno 9 e tutto il 10 in febbrile attività cercando però di dare il meno possibile negli occhi. In città tutto si era mantenuto calmo; quando ad un tratto cominciò la sparatoria. Il comandante allora, decise di andarsene anche nelle condizioni in cui si trovava.

"Ora dico io, chi glielo faceva fare a prendere il mare con un sol motore a nafta, senza motori elettrici, con poche munizioni e pochissime provviste di viveri? Proprio "legato col fil di ferro".

..... Eppure il comandante e tutto l'equipaggio pensavano che, se pur vecchio e sgualcito, quel sommergibile a qualche cosa poteva sempre servire e soprattutto, si doveva obbedire all'ordine rivevuto. Così il sommergibile lasciò il porto istriano e a scoppi e a colpi venne giù.

A mano a mano che procedeva venivano rimontati i motori elettrici; venivano aggiustati i portelli, venivano regolate le valvole.

./.

Quando arrivò, era di nuovo un sommergibile. Tutto l'interminabile viaggio fu fatto in emersione, con tutta la ridda di notizie per radio e con gli apparecchi che ogni tanto lo sorvolavano. Con l'aiuto di Dio, tutto andò liscio.

Ora il vecchio sommergibile, tramutato in battello-scuola, va su e giù per il porto, sempre in gamba, col suo equipaggio di veterani.

o

o o

Notizie dal fronte della resistenza diramate dalla radio di Bari:

Lo sciopero nell'Italia settentrionale prosegue. A Como, gruppi numerosi e bene armati di patrioti sono scesi dalle montagne in appoggio agli operai scioperanti, e, insieme con essi, stanno infliggendo duri colpi ai reparti nazi-fascisti.

Una vasta zona di territorio compreso fra Lecco, Como e Monza, è stata liberata e si trova, adesso, sotto il pieno controllo dei patrioti.

A Vigevano alcuni patrioti hanno riconosciuto in un tram un servitorello e spione fascista, Comuro, e lo hanno giustiziato. E' proprio una disdetta per quei poveri gerarchi fascisti. In automobile non possono viaggiare, perchè capitano sempre strani incidenti più o meno letali e definitivi. In tram piovono bombe e revolverate. A piedi! A piedi! Pensiamo che non osino nemmeno fare un paio di passi per digerire i lauti pasti che hanno sempre caratterizzato la principale attività dei gerarchi, quella gastronomica. E allora? Allora non resterebbe loro logicamente che chiudersi in casa, raccomandarsi l'anima al Signore (che è il Signore di tutti, e nella sua suprema bontà, dei gerarchi fascisti), e tirarsi un colpo di pistola. Tanto, prima o dopo, è quello che li aspetta.

Dove sperano di rifugiarsi quando saremo al dunque? In Germania? Brutta fine. E il Giappone sarà diventato troppo piccolo per i soli giapponesi. Non c'è altra via di scampo, oltre l'inferno; e questa non è ironia, è semplicemente la realtà della situazione.

./.

A Cuneo si verificano continui scontri fra patrioti e truppe nazi-fasciste. Sembra che la situazione sia così grave che l'invasore e i suoi servi siano costretti a inviare potenti rinforzi nella provincia, nel vano tentativo di soffocare nel sangue il divampare della ribellione. I reparti di patrioti della provincia di Cuneo sapranno accogliere come meritano gli scherani tedeschi e i servi di Hitler. Sin dai primi giorni i patrioti di Cuneo e provincia hanno dimostrato di che tempra sono dotati i loro cuori e le loro braccia. Li additiamo all'ammirazione di tutta l'Italia.

Si ha inoltre notizia di una brillante azione compiuta in provincia di Forlì. A Galatea un forte reparto composto di circa trecento patrioti ha occupato la sede della polizia e ha incendiato la sede del municipio presidiata dai fascisti.

Nel frattempo un bravo di cuore ai giornali antifascisti clandestini, che numerosi si stampano nell'Italia occupata. Essi stanno organizzando, in aggiunta all'opera di sabotaggio, squadre di lavoratori per la difesa degli impianti industriali più necessari per la immediata ripresa del lavoro dopo la liberazione, questi stessi impianti che i tedeschi distruggerebbero all'atto dell'evacuazione.

Un sintomo molto chiaro dell'attuale situazione nell'Italia occupata, specialmente dopo la prova di forza dello sciopero, è che i fascisti si stanno affannando a fare marcia indietro. A Cividale tre ex fascisti sono stati condannati perchè avevano lanciato bombe a mano nella stessa sede del fascio. La verità è che il fascismo è odiato da tutti e che chiunque abbia nell'animo un minimo di coscienza di italiano, sia stato o non sia stato fascista, non può attualmente fare che una cosa sola: lottare contro l'invasore, scagliarsi contro i neocollaborazionisti, cooperare con tutte le proprie forze alla liberazione della Patria.

./.

"LA LIBERTA' E LA PRIMAVERA"

Conversazione di Antonio Rivolta diramata dalla radio di Bari:

La guerra nel mondo ha incoraggiato l'adozione di un'arma nuova e stravagante, che l'altra guerra, se pure non l'ignorava, per lo meno adoperava su scala minore e con criteri sperimentali che ne alteravano l'efficacia.

Io vorrei che gli italiani imparassero a diffidare di questa arma stravagante e, anzichè cercare di perfezionare nuovi modelli di quella, escogitassero nuovi metodi per proteggersene e screditarla.

L'acciaio, la nitroglicerina, il tritolo, non sono ingredienti di questa arma. Ne sono bensì ingredienti la fantasia, la pronta immediatezza dell'intuizione, partecipazione agguerrita e vigilante dei movimenti militari e politici, conoscenza ed esperienza dell'anima.

Quest'arma è talmente importante e essenziale per una guerra moderna che le dittature pensarono di crearle un Ministero apposito, tutta una organizzazione particolarmente attrezzata perchè si possa colpir giusto e sodo e spianare la via ai principii moderni, ma essenzialmente disonesta e vile, ambigua e disleale, eppure adottata un po' da tutti.

Io voglio dire: la propaganda.

Ebbene, italiani, non credete alla propaganda! Diffidate di essa e delle sue scaltre trovate.

Le parole che i vostri fratelli, di qua dal fronte, vi porgono quotidianamente, non sono propaganda. Essi non conoscono di quella le arti malfide e le bugiarde invenzioni. Essi hanno un solo fine: perseguire un loro ideale. Essi vogliono realizzare un unico scopo: quello di farvi sentire che essi sono vicino a voi, che trepidano con voi, che con voi attendono e sperano, anche se, contrariamente a voi essi già assaggiano e pregustano, già palpano con mano e contemplano nel continuo specchio che loro si offre, l'aspetto dell'Italia nuova, del mondo nuovo.

Italiani! Le nostre conversazioni non sono propaganda, no! Non vi raccontiamo, come fanno gli altri, un parto della fantasia. Noi vi parliamo, come sempre abbiamo fatto sin qui, di voi e di noi, delle nostre sofferenze e mortificazioni passate e delle vostre presenti e cocenti.

s/o

271373

Voi non avete bisogno della propaganda. Voi non avete bisogno d'incoraggiamento. Le vostre azioni, i vostri risentimenti, il vostro sdegno, la vostra battaglia, sono fatti troppo eloquenti perchè noi possiamo ancora attardarci a commentarli e a ricordarli. Di questo, voi non avete più bisogno! Ne avete già fin sopra i capelli.

Se io fossi tra voi, probabilmente sarei irritato e offeso per la propaganda; e perciò non ve ne faccio.

Io ho invece un gran desiderio di parlare a voi di questo mondo nuovo, di quest nuova Italia che io vedo riconoscendo nell'aria sottile di questo inizio di primavera. Io vorrei esprimervi le nuove e intense sensazioni che dà la gioia di essere liberi fra uomini liberi, coscienti tra uomini coscienti. Vorrei far provare anche a voi la trepidazione per questa nuova responsabilità che ognuno di noi si sente.

Qualcuno di voi di là, un po' imbronciato e scoraggiato nell'attesa, non può capirci. Per un momento preghiamolo di distogliere l'attenzione dalla radio. Io vorrei ora che mi ascoltassero soltanto uomini di fede e di buon umore e che sentissero, onde me, il prurito per quest'annuncio in sordina di stagione.

La libertà è bella, italiani!

Il sacrificio è noia di anticamera.

Noi non facciamo propaganda. Non facciamo un invito o un incitamento. Facciamo soltanto una appassionata confessione.

= = = = =

271374

Boll.N°77
17 marzo 1944
A/P

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

Corrispondenza di Doon Campbell, inviato speciale della "Reuter" davanti a Cassino (ore 21,30):

Le truppe della Quinta Armata si aprono la strada sotto la pioggia torrenziale e in mezzo al fango per completare l'occupazione di Cassino.

Ieri, verso sera, esse hanno preso.....del castello, all'ingresso settentrionale della cittadina.

I durissimi combattimenti si svolgono ora nel triangolo.....dove la rotabile entra in città.

La minaccia al colle del Monastero aumenta di ora in ora, ma prima che ci si possa impossessare di esso è necessario occupare gli speroni sottostanti.

o " o

Algeri - "A.F.I." - ore 22,20:

L'aviazione alleata ha continuato a martellare Cassino e le linee di rifornimento germaniche nella giornata di oggi.

Oltre alle posizioni nemiche sono state bombardate la ferrovia presso Terni e le stazioni di Terni e di Velletri.

Convogli e porti dell'Italia occidentale sono stati egualmente attaccati dalle forze aeree alleate, oltre alle coste albanesi nell'Adriatico.

./.

271375

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2 -

Caracas ore 23,50:

Londra - I commentatori militari non ritengono improbabile che i tedeschi siano costretti a ritirare alcuni dei loro effettivi dal fronte della testa di sbarco di Anzio per parare il nuovo pericolo sul fronte principale della 5ª Armata. Nel frattempo le truppe alleate hanno attaccato a nord di Anzio e si sono impossessate di due piazzaforti germaniche, tenendole malgrado i contrattacchi nemici. Il redattore militare della "Star" Generale Gordon Finlayson, scrive: "Il terribile bombardamento di Cassino segna forse l'inizio di una operazione di vasta portata in Italia. Si ha l'impressione che tale operazione dovrà riuscire e che il Generale Alexander avrà così l'occasione di sferrare un'offensiva veramente seria nella testa di sbarco. Tutto tende a indicare che qualcosa sia in preparazione da parte alleata e che le operazioni saranno probabilmente collegate alla battaglia di Cassino."

o
o . o

Usinform ore 0,40:

Napoli - Le agenzie di informazioni annunciano che rinforzi di truppe germaniche sono giunti a Cassino dopo il bombardamento alleato ed ora si oppongono all'avanzata alleata entro la città.

La "United Press" cita i dispacci dalla prima linea, secondo i quali i reparti d'assalto corazzati alleati a poco per volta cacciano i tedeschi da Cassino. Le pesanti piogge incominciate alle 21 del giorno 15 sono continuate per tutta la notte aumentando le difficoltà incontrate dal Genio che cercava di spianare la strada attraverso la città per la fanteria ed i carri armati alleati.

o
o o

Usinform ore 0,40:

Dal fronte italiano - Il Tenente Generale Eaker, comandante le forze aeree alleate nel Mediterraneo, in una radiotrasmissione per gli Stati Uniti ha descritto il bombardamento di Cassino. "In tutta la guerra - ha detto Eaker - non si è mai visto un concentramento su un obbiettivo di simili proporzioni in una sola incursione. Che il mondo germanico mediti su quanto noi abbiamo fatto a Cassino e si ritenga sicuro che altrettanto faremo contro ogni caposaldo che i tedeschi vorranno difendere".

o
o o

./.

271376

Right-Bottom Aligned

Corrispondenza di David Brown inviato speciale della "Reuter" presso il Q.G. alleato avanzato in Italia ore 2,45:

I reparti da suicidio germanici combattono dietro i mucchi di rovine a Cassino per contenere la potente spinta della fanteria e dei carri armati del Generale Clark entro la fortezza distrutta dalle bombe e su per i colli circostanti. Nonostante il colossale bombardamento aereo e terrestre di ieri, Kesselring..... Le pesanti piogge di ieri, sopraggiunte nel momento critico dell'avanzata alleata, minacciavano di trasformare il terreno in fangaia, ma fortunatamente sono terminate durante la notte. Le fotografie mostrano solo i muri diroccati, tutto ciò che rimane ormai della cittadina di Cassino. Tale è il rovinio causato dal bombardamento di ieri che in alcuni punti i carri armati sono nell'impossibilità di avanzare.

Il nostro attacco ha colto i tedeschi quasi di sorpresa. Inconsapevoli dei nostri preparativi, essi hanno effettuato due sforzi offensivi uno dei quali contro le alture occupate dalle truppe del Generale Juin, 5 miglia a nord della città. I francesi hanno contenuto l'attacco che si è esaurito senza che nessuna delle parti abbia mutato di terreno cambiasse di mani. L'altro attacco germanico è stato effettuato contro il settore delle truppe indiane più vicino alla città, ed è stato stroncato dal fuoco dell'artiglieria.

Ieri gli uomini del Generale Clark nella testa di sbarco di Anzio hanno conquistato due caposaldi tedeschi al centro del perimetro. I tedeschi hanno immediatamente contrattaccato ma gli americani tengono le nuove posizioni malgrado i ripetuti tentativi tedeschi.

Rocky Point ore 3:

Washington - Il Segretario del Dipartimento della Guerra, Stimson, in una rassegna dei fronti di guerra, ha dichiarato oggi che risultati di grande importanza strategica sono stati ottenuti in Italia e cioè 1) l'apertura del Mediterraneo al naviglio alleato; 2) L'Italia messa fuori combattimento come associata dell'Asse; 3) l'occupazione delle basi aeree nella Italia meridionale; 4) Il controllo alleato su gran parte dell'Adriatico; 5) L'aiuto indiretto fornito alla campagna invernale russa mediante l'immobilizzazione di 19 Divisioni germaniche sul fronte italiano; 6) Le perdite inflitte ai tedeschi in proporzioni molto maggiori delle perdite alleate.

Il Segretario ha detto che soltanto al momento opportuno andava attribuita la lentezza dei progressi alleati in Italia. Stimson ha rivelato che un rapporto completo del Comando militare alleato reca inconfutabili prove che i tedeschi usavano il Monastero di Monte Cassino come parte del loro sistema difensivo.

= = = = = = = = =

271377

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Bari ore 19:
Conversazione di "Zollo" sul tema: "Non più lontani":

Ogni lavoro anche il meno interessato, ha bisogno di soddisfazione, tanto più caro e prezioso quanto più spontaneo è sentito.

Per quanto nessuno più di noi sia convinto della nobiltà degli scopi che ci proponiamo e dell'onestà, anzi della purezza dei mezzi che adoperiamo per conseguirli, certe lettere che ci giungono da lontano rappresentano per noi una gioia che non cambieremmo con alcun'altra se non con quella, forse, che sognano tanti italiani separati dai propri cari e dalle proprie case dalle angosciose vicende di questa guerra.

Ecco che ci arriva da lontano, dall'India, una lettera confortante. Ve la leggiamo: gennaio 1944. -"Cara radio Bari, come molti italiani qui in India, anche io sono devoto vostro ascoltatore. E' veramente dai vostri microfoni che scatta viva e palpitante la voce della vera Italia, incoraggiamento e sprone alla lotta per la salvezza d'Italia. Anche noi, figli lontani, sentiamo la voce della Patria con viva emozione. In essa ci sembra di sentire la voce dei nostri martiri e dei nostri padri, che lottarono sempre per l'indipendenza della Patria. Ora la storia che gli Eroi hanno scritta e che noi abbiamo imparato ad ammirare, si ripete. Viva l'Italia."

La lettera viene da un campo di prigionieri di guerra, laggiù in India. E' naturalmente firmata; ma, come sempre, non possiamo dire che le iniziali dello scrivente: R.S. E ringraziamo ancora una volta i sistemi medioevali di ricatto nazi-fascisti che impediscono di dire per intero questo nome, poichè una casa italiana sarebbe distrutta se lo facessimo ed una famiglia innocente subirebbe le rappresaglie più crudeli.

E' una lettera che non ha bisogno di commento. Non chiede nulla, non fa proposte, non accenna neppure alla dura situazione

./..

271378

Right-Bottom Aligned

specialmente spirituale, nella quale si trova R.S. insieme con centinaia di migliaia di italiani, strappati da anni a tutto ciò che costituiva per essi la ragione di vivere, colpevoli solo di aver dovuto obbedire all'imposizione di chi comandava.

Caro R.S., vorremmo che anche tu ora fossi accanto a quell'apparecchio radio attraverso il quale, pure a tanta distanza, la nostra voce ti giunge. Vorremmo che tu e tutti i tuoi compagni di guerra e di sventura, tutti gli italiani che la guerra, la prigionia, l'esilio hanno staccati dalla Patria e dalle famiglie, ci ascoltassero. Vorremmo che tutti sentiste profondamente che non c'è stato un sol giorno di questi gravi terribili giorni che viviamo, in cui il nostro pensiero, la nostra ansia, la nostra commozione, non siano diretti a voi, a voi che, lontani in terra straniera, dubitate persino, a volte di non ricordare più il viso della vostra donna e il sorriso dei vostri bambini, tanto è lungo e crudele il tempo che vi dividono l'ultimo abbraccio in cui si racchiudeva tutto il tepore e la gioia della vostra vita. Comprendiamo il tormento della vostra forzata inattività la vostra angoscia di non poter partecipare, pel momento, a questa opera di risanamento morale e materiale che costituisce il pensiero dominante di ogni italiano che abbia riacquistato la coscienza della dignità individuale e nazionale.

Comprendiamo anche il timore, forse rimasto in fondo al cuore di qualcuno di voi, quello di essere dimenticati, di aver sopportato lunghi sacrifici invano, di essere un giorno addirittura quasi incolpati di aver fatto disciplinatamente il vostro dovere di soldati in guerra.

Vi comprendiamo, perchè anche noi abbiamo fatto il nostro dovere di soldati in guerra, per quanto sentissimo nell'animo tutta l'ingiustizia di una simile guerra, tutta l'amarezza d'una catastrofe che solo la megalomania di pochi uomini non poteva sentire.

Vi comprendiamo, perchè anche noi siamo esuli, lontani dalla casa e dalla famiglia, che abbiamo abbandonato volontariamente. E mai sacrificio e rinuncie sono stati più angosciosi per chi partiva e chi rimaneva dall'altra parte, ancora in mano a quei tedeschi feroci e malvagi che i nostri nonni ci insegnarono a disprezzare ma anche a non temere.

Vi comprendiamo perchè noi vi siamo vicini, perchè sappiamo che senza di voi noi non potremmo veramente incominciare. Vorremmo che non soltanto voi ci ascoltaste, ma, insieme, tutte le vostre famiglie.

./.

271379

Nessuno come voi, fratelli lontani, conosce l'ansia, la febbre, l'ossessione della libertà, la libertà che finalmente torna a levarsi sanguigna, ma luminosa, anche sulla nostra cara Patria".

o

o o

A.F.I. ore 19:

Ottawa - Commentando il riconoscimento del Governo Badoglio da parte dei sovietici alcuni giornali lo riavvicinano a quello concesso al Comitato di liberazione. Il "Montreal Star" scrive: "La Russia è la prima Nazione, fino ad ora l'unica, che abbia concesso il riconoscimento diplomatico all'attuale regime italiano. Ci si ricorderà che nell'agosto scorso l'Unione Sovietica ha agito nello stesso modo quando essa ha riconosciuto pienamente il Comitato di Liberazione in quanto esso rappresenta gli interessi repubblicani francesi, e per conseguenza di tutti i patrioti che combattono contro la tirannia di Hitler. Il "Montreal Star" che è favorevole al riconoscimento del Comitato fa notare che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno finora riconosciuto il Comitato soltanto in maniera limitata come amministrante gli interessi francesi e che essi non hanno cambiato il loro atteggiamento dopo la decisione della Russia di riconoscere il Comitato. Il giornale si domanda se essi seguiranno la stessa politica nei confronti dell'Italia.

Il giornale fa pure notare che il riconoscimento italiano da parte della Russia segue da vicino la questione della ripartizione della Flotta italiana. "Questa idea è stata abbandonata completamente poichè la Marina russa sarà aumentata dal trasferimento di unità navali degli Stati Uniti e della Gran Bretagna".

o

o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano:/

Radio Londra ore 19,30:

Quattro ore di inesorabile bombardamento aereo hanno ieri mattina iniziato la fase risolutiva della battaglia a Cassino e le fanterie ed i carri armati sono ora all'attacco. Scopo immediato è l'apertura della valle del Liri, ma anche raggiunto questo fine non ne seguiranno necessariamente dei drammatici eventi, perchè il nemico è solidamente abbarbicato a Monte Cairo e dispone nella valle del Liri di una nuova linea difensiva.

./.

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4

Ora, se anche la situazione militare è oggi migliore, l'esperienza consiglia a non abbandonarsi a troppe facili illusioni circa la fase risolutiva della campagna.

Ma un'altra campagna sembra sia trovata necessaria nelle alte sfere del neo-fascismo, non nuova, ma sempre di attualità: nuovi sbirri per la polizia del regime.

Altri 20 mila reclute tra i 20 ed i 40 anni, secondo la direzione Generale della polizia, non farebbero male nelle schiere degli agenti. Su questo siamo d'accordo anche noi e basta leggere la stampa neo-fascista per convincersi che i patrioti italiani fanno un ottimo lavoro.

L'unico punto che ci preoccupa è il successo dell'iniziativa. Bisogna vedere se i 20 mila nuovi sbirri sono disposti a farsi trovare, perchè la nuova professione come si sa è piuttosto rischiosa.

Ci vuole un certo spirito di sacrificio, che di solito chi è inclinato verso quel mestiere proprio non prova, perchè sono finiti i bei tempi degli sbirri della politica. Adesso il male che può capitare è un colpo di pistola bello e buono e forse senza sapere a chi ringraziare.

Non vi è da meravigliarsi se questi patetici appelli finiranno nel vuoto. E sarà ancora una cosa bellissima vedere gli sgherri di Farinacci tagliare i capelli a sempre nuovi neo-fascisti. E accadrà ancora che tutti i giudici dei Tribunali Speciali finiranno al manicomio se davvero vorranno giudicare tutti coloro che dopo il 25 luglio gettarono dalla finestra o ridussero in pezzi il ritratto dell'ex Mussolini o quadri aventi una tonalità cesarea, eppure, i neo-fascisti non si sono lasciati scappare l'occasione di solennizzare l'anniversario di Giulio Cesare, vittima di ingrata uccisione, ma vittima trionfante, perchè i successivi Imperatori pure si chiamarono Cesare.

Come teoria storica è veramente un po' semplice tanto più che le parole Impero e Cesare al giorno d'oggi a noi non sembra che vadano d'accordo, ed è come parlare di corda nella casa dell'impiccato.

E poi Cesare repubblicano ci sembra troppo!..... specialmente tenendo conto che se da una parte bisogna pur usare il titolo di Eccellenza dall'altra parte è stato proibito anche per quei buoni accademici lavoranti a Firenze sotto la presidenza dell'ex Eccellenza Gentile.

Sia l'una che l'altra parte però ci hanno regalato qualche cosa di bello come quella roba che per brevità chiameremo neo-fascismo.

o

o o ./.

271381

Left-Top Aligned
Centered
Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Radio Cairo ha trasmesso alle ore 21,45 il seguente commento di Simonetta Mancini:

"Rodolfo Graziani, la lepre del deserto quel deserto nel quale abbandonò i suoi soldati nel '40 seguito a breve distanza dagli alleati, ha avuto quale premio dei suoi meriti, la nomina da parte della cricca nazi-fascista, a Ministro delle Forze Armate italiane.

Ma di quali Forze Armate? Per noi le sole Forze Armate italiane, con le armi o senza armi, sono i patrioti che si battono per la liberazione dell'Italia dall'oppressione tedesca e fascista.

Il Maresciallo Graziani ci fa sapere che i camerati tedeschi hanno risolto il problema dell'equipaggiamento delle reclute del nuovo Esercito repubblicano.

Ma noi ci domandiamo meravigliati: e tutti quei magazzini pieni di vestiario e di equipaggiamento militare, che i generali massoni hanno tenuto gelosamente chiusi per non rifornire l'Esercito italiano, tutti quei magazzini devono rimanere ancora chiusi?

Quei generali massoni, per aver sostenuto che Mussolini non aveva sempre ragione, sono finiti davanti ai plotoni di esecuzione, ma i magazzini non aprono le loro porte.....

Così vediamo i soldati italiani vestiti dai tedeschi, comandati da ufficiali tedeschi, andare a morire per i tedeschi.

Ma c'è da domandarsi che cosa da questi soldati strappati alle loro case con la minaccia della fucilazione, che non vogliono combattere per la Germania, che cosa si può aspettare la repubblica nazi-fascista.

Sono passati sei mesi dalla costituzione della cosiddetta repubblica sociale, ed il Governo di Mussolini deve registrare una serie di fallimenti completi. A questo risultato hanno contribuito in misura notevole le donne, che hanno condotto silenziosamente e coraggiosamente una sorda lotta contro gli oppressori. Le donne italiane, come quelle di tutti i Paesi occupati d'Europa, hanno conosciuto la persecuzione nazista nei campi di concentramento e nelle prigioni. Le donne italiane hanno conquistato un posto di primissimo piano nella lotta contro i teutonici ed i loro tirapiedi fascisti.

Nella "Giornata internazionale della donna", mercoledì della settimana scorsa, è stato detto che la donna dovrà essere a fianco dell'uomo in tempo di pace come lo è oggi in tempo di guerra, dato che in guerra le donne hanno affrontato i rischi, le fatiche, e la morte, conquistandosi il rispetto dei loro compagni e la riconoscenza della Patria".

o
o

/./.

271382

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Da un giorno all'altro: Radio Mosca ore 22,30:

Gli invasori tedeschi ed i loro servi fascisti nei mesi scorsi avevano cercato di far dimenticare gli scioperi operai del mese di marzo 1943 che precedettero la caduta del Regime Fascista e le grandiose manifestazioni popolari anti-tedesche ed antifasciste che accompagnarono e seguirono la cacciata del Governo di Mussolini l'anno scorso.

Ma è del tutto evidente che l'azione armata attuale dei patrioti italiani contro gli invasori tedeschi ed i traditori fascisti non è che il proseguimento dell'azione popolare che ha rovesciato il regime fascista e spezzato l'alleanza armata fascio-tedesca. E' questa la forma che ha preso nella nuova situazione l'odio del popolo italiano contro i tedeschi ed i traditori mussoliniani.

L'azione armata dei patrioti italiani ha avuto l'appoggio del popolo delle regioni occupate, il quale ha subito iniziato la resistenza passiva all'invasore tedesco e al Governo di Mussolini. E' un fatto che il Governo fantoccio di Mussolini non è riuscito a mettere in piedi l'Esercito che richiedevano i tedeschi, e certo non si possono chiamare Esercito nè i pochi battaglioni di volontari nè le formazioni creato con la violenza e col terrore, e che il Comando tedesco esita ad impiegare per timore di restare con un pugno di mosche in mano.

Gli scioperi degli operai delle regioni occupate hanno dimostrato che la resistenza passiva del popolo italiano passa ad uno stadio superiore, si trasforma in resistenza attiva. Gli scioperanti di Milano, Genova, Torino, Firenze ed altre città dell'Italia settentrionale e centrale sono gli stessi delle manifestazioni popolari antitedesche ed antifasciste fra il 25 luglio e l'8 settembre.

E come allora anche adesso tutti gli strati della popolazione hanno fatto il blocco contro il nemico, i tedeschi ed i loro abbietti servi mussoliniani. Tranvieri, ferrovieri, impiegati, artigiani e bottegai hanno dimostrato la loro solidarietà con gli operai scioperanti. Si è visto che è sempre il popolo del 25 luglio e dell'8 settembre che lotta contro la servitù tedesca e la tirannia dei traditori fascisti. Questa prova era necessaria tanto per i nemici del popolo italiano, come ammonimento a non farsi illusioni di sorta, quanto al popolo italiano stesso, al quale dà conferma che esso può e deve combattere risolutamente per affrettare l'opera di liberazione.

./.

271383

Right-Bottom Aligned

L'unità del popolo nella lotta è la prima condizione del successo. Ebbene, è dimostrato che questa unità esiste nelle regioni occupate del nord e del centro dell'Italia. Bisogna che questa unità di intendimenti e di volontà diventi sempre più attiva.

I fatti hanno dimostrato che la resistenza passiva, che apporta senza dubbio dei danni, non è però sufficiente per affrettare la liberazione della Patria. Facendo ricorso alla violenza ed al terrore il nemico riesce a dominare la situazione. E' necessario quindi portare la massa popolare al livello dell'azione dei partigiani e dei franco-tiratori, in modo che la guerra contro i tedeschi diventi effettivamente una guerra popolare di liberazione nazionale. Lo sciopero degli operai delle regioni occupate ha dato una spinta a questa lotta. Rappresenta perciò un fatto di notevole portata per la liberazione del popolo italiano.

= = = = = = =

Centered

271384

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 77-bis
17 marzo 1944 s/r

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Reuter", ore 10,35).

Washington - E' stato annunciato ufficialmente giovedì sera che 23 aeroplani da trasporto e 410 uomini di truppa, trasportati per via aerea, sono stati perduti a causa del fuoco delle forze navali e terrestri amiche nonché di quello della difesa contraerea nemica, nel corso dell'invasione della Sicilia del luglio scorso. La dichiarazione aggiunge: "Questa azione è stata oggetto di attenti studi, aventi per scopo il miglioramento dell'identificazione ed il regolamento del tiro per evitare nell'avvenire perdite simili.

Si trattava di rinforzi destinati a scendere con il paracadute entro le nostre linee".

o°o

La "Reuter" - commentando il comunicato alleato - aggiunge: Le truppe neo-zelandesi, le quali precedentemente combattevano sul fronte dell'8^ Armata, sono state recentemente trasferite segretamente nel settore di Cassino. Esse sono comandate dal loro famoso tenente generale Sir Bernard Freyberg.

o°o

("Caracas", ore 11,31).

Londra - I carri armati alleati si trovano attualmente a nord di Cassino, operando sulla strada principale che conduce a Roma. Ciò risulta dalle ultime informazioni pervenute dal fronte. Questa grande strada, che attraversa la larga vallata del Liri, è la sola strada di rifornimento della guarnigione di Cassino. Il tiro dell'artiglieria tedesca, diretto dalle colline che dominano la strada da tutte le parti, aveva fino ad ora sventato tutti gli sforzi degli alleati miranti a raggiungere questa strada. Non è chiaro ancora se gli alleati occupano l'intera città di Cassino. Notizie ricevute precedentemente dicevano che ieri all'alba forze avanzate alleate (le quali erano entrate nella città dopo la sua demolizione effettuata da 2 mila tonnellate di bombe e da un terribile fuoco di sbarramento di artiglieria) avevano occupato i tre quarti della città. I soldati alleati avanzano di rovina in rovina, nonostante la feroce resistenza delle squadre "di suicidio" tedesche, composte di soldati paracadutisti (truppe scelte) che sbarrano la strada di Roma.

./.

271385

64

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

I tedeschi, appostati sulle colline, dirigono un tiro nutrito dei mortai contro Montecassino e Sant'Angelo. La loro artiglieria è però inferiore di uno contro due allo centinaia di cannoni alleati che ieri bombardavano questa parte della città occupata dai tedeschi. I cannoni alleati hanno disteso una spessa cortina di fumo, che ha interamente nascosto i carri armati in marcia. Proiettili fumogeni sono anche scoppiati sulla vetta della collina del Monastero, ciò che ha permesso alla fanteria degli alleati di avanzare verso le rovine dell'Abbazia che sono ancora ferocemente difese dai tedeschi.

o°o

(Radio Bari).

Il Quartier Generale delle Armate alleate in Italia annuncia i nomi dei tre principali ufficiali di Stato Maggiore che collaborano col generale sir Harold Alexander. Essi sono il ten.gen.Matford, il brigadiere generale Lenster e il magg.gen.sir Bernard Robinson.

o°o

(Radio Londra, ore I2).

Le truppe neo-zelandesi, che formano l'avanguardia della massa che assale la roccaforte italiana di Cassino, si sono aperte la via attraverso la città e con duri combattimenti si sono portate fino ai margini sud-occidentali di essa. Le truppe indiane, che operano nello stesso settore, hanno occupato un'altura dominante Cassino, vincendo la strenua resistenza germanica. I neo-zelandesi sono comandati dal Generale Freyberg, decorato della "Victoria Cross", e già erano inquadrati nell'8^ Armata. Furono trasferiti sul fronte di Cassino un mese fa.

Nella testa di ponte anziate le truppe alleate hanno respinto tre modesti attacchi nemici e il corrispondente della "BBC" Vaughn Thomas, informa che questi attacchi si sono verificati contro il settore americano. Furono rintuzzati dal fuoco delle artiglierie prima ancora che il nemico potesse raggiungere le nostre posizioni avanzate.

I tedeschi hanno effettuato due modeste azioni aeree nella giornata di ieri e una di esse ha causato la distruzione dell'apparato

./.

nobile radio-trasmittente della "BBC". Ma Vaughn Thomas ha assicu=rato che ingegneri e tecnici sono in grado di garantire la continua=zione del servizio dalle testa di ponte.

Sul fronte dell'8^ Armata le pattuglie di questa hanno sostenuto ieri scontri con i tedeschi in molti punti, infliggendo perdite al nemico.

Ieri sera bombardieri alleati hanno di nuovo attaccato gli im=pianti ferroviari di Sofia: all'attacco hanno partecipato anche for=mazioni di "Wellington".

°
°°°

La "Hicksville Radio Press" alle 14 dà notizia che il Segretario di Stato alla guerra americano, Stimson, rilevando le recenti critiche contro i lenti progressi della campagna in Italia, ha asserito che tutti gli scopi della strategia coordinata alleata sono stati conseguiti in Italia e che soltanto il maltempo rende lenti i progressi in questa zona montagnosa. Egli ha aggiunto: "Per esempio, il concentrato attacco aereo di ieri contro Cassino, era stato progettato due settimane fa, ma le condizioni del tempo lo hanno ritardato".

°
°°°

Articolo del critico militare dell'A.F.I.:

"Tre quarti di Cassino sono in mano degli alleati.

I tedeschi continuano ad opporre una resistenza accani-ta e difendono palmo a palmo quella parte delle rovine della città, che essi ancora occupano. In tal modo, nonostante un bombardamento aereo, che non ha precedenti nella storia della guerra (2500 tonnel-late di bombe lanciate su uno spazio di poco più di due chilometri quadrati), seguito da un secondo imponente bombardamento da parte dell'artiglieria, la difesa tedesca non è stata ancor vinta.

./.

Left-Top Aligned

E' quindi messa a dura prova la teoria sostenuta a Londra, soprattutto dagli "esperti aeronautici" secondo la quale un bombardamento aereo effettuato prima dell'assalto delle truppe terrestri contro potenti fortificazioni nemiche, "apre la strada ad una facile conquista anche se non tutte le difese sono ridotte in rovina, perchè l'avversario è o morto, oppure cerebralmente intontito". L'esperienza tentata dal comando avversario è interessante alla vigilia del grande assalto contro l'Europa.

o
o o

Radio Algeri - informa l'"AFI" alle 14,20 - dice che dal Monastero di Cassino in rovine i tedeschi continuano a sparare sulle truppe alleate. La fanteria alleata avanza verso il Monastero e avanzando rastrella i resti di osservazione dai quali i tedeschi dirigevano il fuoco delle artiglieria che ha aiutato molto a contenere l'avanzata alleata.

o
o o

A proposito della lotta che si svolge sul fronte italiano, la "Circular Expax" alle 15;45 dà notizia che sul fronte di Cassino, dopo due giorni di bel tempo, la pioggia è caduta a torrenti immediatamente dopo il tramonto del 15 marzo. Oggi un vento violento soffia nel cielo che non è ancora sgombro delle nubi. Le condizioni durante la notte sono state descritte da un ufficiale, il quale era appena ritornato dai sobborghi di Cassino. Egli ha detto che esse erano "le più spaventose che si possono immaginare per truppe che combattono all'aperto sotto la pioggia e con un'oscurità nera come l'inchiostro contro un nemico che si può trovare a tre metri o a trecento metri di distanza".

Sulla martoriata città di Cassino di era il nudo scheletro dell'Abbazia che è isolata come una casa che sovrasta un terreno che è stato improvvisamente inondato. Debbiamo però occupare l'Abbazia prima di poter proclamare la piena vittoria di Cassino, per la quale abbiamo tanto duramente combattuto. E' soprattutto da questa zona che i tedeschi stanno combattendo la loro battaglia ed è contro questi tedeschi che la nostra artiglieria e i nostri bombardieri stanno svolgendo i loro sforzi principali.

Intenso è il fuoco delle opposte artiglierie sul colle dell'Abbazia, poiché i cannoni a lunga portata di entrambi i belligeranti ivi combattono i loro duelli. L'occupazione da parte delle nostre armate di ciò che rimane di Cassino viene rafforzata ogni ora di più.

==========

271388

Right-Bottom Aligned

Boll. n.77 bis b/
17 marzo 1944 .

LA SITUAZION POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra)

Mister Jack Tunsday, dell'"Amalgamated Ingenier Union", una delle più grandi Unioni operaie britanniche, che conta quasi un milione di soci, comprendendo tutti i lavoratori dell'industria metallurgica e meccanica, è noto per il suo interesse i problemi internazionali e pel suo atteggiamento squisitamente progressista. Egli invia il seguente messaggio ai lavoratori italiani:

"Compagni operai delle industrie metallurgiche italiane! Ancora una volta vi porgo il saluto a nome dei 900.000 lavoratori britannici dell'industria metallurgica. Questa è una guerra specialmente di tecnici e di meccanici. L'opera del meccanico è d'importanza vitale nello sforzo bellico. Ed infatti, senza i frutti dell'ingegno dei meccanici e dei metallurgici, lo sforzo bellico sarebbe inesistente, poichè sono essi che forgiano le armi della vittoria. Grazie alla loro opera e alla loro attività, dalle fabbriche e dalle officine affluiscono ai campi di battaglia quei carri armati, quelle navi, quegli aerei, quei cannoni grazie ai quali le FF.NN. alleate, col loro valore e coi loro sacrifici stanno stroncando la vittoria al nemico. Ma noi sappiamo che per distruggere il fascismo queste armi dovranno essere fabbricate in enormi quantitativi. Ed è per questo che ogni giorno alle nostre macchine e ai nostri banchi di prova lavoriamo con l'ardente convinzione e con la fiducia di raggiungere il massimo della produzione.

"I lavoratori inglesi, uomini e donne, hanno compiuto miracoli nel campo produttivo, nonostante le numerose difficoltà. Essi hanno deciso di compiere ogni sacrificio pur di armare i nostri compagni sui campi di battaglia. Per ciò fare occorrono grande intraprendenza e spirito di sacrificio. Queste doti non mancano a voi italiani. Il vostro Paese, per colpa di un nemico spietato, è straziato. Ma voi lottate per la libertà, la sicurezza e l'affrancamento dalle restrizioni sulla libertà di parola, di stampa e di riunione. La vostra lotta prosegue inesorabile. Nell'Italia meridionale i lavoratori sono già stati liberati dal giogo fascista e là voi avete il diritto di organizzarvi in associazioni sindacali libere e democratiche.

Noi porgiamo anche ai compagni delle provincie dell'Italia settentrionale ancora sotto il giogo nazista il nostro saluto e il nostro plauso. Il vostro sciopero in massa rappresenta uno dei maggiori atti di rivolta mai attuato contro il nazismo. Questo sciopero ha provato non solo il vostro indomito coraggio, ma altresì la perfetta unione e l'impeccabile organizzazione che legano le forze antifasciste.

./.

271389

6

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

Salutiamo lo spirito di resistenza che vi ha indotti ad arruolar= vi coi partigiani nelle montagne e la vostra decisione di contribui= re con la vostra opera al futuro del Paese.

Noi crediamo fermamente che col vostro aiuto il movimento anti= fascista italiano riuscirà a gettare le solide fondamenta sulle qua li l'Italia possa rapidamente riacquistare la libertà.

Sta a voi, operai delle industrie metallurgiche, di essere all'a= vanguardia! Non siete i soli a lottare. In Francia, nel Belgio, in Olanda, in Norvegia, in tutti i Paesi occupati dalla Germania, i me= tallurgici sono scesi in campo ed essi sono con voi in spirito.

Noi stringiamo la mano agli operai metallurgici di ogni Paese e chiediamo loro di unirsi alla lotta per distruggere il fascismo, in= staurare un'èra di pace in Europa, in un'Europa in cui uomini e donne possano vivere liberi, fieri, affrancati dal timore.

Sta a voi, operai metallurgici, contribuire a quella pace che dovrà costituire il monumento per tutti quei lavoratori senza nome che han= no offerto la loro vita nella lotta, nelle fabbriche e sul campo di battaglia, contro il fascismo.

Vi giunga il nostro appello, operai metallurgici italiani, sia esso di incitamento per la resurrezione di una nuova Italia, di una nuo= va Europa, di un nuovo mondo.

o o o

("Reuter", ore II, 02)

Zurigo - Due terzi dell'esercito fascista del Maresciallo Grazia= ni, del quale si proclama il numero di IOO mila uomini, consistono di ragazzi dai I4 ai I7 anni, i quali hanno abbandonato le scuole.

o o o

("AFI", ore II, 54).

Napoli - Corrispondenza di Edmond Brua, corrispondente di guerra presso la 5ª Armata (ritardata).

Il Conte Sforza capo dell'opposizione italiana, nel corso di un colloquio che ho avuto con lui, mi ha lasciato capire che domenica prossima si aprirà sul piano politico in Italia l'offensiva di pri= mavera. Si sa che gli italiani, da quando sono nostri co-belligeranti

./.

271390

simulan male la loro impazienza di godere le quattro libertà proclamate da Roosevelt e,forse,la quinta libertà: quella di fare ciò che piace a loro. Gli italiani sono sinceramente meravigliati di veder misconosciuta la fretta con la quale essi si sono sbarazzati di 22 anni di fascismo,di 8 anni di alleanza con Hitler e 3 anni di guerra dell'Asse. La loro suscettibilità è assai pronta alla commozione. Bastano quattro righe di informazioni riguardanti la Flotta italiana o quattro parole di un discorso di Churchill (visibilmente mal tradotto) per ispirare loro una energica risoluzione anche audace in un certo qual senso. I tre partiti che costituiscono l'ala sinistra dell'opposizione (partito d'azione,partito socialista e partito comunista) hanno deciso tempo fa di organizzare uno sciopero degli operai. Doveva trattarsi soltanto di una manifestazione simbolica; cessazione del lavoro per IO minuti,compensata da I5 minuti di lavoro supplotivo alla fine della giornata. Per intervento del Comando alleato,fu trovato un compromesso ed il progettato sciopero è stato sostituito da una grande riunione domenicale che si svolgerà nella Galleria Umberto I°. E' in tal modo che per la prima volta da un tempo quasi immemorabile i napoletani potranno discutere pubblicamente gli affari pubblici. Si può quindi prevedere una grande affluenza ed animazione,se si deve giudicare attraverso i commenti ed i piccoli incidenti delle strada.

Ho visto oggi dei giovani,assai eccitati,affiggere nelle strade manifesti monarchici;alcuni hanno anche gridato: "Viva il Re!", senza emozionare in alcun modo la folla.

Questi piccoli fatti,assolutamente insoliti a Napoli,mi sono sembrati sintomatici di una inquietudine che regna negli ambienti monarchici circa questa riunione. I manifesti denunciavano d'altronde questa manifestazione come una protesta ridicola ad un atto nocivo alla causa degli alleati.

Quattro partiti si sono trovati (o forse spontaneamente formati) per firmare questa accusa: Comitato monarchico liberale per la ricostruzione,Partito del centro italiano,Partito democratico-liberale e Partito dell'Unione. Questa improvvisa moltiplicazione dei Partiti mi fa ritenere che l'affare è serio,come pure mi è sembrata significativa l'assenza dalla manifestazione di tre altri partiti d'opposizione: liberali,democratici-cristiani e partito popolare italiano.

./.

271391

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4 =

Sono andato a domandare al Conte Sforza schiarimenti sulla situazione. Egli mi ha dichiarato: "Non vi sbagliate pensando che questa riunione assumerà una grande importanza politica. E' assurdo credere che la riunione stessa possa essere nociva alla causa degli alleati. Debbo, d'altronde, rendere omaggio alla perfetta comprensione cordiale che ci lega con i dirigenti dei tre Partiti". (Ma perchè tre soli partiti su sei?). "I democratici cristiani, ha risposto Sforza, costituiscono la destra del nostro fronte politico ed hanno essi stessi alla loro volta una destra. Questa è la sciagura di tutti i partiti, è passato il tempo della luna di miele".

Ho domandato: "Sarebbe anche la sciagura dei liberali e di Benedetto Croce?"

Il Conte Sforza mi ha risposto senza sorridere: "Il Partito liberale è un partito scelto e credo di capire che i partiti scelti debbano rimanere al di sopra o al di fuori della mischia politica".

Ho domandato: "Che cosa verrà fuori dalla riunione?"

Sforza mi ha risposto: "E' difficile prevederlo, ma posso affermarvi che alla fine di essa si prenderà una importante risoluzione. I tre Partiti sottoporranno al voto dei convenuti il principio di un referendum popolare sui seguenti punti: Abdicazione del Re e costituzione di un Governo democratico. Se il referendum avrà luogo, il risultato non può essere dubbio. Il Re è condannato in anticipo".

Ho domandato: "Accetterà egli il verdetto popolare?" Sforza ha risposto: "Ciò non è sicuro poichè egli continua ad anteporre gli interessi della sua dinastia a quelli dell'Italia". Egli non vuol capire che l'Italia non vuol più saperne nè di lui nè di suo figlio e che si adatterebbe forse a suo nipote. L'abidicazione del Sovrano non ha tuttavia niente di rivoluzionario. Essa appartiene al sistema monarchico, l'ho dichiarato al Re quando egli mi propose il 5 novembre di assumere il potere. Avevo convinto Badoglio, il quale mi era sembrato deliziato di diventare Reggente. Dopo egli ha fatto macchina indietro".

Concludendo, posso dire che le dichiarazioni di Sforza mi hanno confermato l'opinione che la lotta contro Vittorio Emanuele entrerà ben presto nella fase decisiva.

./.

271392

Right-Bottom Aligned

°
°°°

Il Governo italiano - informa Radio Bari - ha annunciato oggi la rottura delle relazioni diplomatiche con la Finlandia.

Il Ministro italiano ad Helsinki ha comunicato al Governo finnico la decisione, da parte dell'Italia, di chiudere la Legazione nella Capitale finlandese.

Un portavoce ufficiale, commentando l'iniziativa del Governo, ha rilevato che essa è senza dubbio in armonia con la politica di cobelligeranza a fianco degli alleati.

°
°°°

Da Radio Bari:

In una conferenza stampa indetta dal Gen. Mac. Farlane, capo della Commissione alleata di controllo a Napoli, sono stati forniti i seguenti particolari sulla situazione alimentare nell'Italia liberata:

In tutte le parti dell'Italia liberata la situazione per quel che riguarda la fornitura e la distribuzione di viveri è migliore ora che in qualsiasi altro momento dall'inizio dell'occupazione alleata.

Non si fa più la coda per il pane. Non soltanto v'è una razione di pane, ma si assicura che sarà aumentata. La qualità del pane, descritto ora come bianco, è pure migliorata di molto.

Altri generi alimentari sono stati immessi sul mercato, specialmente derrate importanti come l'olio d'oliva, piselli secchi e zucchero, oltre a una modesta quantità di latte in polvere.

Il sapone continua a venir distribuito mensilmente.

Un membro alla commissione alleata ha dichiarato che il grano proveniente dagli Stati Uniti e dal Canadà viene scaricato in porti italiani, dove si attendono pure, fra non molto, riforniment dall'Australia.

°
°°°

Da Radio Bari:

E' al microfono "Libero":

Si vuol dar modo ai giovani di far sentire la propria voce, di chiarire i propri punti di vista, di portare il proprio contributo in un momento in cui si ha tanto bisogno di qualcosa di sano e di onesto.

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -6-

Oggi - diciamo allora - la posizione di noi giovani non è allegra. Noi stessi ce ne rendiamo conto. Non abbiamo alcuna voglia di reagi= re. La crisi è nell'apatìa sopravvenuta dopo una lunga ubriacatura. Lo studente a vent'anni, in altri tempi, era un goliardo, il goliardo per antonomasia. Oggi il goliardismo è finito.

Nino Oxilia e Sandro Camasio ne crearono il protipo in "Mario". Poi Oxilia partì in guerra e cadde, nel I9I7. Sandro Camasio morì gio= vane improvvisamente e la sera stessa in cui presentava a Roma la sua bella opera, il goliardismo era già morto.

Oggi tutto è finito. Tutto noi abbiamo dimenticato da vent'anni. E questo è il peggior male che ci ha fatto il fascismo. Esso ci ha abituati ad essere limitati - qualcuno diceva: pratici - a calcolare tutto col metro del biglietto da mille.

Il goliardismo finì per sempre quando apparve il "ragazzo in gam= ba", quello che scriveva sui giornali del Guf e diventava un pezzo grosso prima ancora di essere maggiorenne. Si aveva una gran voglia di essere machiavellici prima di essere stati ingenui!

"Mario" di "Addio giovinezza" non potrà più risorgere. Poi, oggi non farebbe carriera. Nessuno si curerebbe di lui, anche se fosse un bel ragazzo. "Dorina" forse preferirebbe essere dattilografa di qual= che commendatore che, fra l'altro, le procurerebbe le calze di seta; e certo non comprerebbe più le viole pel suo amore. I giovanotti oggi preferiscono un pacchetto di "cammel" o una bella cravatta di seta.

C'era una volta un detestabile signore che aveva sempre la bocca piena di cose grandiose, sconfinate, colossali. Molti di noi gli cre= dettero. Ebbene, questi molti sono andati a morire sui monti di Gre= cia, sulle dune gialle del deserto. Poi, ad un tratto, tutti hanno det= to che era un inganno, uno sporco inganno: sporco di sangue.

Oggi siamo confusi nella foschia. E' forse il crepuscolo che pre= cede l'alba, forse quello che segue il tramonto; un tramonto flaccio, liquido, senza bagliori. Conviene allora domandarci, così, tra noi: "Sia= mo in grado di dire qualcosa di nuovo?". Molti ci guardano con curio= sità. Ci domandano come ci comporteremo noi, abituati a vivere nei re= parti chiusi dove ci tenne il regime, portati improvvisamente dagli avvenimenti all'aria libera. Parecchi non si nascondono che aspettano di vederci angosciati.

Noi siamo la generazione provata dalla più tragica delle sventu= re.

o°o

./.

271394

Right-Bottom Aligned

°
°°°

Radio Bari diramo il seguente commento:

"Don Sturzo, la sua critica di Giuseppe Verdi e il maestro Toscanini":

Il "Metropolitan" ha dedicato quest'anno parte della sua stagione lirica alla musica verdiana: "Un ballo in maschera","La Forza del Destino", il "Falstaff" sono state presentate nel grande teatro americano.

Il giornale "New York Times" scrive:

"Poichè Verdi è stato il cantore della liberazione d'Italia nell'Ottocento, non si potrebbe fare scelta migliore per l'attuale stagione lirica che quella di alcune opere di Giuseppe Verdi."

In tale occasione "Mondo Musicale", rassegna italiana in America, presenta uno studio sul Verdi di Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare Italiano. E' questo, di critico musicale, un lato nuovo nell'attività del prete siciliano, che nei suoi anni giovanili ebbe velleità di compositore. Da questo studio tagliamo alcuni brani che inquadreranno la storia della musica italiana: "Il dono fondamentale di Verdi fu il drammatismo, a un punto quale nessun musicista l'ha avuto, insieme con doti melodiche inesauribili. La sua prima musica è rude e sentimentale, ricca e volgare, sforzata e sboccante in rivoli meravigliosi, quale "Va pensiero" del "Nabucco", primo grande successo del musicista parmense, e il coro "O Signor che dal tetto natìo". Egli è il più romantico musicista italiano. Comprese il momento storico del Risorgimento e l'interpretò con una musica popolare incomparabile. Il "Rigoletto" aprì un'epoca di riforma dell'opera preesistente ed è un progresso riguardo a "Machbeth" e a "Luisa Miller". Nel "Rigoletto" il drammaticismo prevale sul "pezzo", per quanto il "pezzo" sia inserito nel complesso teatrale dell'opera ed il canto lirico vi sia ancora prevalente. La critica anche oggi ripete che nel "Rigoletto" vi sono motivi volgari e senza raffinamento. In realtà Giuseppe Verdi, grande maestro, sapeva accoppiare il nobile e il volgare, adattandosi all'ambiente romantico che allora prevaleva. Il "Rigoletto", il "Trovatore", la "Traviata" sono drammi incastonati con fili d'oro, sono la continuità musicale dell'opera italiana già acquisita nelle nuove forme In esse Verdi ha trovato la sua strada, la sua musica."

./.

271395

Boll.N°77 bis
17 marzo 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8 =

Per tanti anni, Arturo Toscanini è stato, fra gli altri, un messaggero di italianità oltre le frontiere. Toscanini era un po' la voce del popolo italiano oppresso, che si faceva udire. Egli insegnò a cantare l'inno di Mameli cambiando le parole: "Fratelli d'Italia, l'Italia tradita".

Nell'agosto 1943 sui muri dei teatri di Bologna, di Parma, sui muri della "Scala", apparve una scritta così concepita: "Toscanini ritorna". Noi giovani abbiamo conosciuto questo grande solo attraverso qualche riproduzione fonografica, attraverso magari una vecchia frase di quello stesso Mussolini che, più tardi, doveva farlo schiaffeggiare. Nessuno quindi più di noi sente il desiderio di veder Toscanini sul podio di uno dei nostri teatri. Ed è da questo microfono che, interpretando il desiderio di tanti giovani italiani, ripetiamo attraverso l'etere: "Toscanini ritorna".

°
°°°

Da Radio Bari:

Palermo - Con la collaborazione delle autorità alleate è stato eseguito un parziale trasferimento della biblioteca comunale già danneggiata dai bombardamenti.

La sala di lettura sarà da lunedì prossimo riaperta al pubblico nei nuovi locali del Palazzo Mazzarino.

°
°°°

Dal Quartiere Generale avanzato degli alleati la "Reuter" apprende che è stato dichiarato ufficialmente oggi che carte trovate su un prigioniero tedesco hanno rivelato che il recente disastro ferroviario, cento miglia a nord di Roma, ha causato 800 vittime tra i tedeschi. Si crede che la disgrazia sia stata opera di sabotatori italiani.

=========

271396

Boll. n. 78 - np
18 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra ore 19,30:

In Italia gli alleati ora tengono quasi tutta la città in macerie di Cassino ma i tedeschi continuano a resistere strenuamente ai margini sud occidentali della città e si battono con disperazione nella zona periferica dell'abitato distrutto.

Un corrispondente, A.L. Currey, al seguito delle truppe neozelandesi, che hanno costituito la prima ondata d'attacco, ha inviato una descrizione della battaglia per la città, subito dopo il massiccio bombardamento aereo-terrestre.

Durante la prima giornata e la successiva notte, seguito al bombardamento aero-terrestre già noto, le truppe neozelandesi si impadronirono di tre quarti delle rovine dell'abitato, lasciando però dietro di loro grosse sacche di resistenza nemica, che successivamente furono assalite una alla volta dai nostri uomini operanti a singoli gruppi. I tiratori scelti tedeschi poi hanno preso particolarmente di mira le radio-ca pali nel tentativo di disorganizzare i nostri collegamenti. I genieri americani e neozelandesi hanno lavorato durante l'intera notte, sotto il fuoco nemico, per riparare le strade e sgomberare le macerie si da permettere il passeggio dei carri armati. Alle 6,30 del mattino successivo a quello del bombardamento le forze neozelandesi avanzate potevano così operare con l'appoggio dei carri armati. A quell'ora fu sferrato un nuovo attacco per la conquista totale della città ma le fanterie, anzichè essere precedute dall'azione di fuoco delle artiglierie ebbero 15 minuti di fuoco concentrato dei carri armati. Neozelandesi ed indiani nel primo attacco riuscirono a conquistare alcune alture nelle immediate vicinanze della città, ma i tedeschi passarono rapidamente al contrattacco e alcune delle alture conquistate furono riprese dal nemico e la lotta continuava ancora accanitissima al momento dell'invio del dispaccio. Ieri poi caccia-bombardieri e bombardieri medi alleati hanno strettamente appoggiato le forze di terra alleate battendo postazioni di artiglieria e centri di ammassamento di truppe nemiche nonchè quelle posizioni che si suppone costituiscano i caposaldi della fascia di resistenza nemica, scaglionata come è noto in profondità.

o

o o ./.

271397

76

Boll. n. 78 - np
18 marzo 1944 Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2

Radio Londra ore 19,30:

Sebbene la maggior parte di Cassino sia in mani alleate, accaniti combattimenti sono tuttora in corso nell'angolo sud occidentale della città. Il corrispondente..... della "BBC", in un dispaccio inviato dai margini dell'abitato di Cassino, ha informato nel pomeriggio che le fanterie alleate continuano ad attaccare il nemico, la cui resistenza è accanitissima. E' difficile - continua il corrispondente - anche a così breve distanza dalla linea, riferire esattamente quel che sta accadendo, ma la situazione è giudicata soddisfacente dai Comandi. La riconquista di un colle da parte del nemico ha influenzato lo svolgersi della lotta delle fanterie nell'abitato, ma meno di quel che avrebbe potuto essere , per il fatto che i nostri carri armati erano già nell'interno della città distrutta.

Il corrispondente poi elogia in termini altissimi il magnifico lavoro dei genieri e zappatori, i quali colmano rapidamente le buche prodotte dalle esplosioni dalle bombe e dei proietti di artiglieria. La potenza della resistenza nemica, anche dopo il tremendo bombardamento aero-terrestre, è spiegata con il fatto che le truppe germaniche si ricoverarono nelle caverne esistenti sulle pendici del monte durante il bombardamento, soprattutto aereo e la circostanza che pochi sono stati i prigionieri sino ad ora fatti, probabilmente è duvuto alla ferocia dei combattimenti a corpo a corpo e di casa in casa.

o

o o

Radio Londra ore 20,45:

I dispacci della serata dal fronte italiano dicono che nel settore di Cassino la situazione è di poco mutata dopo che le truppe alleate hanno conquistato la maggior parte delle rovine della città e iniziato l'investimento delle ultime, accanitissime resistenze germaniche nel quartiere sud occidentale di Cassino.

Un nostro corrispondente ha riferito uno scontro di carri armati nel quale il nemico ha impiegato bombardieri a tuffo in appoggio alle proprie forze corazzate. Ma l'effetto di tale appoggio aereo è stato disastroso proprio per i tedeschi, che gli aerei a tuffo hanno lanciato le bombe sulle proprie formazioni corazzate. L'aviazione germanica poi ha preso di mira un ponte usato dalle forze alleate ma ancora una volta tutte le bombe sono cadute nelle vicine linee germaniche.

o

o o

./..

271398

77

Boll. n. 78 - np
18 marzo 1944 Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 3

Reuter ore 21,30:

Londra - Oggi l'agenzia tedesca di notizie, citando il suo corrispondente militare Karl Praegner, ha dichiarato: "Da mezzanotte una nuova violenta battaglia si sta svolgendo per il possesso della posizione di Cassino. La battaglia è particolarmente accanita nella zona della stazione ferroviaria. Finora non vi sono ulteriori dettagli riguardo agli sviluppi di questo nuovo attacco.

o

o o

Radio Londra ore 23,45:

E' stato reso noto questa sera che è stato costituito un gruppo da caccia composto esclusivamente di elementi negri.

Esso opera da una base italiana ed è parte integrante dell'aviazione costiera del Mediterraneo.

o

o o

Da Doon Campbell inviato speciale della "Reuter" con la 5^ Armata ore 0,02:

Ieri sera le forze corazzate e di fanteria alleate si facevano strada attraverso la città verso la stazione ferroviaria. Le truppe tedesche continuano a resistere accanitamente e disperatamente nell'angolo sud occidentale di Cassino. Uno scontro di carri armati si sta svolgendo ad un miglio a sud della città. Otto carri armati tedeschi sono stati osservati vicino all'anfiteatro e nelle prime ore del pomeriggio l'artiglieria alleata ha aperto il fuoco contro di essi. Il Comando alleato è soddisfatto dello sviluppo della battaglia di Cassino.

La caduta completa della città non si farà molto aspettare, benchè la caduta della collina del Monastero sia una questione del tutto diversa. La Luftwaffe ha fatto la sua prima apparizione sul campo di battaglia alle ore 17 di ieri sera, quando 18 caccia-bombardieri hanno sorvolato la strada n.6, quella che porta a Roma, nel tentativo di distruggere un ponte che porta a Cassino.

o

o o

Corrispondenza di David Brown inviato speciale della "Reuter" al Q.G. alleato in Italia ore 0,46:

Alcune quote che dominano la sola via di ritirata verso ovest per i tedeschi, sono già state occupate, ma i tedeschi oppongono un'accanita resistenza nelle rovine dell'Abbazia, appoggiati dal fuoco di mortai e di artiglieria.

./.

271399

78

Essi inoltre resistono disperatamente nell'angolo sud occidentale della città. I neozelandesi, veterani di El Alamein e del Mareth combattono nella città e trovano che le rovine delle case sono un ostacolo altrettanto grande quanto i tedeschi. Sotto un fuoco violento i genieri preparano la strada per i carri armati.

A sud di Cassino, pattuglie si scontrano lungo il Garigliano inferiore e tutto fa credere che Alexander diriga la sua spinta principale verso la vallata del Liri. Solo quando questo "collo di bottiglia" sarà stato eliminato, il grosso delle forze della 5^ Armata potrà unirsi con le truppe della testa di ponte per dare l'assalto a Roma.

= = = =

271400

Boll. n. 78 - np
18 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Londra ore 19,30:

Sul fronte e dietro il fronte italiano:

Nelle rovine di Cassino lentamente avanzano le truppe alleate. La resistenza avversaria continua, uguale, tenace ed inutile.

Sul fronte di Anzio invece il nemico si è avventato contro i tre caposaldi perduti l'altro giorno. Nei cieli continuo e ammonitore, è il grande rombo degli aerei alleati all'assalto.

Ecco la giornata di ieri.

Abbiamo già detto che bisogna andare cauti nell'attendersi subitanei svolgimenti degli avvenimenti militari e lo ripetiamo dinanzi alla realtà ed alla monotonia della sanguinosa guerra di posizione.

Ma i patrioti italiani conoscono anche la necessità di proseguire l'opera di resistenza o di preparazione e sanno che della loro forza anzitutto i neo-fascisti hanno paura.

Proprio per questo da quella fonte si ritorna al facile tema di negare in blocco l'esistenza dei patrioti con la stessa logica di colui che canta nell'oscurità per darsi coraggio contro mostri della sua immaginazione.

A dimostrare il contrario delle affermazioni dei neo-fascisti basta consultare la stampa neo-fascista. Ecco, a caso il "Corriere della Sera": "Il legionario Romolo Barbiano morto all'ospedale in seguito a ferita riportata in combattimenti per la strada. Il milite ferroviario Enzo Monzetti, di 20 anni, colpito a rivoltellate. Evidentemente non si tratta di sistemazione di conti per motivi di donne.

Da un altra fonte neutrale, questa, si riferisce al comunicato neo-fascista su ciò che è successo il 10 marzo in via Tomacelli a Roma 4 giovani fascisti colpiti da bombe a mano e di mezzo milione di premio per le volenterose spie che potessero dare qualche indizio che conduca all'arresto dei colpevoli.

Si, proprio vero, i patrioti non esistono. Intanto le autorità neo-fasciste visto che i tempi sono duri sembra si interessino ad organizzare conferenze e con il valido aiuto della "Dante Alighieri" di Firenze danno impulsi per una poesia di guerra.

./.

271401

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2 =

E in verità, bisogna pur dire, che un nobile carro se lo merita quel battaglione di SS. italiano che si sarebbe messo in via per il fronte - che ci arrivi è un'altra cosa! -

Ma certo questa partenza è di per se stessa un nobile poema! E così si farà anche per fare piacere a Giovanni Preziosi, Questo sporco ex prete Preziosi, divenuto il capo dell'Ufficio Razza, ha un posto d'onore con i suoi 30 anni di avanguardia di ogni ricattatorio sistema con la sua "Vita Italiana".

Adesso, nella rovina della Patria, nella tragedia che sale questo signor Preziosi ha giustamente la sua ora di trionfo ed ha arraffato un posto anche lui, logicamente uno dei più sporchi e più vili, perchè questo Ufficio Razza è una specie di anticamera della Polonia. Noi diciamo tutto questo proprio per quegli italiani che non amano ascoltare radio Roma. Per finire, per questi stessi ascoltatori ecco secondo il "D.N.B." l'Ambasciatore giapponese direi, dopo la sua recente visita all'ex Mussolini, che il "defunto" non ama discutere del passato.

E, già, possiamo anche noi essere d'accordo in questo. Il passato è meglio lasciarlo stare; solo che, senza essere profeti, il più bello ha ancora da venire".

= = = =

271402

Left-Top Aligned

Centered

Right-Bottom Aligned

Boll.N°78 bis
18 marzo 1944 F/G

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Reuter", ore 8,51):
Londra - Da Fergus J. Ferguson.

Secondo le più recenti informazioni, tutte le rovine di Cassino sono state ora praticamente occupate, ma i tedeschi stanno ancora fieramente resistendo nelle colline che circondano la città, specialmente su quella che è sovrastata dall'Abbazia.

°
°°°

("Caracas", ore 10,35):
Londra - L'aspra lotta per Cassino continua. Le truppe neozelandesi della V^ Armata avanzano attraverso le rovine della città con rapidi balzi alternati da sbarramenti concentrati dell'artiglieria. Avanzando gradatamente, queste truppe imperiali hanno virtualmente occupato l'intera città. I tedeschi non resistono più altro che nell'angolo sud-occidentale. Non si può affatto affermare che la battaglia di Cassino si compone di combattimenti casa per casa perchè non esistono altro che mucchi di rovine che debbono essere rastrellati perchè i nidi di mitragliatrici sono nascosti sotto le macerie. Ieri sera un terribile sbarramento di artiglieria si è abbattuto sulla città devastata. Le battarie tedesche hanno risposto inviando una pioggia di proiettili sulla pianura del Rapido e verso il nord di Cassino. I carri armati appoggiano la fanteria alleata nell'avanzata difficile ed ardua. Nel frattempo, le unità indiane si sono aperte una strada fino alla sommità della collina del Monastero, ove i combattimenti sono altrettanto sanguinosi quanto nella città stessa. Le truppe alleate, avanzando di costone in costone, si sono avvicinate alla cima ed alla Abbazia. Dopo la presa d'assalto di tre picchi meno importanti, avvenuta ieri, la situazione dei tedeschi nell'interno dell'Abbazia diventa sempre più pericolosa.

°
°°°

Radio Zeesen dirama:
La seconda battaglia per Cassino si è conclusa con una nuova vittoria difensiva per le armi germaniche.

./.

271403

Il nemico nei giorni scorsi aveva attaccato le nostre posizioni con forte appoggio dell'aviazione e delle sue forze corazzate. Dopo essere riuscito a penetrare in un primo momento in alcuni settori della città, le nostre truppe sono passate al contrattacco e hanno respinto il nemico dalle posizioni che aveva potuto espugnare.

Gli stessi corrispondenti alleati mettono in rilievo la gravità della lotta a Cassino dove i carri armati, a causa delle macerie, non riescono a progredire e ad appoggiare le fanterie.

c
o c o

Il comunicato tedesco odierno ha ammesso - a quanto viene riferito dalla "Reuter" alle 13,15 - che gli alleati hanno conquistato la stazione ferroviaria di Cassino.

271404

Left-Top Aligned

Bell. n.78 bis. b/
18.marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Bari)

Contadini dell' Italia occupata!

Consegnare i prodotti della vostra terra ai tedeschi, significa prolungare la guerra di Hitler. Ricordatevelo!

°
° °

Da Radio Bari:

E' al microfono il capitano Giuseppe Curato, della "Gente del Mare", il quale parlerà sul tema: "L'unione della gente del mare e i problemi marittimi".

L'Unione della Gente del Mare alla conclusione dell'armistizio ha svolto fra i marittimi sbandati delle province liberate dell'Italia opera di coordinamento e di assistenza ai disoccupati, ai naufraghi, a tutti i privi di risorse, alle vedove e agli orfani di guerra. Quando tutto si verrà a conoscere, si vedrà quale immane lavoro sia stato svolto.

Compagni di tutte le categorie, dal comandante al marinaio, s'avvicendano senza emolumenti negli uffici dell' Assistenza e del Contenzioso dell'Unione, dando spettacolo sublime di solidarietà umana. Quest'opera ha l'ausilio prezioso delle autorità alleate, dei Municipi e della Federazione Nazionale Trasporti. Ad essi rivolgiamo un pubblico ringraziamento. Però l' Unione Gente del Mare comprende che l'aiuto più efficace ai marittimi deve provenire dalla rinascita della Marina mercantile.

Alla soluzione dei formidabili problemi che riguardano la nostra Marina mercantile devono contribuire i lavoratori del mare, le autorità alleate e quelle italiane.

Le navi preda di guerra stanno per essere restituite all'Italia. Esse sono amministrate, dietro accordi fra il Governo italiano ed il "Mediterraneo Boardi", da un organo denominato "Comitato gestione navi" di cui di diritto fa parte un rappresentante della Gente di Mare ed uno della Cooperativa "Garibaldi". Quest'ultima, sorta con intenti anticapitalistici, non solo rappresenta pei marittimi una fonte di risparmio, ma è anche un freno, nell'interesse pubblico, contro la cupidigia degli armatori.

L'Unione Gente di Mare prende netta e ferma posizione contro chiunque voglia ostacolare il cammino della "Garibaldi", perchè questa è carne della propria carne. Essa deve avere un posto preminente, a presidio dei destini della Marina mercantile.

Quando tutta l'Italia sarà liberata, moralmente e materialmente, l'Unione Gente di Mare potrà sviluppare e agitare tutti i pro-

./.

271405

Right-Bottom Aligned

blemi della Marina mercantile, potrà ottenere un pieno riconoscimento dei sacrifici d'una categoria di cittadini più di ogni altra, in guerra e in pace, soggetta a sacrifici inauditi.

I dirigenti dell'Unione Gente di Mare si sono mantenuti anche in costante contatto col Ministro e col Sottosegretario alla Marina mercantile. Questi, al di sopra di ogni contingente concezione politica, hanno pensato ed operato, nei nostri riguardi, con cuore di marinai, principalmente per sollevare le sorti della Marina mercantile, come dimostreranno i decreti in corso di pubblicazione, che concorreranno a preservare il patrimonio umano e marittimo. Questi decreti risolveranno moltissime vertenze fra marittimi e armatori e regoleranno la gestione speciale della Previdenza Sociale. Così potranno lenirsi i disagi dei superstiti del naufragio e del caos della guerra, i quali hanno potuto valutare il freddo calcolo degli armatori, immersi in grandi speculazioni di guerra.

Cerchiamo altresì di formare una stretta fratellanza tra Marina mercantile e Marina da guerra. Quando la volontà del popolo potrà essere libera di realizzarsi, qualunque essa possa essere, siamo sicuri che ambedue le categorie di marinai continueranno a cooperare, così come hanno fatto in ogni evenienza, nell'interesse della Patria.

o

o . o

(Radio Bari)

Attività sindacale.

Il lavoro pel rinnovamento della vita sindacale nell'Italia libera prosegue e si sviluppa sempre più.

A Napoli quasi tutte le categorie di lavoratori si sono organizzate ed hanno già preso varie inizitive nel settore economico. Notiamo oggi la sezione della Federazione Italiana Lavoratori dell'Abbigliamento, la sezione della Federazione Arte della Pelle; che comprende la lega dei calzolai e la lega dei guantai. Questa ha già costituito la cooperativa di produzione "Avanti!" per la fabbricazione di calzature.

Ancora sono risorte a Napoli le sezioni della Federazione Italiana Operai Chimici con le Leghe degli addetti alle raffinerie oli vegetali e alle raffinerie petroli e nafta, degli addetti all'industria chimica e farmaceutica e di quelli addetti alle filo-tessili artificiali.

Il lavoro di ricostruzione dei sindacati si svolge nel clima difficile della guerra, ma vent'anni di fascismo non hanno fiaccato in nessun modo il nostro lavoratore. Essi sanno cosa rappresen-

./.

271406

tano per loro i sindacati, cioè gli organi che sanno effettivamente difendere gli interessi dei lavoratori, perchè opera dei lavoratori stessi.

o

o o

Da Napoli viene reso noto - informa radio Bari - che sarà prossimamente distribuita una razione di 200 grammi di formaggio di provenienza americana; messo a disposizione del Governo militare alleato. La prenotazione col tagliando n.90 della carta annonaria fuori uso avrà inizio oggi sabato.

o

o o

Da radio Bari: "QUESTA E' LA VOCE DELL'ITALIA".

Ufficiali e militari!

Se militate nelle file fasciste repubblicane, il vostro dovere è darsi alla macchia.

Italiani della zona occupata!

Niente deve essere trascurato affinchè il giorno della vittoria sia a noi più vicino. Distruggete tutto quello che è tedesco!

Italiani!

I sacrifici che voi oggi fate sono per voi, per i vostri figli, per le vostre famiglie. Lottate contro i tedeschi.

Italia!

Una è la consegna per tutti, uno è il comandamento: fuori i tedeschi!

o

o o

Radio Mosca informa - riferisce l'emittente bareno - che la residenza di Mussolini viene mantenuta rigorosamente segreta. L'ex Duce si trasferisce continuamente da una località all'altra per sfuggire alle dimostrazioni ostili del popolo.

Quando il Quartier Generale di Mussolini si trovava nei dintorni di Verona, la sede era stata circondata da fedeli pretoriani, ai quali era stato dato ordine di sparare su tutti quelli che tentassero di passare senza conoscere la parola d'ordine.

o

o o

271407

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4

Radio Bari informa:
Il Presidente del Tribunale Speciale di Ravenna è stato ucciso dai patrioti.

Una dimostrazione patriottica si è svolta in un cinematografo di Alessandria domenica 5 corrente durante la proiezione di un film tedesco. Ogni volta che apparivano sullo schermo ufficiali e soldati nazisti, il pubblico esplodeva nel grido di: "Fuori i tedeschi dall'Italia! A morte i tedeschi!".

o

o o

A.F.I. ore 11,23:
Dalla frontiera italiana - La polizia di Milano ha trovato in una macelleria quattro corpi di fascisti appesi agli uncini che servono per appendervi i pezzi di carne.

o

o o

A.F.I. :
Berna - Frequenti scontri sulla frontiera svizzera si svolgono tra partigiani italiani e doganieri tedeschi. Il principale posto doganale di Varzo, fra Iselle e Domodossola, ha perduto dopo l'istituzione del servizio di pattuglie, 21 morti e 25 feriti.

271408

Boll.N°79
I9 marzo I944
A/P

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

(Radio Londra - ore I9):

Le truppe della Quinta Armata stanno costantemente cacciando i tedeschi dal loro caposaldo nell'angolo sud-occidentale di Cassino.

I tedeschi oggi hanno ammesso la perdita della stazione ferroviaria di Cassino, mezzo miglio a sud della località.

Ad ovest di Cassino, le truppe indiane hanno conquistato e mantenuto due alture malgrado i forti contrattacchi dei tedeschi.

Dal fronte dell'Ottava Armata si riporta attività di pattuglia.

o
o o

Londra - "Caracas" - ore 23,IO

I tedeschi vengono sistematicamente annientati a Cassino, dove continuano violenti combattimenti.

La fanteria ed i carri armati della Quinta Armata, appoggiati dall'artiglieria e dall'aviazione, riducono sistematicamente l'aspra resistenza del nemico trincerato nelle posizioni a sud-ovest della città e nelle colline ad ovest.

Da parte sua Berlino riconosce la perdita della stazione di Cassino.

Questa sarebbe stata occupata nel pomeriggio di ieri da qualche carro armato neo-zelandese e dalla fanteria.

Secondo notizie anteriori, violenti duelli di artiglieria hanno avuto luogo durante le ultime 24 ore.

I tedeschi avrebbero martellato la pianura del Rapido e la parte settentrionale di Cassino che è stata la prima ad essere occupata dalle truppe neo-zelandesi.

L'artiglieria pesante alleata ha risposto con un nutrito bombardamento.

./.

271409

Left-Top Aligned
Centered
Right-Bottom Aligned

Boll. n. 79 - np
19 marzo 1944 Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2.

Da David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Q.G. alleato in Italia ore 1,50:

Cinque aerodromi nell'Italia settentrionale sono stati attaccati ieri sabato, da bombardieri pesanti alleati. Gli equipaggi delle "Fortezze volanti" e dei "Liberator" che si sono aperti la strada battendo attraverso un gran numero di apparecchi germanici hanno riferito di aver causato gravi danni in tutti i campi d'aviazione. Questi si trovavano intorno ad Udine.

o

o o

Reuter ore 2,05:

A Cassino, i cannoni alleati stanno spianando le rovine dalle quali i mortai e le mitragliatrici germaniche stanno tuttora sparando. In un punto la nostra artiglieria si è diretta contro un gruppo nemico trincerato nell'antico anfiteatro che fa parte delle difese tedesche nell'angolo sud occidentale della citta. Un'ondata di caccia-bombardieri tedeschi ha tentato di distruggere il ponte gettato attraverso il Rapido dai genieri americani. Sopra questo ponte le truppe, i cannoni ed i carri armati alleati si riversano ora in direzione della testa della valle nonostante la disperata resistenza nemica. Ad ovest di Cassino i tedeschi sono stati cacciati da tre colline facenti parte di una catena di alture. Era da queste colline che essi sparavano in appoggio ai difensori nella parte sud occidentale di Cassino. I tedeschi hanno riconquistato la terza collina mediante un contrattacco ma sono stati a loro volta ricacciati.

In questo momento nessuna delle due parti può tenere detta colline, le quali sono sotto il fuoco tanto dei tedeschi quanto della 5^ Armata. Tuttavia dalle altre alture l'artiglieria germanica è ancora in grado di mantenere un nutrito fuoco di sbarramento a protezione dell'angolo in pianura che ancora blocca la via per la rotabile n.6. Qui le truppe tedesche combattono con indomito coraggio. I tedeschi hanno tentato un piccolo attacco a Monte Castellone ma senza alcun successo. Tre compagnie germaniche che costituivano la guarnigione di Cassino quando è stato sferrato il gigantesco attacco aereo alleato, hanno subito gravi perdite nonostante il fatto che siano scese nei profondi rifugi sotto la città, secondo quanto hanno affermato dei prigionieri tedeschi. Bombardieri medi alleati hanno bombardato le truppe tedesche concentrate nelle zone di Roccasecca e di Castrocielo, a circa 10 miglia ad ovest di Cassino. I "Warhawk" hanno continuato a martellare i capisaldi tedeschi ad ovest di Cassino ed intorno alla testa di sbarco di Anzio. In quest'ultima tutto è tranquillo, eccettuato un intermittente fuoco d'artiglieria. Un attacco germanico ad ovest di Littoria, è stato stroncato.

./.

271410

90

Sul fronte dell'8^ Armata, pattuglie germaniche sono state per due volte respinte ad ovest di Poggiofiorito. I cannoni alleati hanno centrato in pieno delle case occupate dai tedeschi a sud di Canosa .

o
o o

Corrispondenza di Doon Campbell inviato speciale della "Reuter" presso la 5^ Armata ore 2,05:

La resistenza germanica a Cassino è ridotta questa sera, sabato, a due capisaldi, ognuno dei quali è costituito da circa sei case, sull'estremità occidentale della città. Dopo aver eliminato decine di mine, gli uomini del Generale Clark hanno parzialmente completata la via per il Rapido ed il ponte, ed ora la rotabile è aperta al traffico.

= = = =

271411

Boll. n. 79 - [illegible]
19 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Ankara ore 19:

Il redattore politico dell'"Ulus", Ahmed Sciukru Esmer, ha dedicato stamane un suo articolo alla posizione del Governo Badoglio dopo la istituzione di relazioni diplomatiche italo-russe. Esmer scrive che la posizione del Governo Badoglio occupa in questi giorni il primo posto tra gli avvenimenti politici. Ma ci viene a questo proposito una spontanea domanda: Quale è stata la decisione del Governo sovietico? Si dice che i sovietici hanno riconosciuto il Governo Badoglio. Ma la verità non è questa, in quanto i sovietici hanno istituito relazioni diplomatiche con l'Italia occupata dagli anglosassoni, in quanto il Governo Badoglio non ha bisogno di essere riconosciuto perchè è Governo legittimo e costituzionale, che ha assunto il potere dopo le dimissioni del signor Mussolini. Ma lo strano in questa faccenda sta nel fatto che ne il Governo inglese nè quello americano hanno compiuto un simile passo verso il Governo Badoglio.

Badoglio quando ha assunto il potere pensava non solo di ritirarsi dalla guerra, ma anche di farsi alleato degli anglosassoni contro i tedeschi. Ma gli anglosassoni le hanno deluso chiedendogli la resa incondizionata. Quando ancora le trattative erano in corso i tedeschi avevano predisposto le misure per occupare l'Italia; di modo che al momento della firma dell'armistizio veniva occupata Roma con tutta l'Italia centro-meridionale.

Badoglio in seguito ha avuto da lagnarsi dell'atteggiamento degli anglo-americani, che appoggiavano i partiti italiani contro il Re ed il suo Governo. Egli ha chiesto che la questione del regime venisse rimandata al dopoguerra, ma gli anglosassoni hanno fatto orecchio da mercante. La questione della spartizione della Flotta italiana ha colmato la misura, suscitando grave malcontento in Badoglio e nei suoi partigiani. Egli ha minacciato di dimettersi ma gli alleati lo hanno distolto dal suo proposito. Tuttavia egli ha rivolto al Governo sovietico richieste di avere relazioni diplomatiche con esso, evidentemente per creare grattacapi agli anglosassoni. I russi hanno colto la palla al balzo e accettato la

/:

271412

91

richiesta di Badoglio, tanto più che avevano richiamato Vishinsky e cercavano il modo di avere relazioni dirette con il Governo Badoglio al di fuori della Commissione militare e quella Consultiva inviate dagli anglosassoni in Italia.

Il "Times" scrive in proposito che Badoglio è uscito da questa faccenda con il prestigio aumentato e con dei vantaggi per il Re e per se.

Ora ci si domanda se gli anglosassoni seguiranno l'esempio della Russia nell'allacciare relazioni diplomatiche con il Governo Badoglio. E' molto probabile di si malgrado che i Governi di Londra e di Washington abbiano cercato sempre di non compromettersi con i partiti italiani di sinistra. Ora la decisione sovietica rende vano questo concetto e presenta l'occasione di iniziare regolari relazioni con Badoglio, senza tenere conto delle tradizioni diplomatiche che non ammettono una ripresa di relazioni diplomatiche con un Paese vinto, prima della conclusione della pace.

o

o o

Radio Londra ore 19,30;

Commento di George Wyden:

L'Italia ha guadagnato il riconoscimento diplomatico da parte di una grande potenza. L'Italia era in guerra con le Nazioni unite. Le truppe italiane avevano combattuto contro le forze britanniche ed americane nell'Africa settentrionale e nella Sicilia ed avevano inviato delle forze pure sui campi di battaglia in Russia.

Negli ultimi sei mesi, dacchè è in vita, il Governo Badoglio ha fatto molta strada. Cinque mesi or sono, a metà ottobre, Badoglio dichiarò la guerra alla Germania, e gli alleati riconobbero l'Italia come co-belligerante.

Una conseguenza di ciò è stata l'estensione dell'autorità del Maresciallo Badoglio sopra i territori italiani occupati dagli alleati. Gradualmente un numero sempre maggiore di provincie è stato trasferito dalla giurisdizione del Governo militare degli alleati, a quella del Maresciallo Badoglio. All'1 febbraio 1944, cioè fino ad un mese fa, tutta l'Italia liberata, ad eccezione delle regioni immediatamente dietro il fronte, era stata consegnata al Governo del Maresciallo Badoglio ed alla sovranità di Re Vittorio Emanuele.

./.

271413

93

Parlare di una maggiore portata di questo avvenimento sarebbe prematuro. Dal punto di vista internazionale è un interessante dipar_ tita dalle tradizioni. Usualmente, Nazioni in guerra non riprendono le relazioni diplomatiche che dopo un trattato di pace, e questo trattato nel caso dell'Italia non è stato ancora firmato.

Questo avvenimento aumenterà il prestigio del Maresciallo Badoglio, ed accrescerà il disappunto degli avversari politici del Maresciallo, specialmente tra i partiti antifascisti e democratici i cui delegati si erano riuniti a Bari.

o

o o

Radio Londra ore 20,30:

Monologo dell'Uomo Qualunque:

Se uno non avesse le orecchie buone, crederebbe quasi impos_ sibile che ci sia ancora qualche scemo che parla dell'ordine nuovo di Hitler: di roba, via, che, con rispetto parlando, è messa ormai nei bidoni della spazzatura.

Eppure avrete sentito anche voi, per esempio il niente po' po' di meno Ministro delle Comunicazioni fascista che l'altra sera, alla radio Roma-Berlino e viceversa, ha parlato dell'ordine nuovo ai camerati ferrovieri, come diceva lui. Lui, avete capito, lui vuole poche parole, ma opere virili e meditazione profonda. Lui vuole essere a tu per tu, con la propria anima per considerare gli eventi.

Lui parla della quotidiana ricostituzione nei multiformi settori dell'attività assistenziale e di altra bella roba.

Ma, si vede proprio che i ferrovieri lui li conosce molto, ma molto poco. Io ferroviere non sono, ma io i ferrovieri li conosco come conosco tutti gli italiani ed a sentire tutti quei po' po' di lavadenti, mi è venuta una cosa di mezzo fra il piangere ed il ridere. Perchè vedete ragazzi, io quando dico quattro buscherate ho il cuore piccino piccino a pensare a quello che succede in molti Paesi.

Chiacchiere se ne fanno da tutte le parti. Tutti dicono la loro. E anche noi italiani ne facciamo. Ma a me, a me interessa una cosa sola: voglio fare a modo mio e cioè pensare con la testa mia e giudicare da me e giudicare più che altro dai fatti/

Nell'Italia dove ci sono i tedeschi, si vedono soltanto delle fregature che vogliono dire: poco mangiare, niente libertà bocca tappata, coprifuoco. Intendiamoci bene. Io parlo chiaro e dico pane al pane e quindi vino al vino; quindi tanto agli americani quanto ai fascisti. Ma almeno dove ci sono gli americani non si vedono porcherie.

./.

271414

Boll. n. 79 - np
19 marzo 1944 Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4

Alla Camera dei Comuni un onorevole dice: "Oh! Perchè agli italiani avete fatto questo o quest'altro? Sono buoni ragazzi gli italiani e noi abbiamo bisogno di loro come loro hanno bisogno di noi".

In Italia dove ci sono i tedeschi, ci sono morti, feriti, campi di concentramento; dove sono gli inglesi e gli americani, va bene che forestieri non è bene vederli in casa, ma loro non ammazzano nessuno, non mettono in galera nessuno e non usano l'olio di ricino di così buona memoria; si può parlare, si può scrivere, si può buttar fuori la nostra opinione e queste sono cose ormai che si sanno tanto bene. Voi mi direte: "Ma allora perchè ti stai a sfiatare?" E' perchè figlioli miei, io, vedete, io parlerò alla buona e senza tante frescure, ma io credo che sentire uno come me e che vi dice la verità, vi deve fare di certo più piacere che sentire una concione del Ministro delle Comunicazioni fascista. Lui vi dice che guarda a voi come un esercito imponente, ed io, io con parole un pochino più povere, vi dico a tutti: "Ragazzi continuate a fare a modo vostro, continuate a ragionare con la vostra testa e scioperate quando potete. Chi dice alemanno, dice malanno, e noi, via, di malanni, se ne è avuti anche troppi".

o

o o

Reuter ore 21,30:

Madrid - Il giornale "Ya" chiede che una missione diplomatica militare neutrale, sotto la presidenza della Spagna, si rechi a Roma e vi rimanga per tentare di impedire la distruzione della città. "La presenza stessa di tale missione a Roma eliminerebbe il pericolo che la città sacra venga usata a scopi bellici - scrive il giornale - L'idea della possibile distruzione di Roma preoccupa il mondo intero, e le conseguenze di una simile distruzione sarebbero catastrofiche per la civiltà occidentale".

o

o o

Corrispondenza di Cecil Spriggo inviato speciale della "Reuter" nell'Italia meridionale ore 22,10:

In seguito alla ripresa dei rapporti con l'Unione Sovietica il Governo Badoglio spera di riprendere i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti e di ristabilire i contatti diplomatici anche con altri Paesi.

./.

271415

95

La nomina del nuovo Ambasciatore presso la Repubblica Argentina, Luigi Orazio Vinci, che era Ambasciatore italiano ad Addis Abeba quando Mussolini invase l'Etiopia, costituisce un passo in tale direzione. Nessun diplomatico è attualmente accreditato presso il Governo Badoglio.

c

o o

A.F.I. ore 23;10:

Berna - La Santa Sede continua ad adoperarsi perchè Roma venga preservata dagli orrori della guerra, scrive il corrispondente dell'agenzia telegrafica svizzera presso la Città del Vaticano. Per difendere Roma si fa grande assegnamento sull'influenza e la collaborazione delle autorità religiose dei Paesi belligeranti.

c

o o

A.F.I. ore 23,10:

Dalla frontiera italiana- Gli atti di rivolta continuano nella regione di Novara. Distaccamenti della Milizia neo-fascista si sono rifiutati di partire per il fronte. Altri incidenti sono stati provocati dalla resistenza offerta dagli operai che si rifiutavano di andare in Germania. Nelle attività economiche dell'Italia settentrionale continua a regnare il caos. Le Banche si rifiutano di prestare denaro su rimessa di azioni industriali, ed hanno portato il tasso d'interesse all'8,4%.

c

c o

A.F.I. ore 23,10:

Dalla frontiera italiana - L'aspra lotta fra una grossa formazione di partigiani e la Milizia neo-fascista, appoggiata da elementi della Wehrmacht, nella valle di Lanzo presso Torino, sarebbe terminata con la vittoria di questi ultimi. I partigiani avrebbero abbandonato sul terreno grandi quantità di materiale bellico e di automezzi. Parecchie centinaia di partigiani sarebbero rimasti uccisi. Numerosi altri sarebbero stati fatti prigionieri.

I fascisti dichiarano inoltre di aver catturato tutto lo Stato Maggiore militare dei partigiani di questa regione.

o o

o o

./.

271416

Radio Mosca ore 23,30:

DA UN GIORNO ALL'ALTRO

Le autorità tedesche ed i loro servi mussoliniani, presi dalla paura dinanzi al grande sciopero degli operai delle zone occupate del nord e del centro, avevano promesso fra l'altro di sospendere l'invio in Germania di altri lavoratori italiani.

Non è passato molto tempo da quando i tedeschi ed i fascisti avevano fatto queste promesse, che già non le mantengono. E' infatti stato segnalato il passaggio al Brennero di alcuni convogli di lavoratori italiani diretti in Germania ed in Austria.

Questo è il più chiaro indizio che i tedeschi ed i traditori fascisti non hanno nessuna intenzione di mantenere le loro promesse, quelle promesse fatte sotto il dominio della paura, mentre continuano a far partire per la Germania i lavoratori italiani acciuffati per le strade e nelle case come dei volgari malfattori.

Si ha notizia inoltre che i tedeschi in Germania stanno formando delle speciali unità di lavoratori italiani per l'invio dietro le linee del fronte. Alcune di queste unità, già formate, sono state mandate in Polonia. E' stato detto tempo fa che anche formazioni militari italiane, create sulla base della coscrizione obbligatoria fra i lavoratori ed i soldati italiani che si trovavano in Germania, erano in procinto di partire per il fronte sovietico-tedesco, dove l'Esercito tedesco subisce sconfitte su sconfitte e perdite su perdite.

E' chiaro che in questa situazione i tedeschi ed i traditori fascisti non rinunzieranno ad attingere senza riserva dal serbatoio umano dell'Italia occupata operai e soldati, fino a quando questo non sarà impedito dalla decisa volontà del popolo italiano di non dare nè un soldato nè un lavoratore alla Germania.

I tedeschi avevano dichiarato di accogliere le rivendicazioni avanzate dagli operai nel recente sciopero. Ma siccome i tedeschi non possono rinunciare a cavar fuori dall'Italia occupata tutto quanto è possibile in soldati, operai e generi alimentari, perchè la situazione economica militare della Germania è disperata, così escogitano nuove manovre e nuove violenze contro il popolo italiano.

All'indomani dello sciopero, infatti, il Governo fantoccio

./.

271417

97

Left-Top Aligned

per ordine dei tedeschi, ha decretato di aumentare di 20 mila uomini le proprie forze di polizia, ed ha aperto il reclutamento di questi uomini. E' assai difficile però che il Governo mussoliniano possa trovare al nord ed al centro dell'Italia ventimila traditori da inquadrare nella polizia. In questo modo viene dimostrato che i tedeschi ed i traditori si preparano a passare ad una nuova offensiva contro gli operai e contro il popolo italiano. Ma gli italiani delle zone occupate non si lasceranno nè ingannare nè sorprendere. Il recente sciopero ha dimostrato la forza dell'organizzazione degli operai, e la solidarietà di tutti gli strati del popolo italiano nella lotta contro i tedeschi ed i traditori fascisti.

Il giornale ticinese "Il Dovere" di Bellinzona ha scritto che gli scioperi nell'Italia occupata si sono svolti secondo le disposizioni degli organizzatori e sono durati quanto gli organizzatori avevano deciso.

Questo fatto viene riconosciuto dal giornale svizzero come una prova della organizzazione degli operai, che può servirsi dello sciopero come una formidabile arma contro l'oppressore. Queste forze e quest'arma resteranno vigilanti. Tutte le promesse fatte agli scioperanti devono essere mantenute. Ma la fiamma della rivolta che serpeggia può presto divampare in un vasto incendio di tutto il popolo italiano contro gli oppressori tedeschi ed i traditori fascisti.

= = = = = = =

271418

98

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 79 bis V/T
19 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Corrispondenza di Reper - Da un osservatorio che domina Cassino, sabato sera:

Trentasei cacciatori americani hanno quest'oggi lasciato cadere rifornimenti su un monte, dove un gruppo di indiani facenti parte delle fanterie della quinta armata è rimasto isolato.

Trentasei "Mustang", provenienti da nord, hanno sorvolato a solo cento metri di altezza la quota, che è un vero e proprio sperone che si innalza per due terzi sul pendio di Montecassino, lanciando pacchetti di rifornimenti attaccati a paracadute variopinti.

Per guidare i piloti, la fanteria aveva contrassegnato le posizioni montane con colonne di fumo verde, contrastanti vivamente con il fumo bianco dell'artiglieria alleata sul resto di Montecassino e della città di Cassino.

Le mitragliatrici tedesche su Montecassino hanno aperto il fuoco contro i nostri apparecchi, e così anche la contraerea pesante ha sparato qualche colpo, ma senza molestarli seriamente.

o

o

("United Press", ore 11.25).

Napoli - Corrispondenza di Reynolds Packard:

Informazioni pervenute ieri sera a tarda ora dal fronte indicano che il motivo per cui i tedeschi sono stati in grado di tenere ancora oggi una parte di Cassino è dovuto al numero dei soldati tedeschi sopravvissuti alla tremenda incursione aerea di mercoledì che sono stati in grado di tenere le posizioni finchè rinforzi non sono scivolati fino a loro durante la notte su giovedì.

Il nucleo dei superstisti tedeschi - la maggior parte erano morti - si erano nascosti nei rifugi antiaerei sotterranei, straordinariamente profondi, costruiti dai tedeschi. Questi sono provvisti di ingressi simili alla tromba degli ascensori, sul cui fondo si trova tutta una serie di camere, dai dieci ai quindici metri sottoterra, che si diramano in tutte le direzioni, ed alcune delle quali servivano già da cantine per la conservazione del vino.

./.

271419

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Si apprende anche che i tedeschi erano rimasti con qualche cannone anticarro dopo il bombardamento aereo, perchè li avevano accuratamente nascosti. Non appena cessato il bombardamento aereo, i superstiti uscivano fuori dai rifugi insidiandosi nei migliori caposaldi e nelle postazioni di mitragliatrici fra le rovine di Cassino, costituendo il primo baluardo contro l'avanzata dei neozelandesi e degli indiani, resa lenta a causa della vastità delle distruzioni provocate dal bombardamento aereo.

o

o . o

Radio Londra informa alle ore 12:

La truppe della quinta Armata, che si battono tra le rovine della città di Cassino, hanno conquistato altri caposaldi di resistenza germanici ed ora sono in possesso di tutta la città, fatta eccezione per i suoi estremi margini occidentali.

Altro terreno è stato conquistato lungo le pendici del colle del Monastero. I neozelandesi, che conquistarono la stazione ferroviaria, l'hanno tenuta durante la notte sotto un intensissimo bombardamento di artiglieria. La strada n.6, che porta a Roma, è stata sgomberata dalle macerie e riattata, colmando le buche provocate dalle esplosioni, nel tratto che attraversa l'abitato, sì che ora è possibile percorrerla abbastanza facilmente. Altri ponti sono stati gettati sul Rapido.

Dalla testa di ponte di Anzio il nostro corrispondente Vaughn Thomas informa che la situazione è stata colà generalmente tranquilla nella giornata di ieri, fatta eccezione per le pattuglie, che sono state molto attive.

I tedeschi hanno effettuato altri attacchi notturni contro il naviglio alleato al largo di Anzio, ma complessivamente la loro azione è stata la notte scorsa meno potente di quella della notte precedente. Essa è costata loro quattro apparecchi abbattuti dalla caccia notturna e dalla contraerea. Più di cinquanta apparecchi tedeschi sono stati abbattuti altrove in maggioranza durante l'attacco di bombardieri pesanti agli aeroporti nell'Italia nord-orientale. In quest'azione le bombe ad alta frammentazione hanno colpito una pista di decollo, una aviorimessa e molti altri apparecchi al suolo, che pure sono stati distrutti.

./.

271420 100

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

o°o

Secondo la "Reuter",Radio Roma ha dichiarato quest'oggi:
"La situazione a Cassino è di intensa attesa. Mai prima d'ora, in tutta la storia della campagna italiana,sono stati registrati combattimenti così accaniti e furibondi. Da ambo le parti vengono scritte pagine d'eroismo attorno ai cumuli di macerie. Scontri alla baionetta si verificano ad intervalli frequenti. Clark impiega forze preponderanti".

o°o

Dal corrispondente della "Reuter al Q.G.avanzato degli alleati, David Brown:
La 5ª Armata ha consolidato le sue posizioni a Cassino dove piccole forze tedesche stanno ancora attaccate tenacemente nell'angolo occidentale della città. I neo-zelandesi che hanno occupato la zona della stazione ferroviaria appoggiati da carri armati hanno tenuto la loro posizione per tutta la notte malgrado il potente fuoco nemico. Un piccolo gruppo tedesco si è infiltrato nella stazione ferroviaria nelle prime ore di sabato mattina ma è stato liquidato o sono stati fatti tre prigionieri. L'opera di rastrellamento è continuata nella città mentre la 5ª Armata ha mantenuto la sua presa su due punti strategici sui pendii della collina del Monastero ed ha riconquistato una terza località della quale i tedeschi erano riusciti ad impadronirsene venerdì..... ad ovest di Cisterna e vari carri armati sono stati distrutti a nord-ovest di Carroceto.

o°o

Dal Q.G.alleato avanzato in Italia la "Reuter" apprende che è stato annunciato ufficialmente oggi che bombardieri pesanti e caccia a lungo raggio d'azione del I5° Gruppo aereo hanno distrutto sabato almeno I22 apparecchi tedeschi in duelli aerei e al suolo in attacchi contro 5 aeroporti dell'Italia settentrionale.

o°o

Radio Roma ha oggi annunciato - informa la "Reuter" alle I4,30 - che la casa nella quale dimora l'Ambasciatore d'Argentina è stata

./.

271421

101

colpita durante la seconda ondata di ieri su Roma. L'Ambasciatore era assente al momento,ha aggiunto la radio,ma la moglie e i bambini si sono salvati per miracolo. La radio ha detto che circa IOO persone sono rimaste uccise in seguito all'attacco ed ha descritto i danni causati come "molto gravi".

La "Reuter" aggiunge che il comunicato alleato odierno non ha fatto nessuna menzione dell'attacco su Roma di ieri e che finora nessuna informazione di un tale attacco è stata ricevuta da qualsiasi altra fonte.

==========

271422

Boll. N.79 bis. b/
19 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Vichy ha annunciato stanotte che il processo contro l'ex Segretario del Partito Fascista Carlo Scorza è stato rimandato a causa della compilazione degli atti processuali. Egli comparirà davanti al Tribunale in una data da stabilirsi, ha aggiunto la radio (Reuter).

o
o o

Napoli -

Il commercio dell'Italia con l'estero, completamente immobilizzato dalla guerra, si va normalizzando mediante l'esportazione dei prodotti agricoli italiani nel Regno Unito.

Statistiche ufficiali dimostrano che sono stati inviati dall'Italia all'Inghilterra, sino al 1° marzo: 377.000 casse di limoni, 30.000 casse di aranci amari, 45.000 chili di olio di limoni e notevoli quantitativi di succo di limone, d'olio di limone, d'olio di aranci, di acido citrico, di bergamotto e di tartaro.(Radio Bari)

o
o o

Da Radio Bari:

Ecco alcuni brani del Proclama n.2 del Governo Militare Alleato:

L'art.I Sez.10 statuisce:

Chiunque entri o venga trovato in qualsiasi luogo o zona dichiarati vietati sia da appositi cartlli indicatori sia dalla presenza di sentinelle e non abbia un lasciapassare che lo abiliti, sarà passibile -previo giudizio della Corte Marziale- della pena di morte o della reclusione o della multa o di queste due ultime pene cumulativamente, seconda che la Corte Marziale sentenzierà.

Chiunque accetti di prestare opera di spionaggio od assuma un incarico di sabotaggio per conto della Germania, o sia dei tedeschi inviato nella zona alleata di combattimento e di operazione, a meno che egli stesso alla prima occasione non si presenti alle autorità e non confessi immediatamente e di spontanea iniziativa di essere stato mandato con tali incarichi, sarà passibile di essere accusato di sabotaggio e di spionaggio e, se ritenuto reo, della pena di morte.

./.

271423

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2 =

o
o o

(Radio Nuova York)

Commentando il recente appello del Pontefice per l'incolumità di Roma, il "San Diego Sun", importante quotidiano della California, scrive che tutti gli americani, a qualunque fede appartengano, sinceramente deplorano che, per necessità militari, possano venire inflitti danni a edifici di carattere storico e religioso.

Nel suo articolo di fondo, il "San Diego Sun" dice che Roma è oggi dominata da baionette tedesche. Il nemico ha fortificato al massimo la Città Eterna. E' logico dubitare che i tedeschi vorranno prestare ascolto all'appello del Papa, dato e considerato lo spirito della condotta della guerra che li caratterizza.

Riguardo, poi, alla reazione degli alleati all'appello, la loro passata azione parla senz'altro in loro favore. Pur troppo, Roma sta diventando ogni giorno di più un obiettivo militare. Essa è resa tale dai comandanti tedeschi.

Con il suo messaggio, il Pontefice ha invocato la pace in nome di milioni di persone che questo spaventoso conflitto ha gettate nella sciagura e nelle lacrime, una pace che non sia minacciata da nessuno, nè dall'esterno nè dall'interno.

E' appunto per questa causa -conclude il "San Diego Sun"- che milioni di uomini, donne e bambini, negli Stati Uniti, si sono uniti nel combattimento e nella preghiera.

o
o

(Radio Nuova York)

Nel corso della conferenza stampa tenuta venerdì, Cordell Hull ha reso noto che il Governo degli Stati Uniti non ha alcuna intenzione di stabilire alcuna relazione diplomatica col Governo di Badoglio.

Rispondendo alla domanda di un giornalista se gli Stati Uniti intenderebbero entrare in relazioni col Governo di Badoglio, il ministro Hull ha detto che tale problema non si presenta, data l'attuale linea politica adottata dagli Stati Uniti.

Si ritiene che questa dichiarazione del ministro Hull significhi che l'attuale politica americana nei riguardi di Badoglio continuerà immutata e che le relazioni con l'attuale Governo italiano verranno mantenute attraverso il Comando militare e la Commissione alleata di controllo.

./.

271424

Parlando della ripresa di relazioni diplomatiche fra la Russia e il Governo Badoglio, il Ministro Hull ha affermato che si sta raccogliendo ogni possibile informazione e che ogni aspetto della situazione viene attentamente seguito.

o

o o

Nuova York (Press Usinform)

E' stata inaugurata un Laboratorio di assistenza italiana, nel quale donne italiane ed americane cuciono e rammendano indumenti da inviarsi agli italiani bisognosi nei territori occupati dagli alleati. Tutti gli attrezzi ed i tessuti sono stati donati. La Contessa Sforza, moglie del Conte Carlo, che è presidentessa del Comitato organizzativo, ha dichiarato: "Il popolo americano è molto generoso ed ha buon cuore. Molte persone ci hanno già aiutate con il lavoro e le donazioni, e molte altre faranno indubbiamente altrettanto, rafforzando in tal modo i vincoli fra i due Paesi"

o

o o

"Le industrie e gli operai napoletani"

Commento di Leri Loro trasmesso da Radio Bari:

L'Italia combatte. L'Italia ha ripreso il suo posto fra le Potenze che sono al servizio della civiltà. Tutto il popolo italiano partecipa oggi alla lotta per la liberazione ed i suoi figli migliori, gli operai e i contadini, sono in prima linea.

Con legittimo senso d'orgoglio e, forse, di nostalgia, qualche giorno fa abbiamo parlato dello sciopero di tutta la massa proletaria dell'Italia occupata e di quel che è significato per noi. E' con ammirazione che noi seguiamo le gesta dei nostri patriotti, operai e contadini, che a Milano, Torino, Genova, in tutto il Paese, insomma, distruggono quanto può giovare al nemico.

Ci fa piacere vedere come oggi più che mai l'Italia sia unita. La lotta contro la reazione antinazista ha riunito effettivamente in un sol fascio -che non è naturalmente quello fascista- tutti gli italiani.

Oggi sì di qua e al di là del Garigliano essi sanno perchè devono combattere.

Voi sapete quanto Napoli abbia sofferto, quale posso essere stata la crisi che essa ha dovuto traversare, come si avrebbe motivo di ritenere che il popolo fosse accasciato sotto il peso di tante

./.

271425

sciagure. Invece, no. Napoli non si è fermata alle Quattro Giornate di settembre.

Tutti i Napoletani partecipano ancora attivamente alla lotta e particolarmente gli operai. Essi, a non molti chilometri dal fronte, faticosamente, un po' alla volta, magari anche stringendosi la cinghia dei pantaloni, si sono tirati su, hanno lavorato e ricostruito. Ed oggi con fierezza possono dire che i materiali da loro prodotti vanno altrove. Le commissioni interne hanno pochi mesi di vita, ma hanno già fatto molto.

L'Italia non sarà più terreno di sfruttamento, nè colonia i cui padroni siano delinquenti comuni. Tutti gli italiani d'oggi si preoccupano di quanto loro appartiene di diritto: della loro casa, della loro fabbrica, del loro Paese.

E qui anche nell'Italia liberata sono gli stessi operai napoletani, le stesse commissioni di fabbrica che si pongono questo problema nell'interesse dello sforzo bellico che l'Italia deve affrontare. Rappresentanti delle commissioni interne degli stabilimenti industriali di Napoli e rappresentanti dei vari partiti si sono riuniti il 15 marzo e sono arrivati ad importanti decisioni, che oggi vi esporrono.

" Le commissioni interne di alcuni stabilimenti di Napoli, i rappresentanti dei partiti liberale, socialista, comunista, democratico-cristiano e del Centro della Ricostruzione, con l' intervento del segretario dell'ufficio regionale del Lavoro, riunitisi il giorno 15 marzo nella sede del Centro della Ricostruzione sita in via Mienno n.5, per esaminare la situazione attuale degli stabilimenti già controllati dall'I.R.I. vengono alla conclusione che essi, appartenendo allo Stato, fanno parte del patrimonio comune agli italiani tutti ej come tali, devono essere rigidamente custoditi e difesi e non potranno essere venduti, affittati o comunque ceduti, in tutto o in parte, a privati, banche o gruppi industriali, senza la decisione delle future legittime rappresentanze nazionali; e che pertanto sino alla costituzione di tali rappresentanze, le commissioni interne sono certamente le uniche organizzazioni capaci di esprimere in realtà la volontà delle masse produttrici. I presenti dichiarano quindi che qualunque cessione non approvata da tale rappresentanza sarebbe nulla di diritto e di fatto ed invitano gli enti sindacali, i partiti tutti e la Giunta Esecutiva del Comitato di Liberazione ad impegnarsi con una loro dichiarazione. Allo scopo, poi, di realizzare la ricostruzione degli stabilimenti del gruppo, per contribuire al massimo allo sforzo della Nazione ed alle necessità delle masse lavoratrici, le commissioni interne si costituiscono in organo permanente di studio e d'azione. A comporre tale Organo

./.

271426

sono stati eletti per ciascuna di tali commissioni un tecnico ed un operaio".

La deliberazione che avete ascoltata in questo momento, questa partecipazione vera, attiva, alla lotta, può dire a tutto il mondo chi sono oggi gli operai italiani.

Avrei voluto chè vi parlasse qualcuno delle commissioni interne costituite oggi in Organo Permanente di Studio e d'Azione. Doveva venire il tecnico Ferruccio Vancinic, che di questo fecondo lavoro è animatore, ma per molte circostanze non gli è stato possibile. Per oggi quindi contentatevi della breve intervista che egli mi ha concessa gentilmente. Ecco quanto mi ha detto: " Appena cacciati i tedeschi, noi che appartenevamo al gruppo di stabilimenti dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) cioè di un Istituto dello Stato, ci adoperemo per mettere in efficienza gli stabilimenti del nostro gruppo. Intanto su molti di tali stabilimenti si andavano condensando le mire e le cupidigie di grossi gruppi finanziari che tentavano impossessarsene con un piccolo sacrificio finanziario, naturalmente di molte centinaia di milioni. Noi dovevamo impedire che le industrie cadessero in mano privata, anche perchè fra l'altro questo avrebbe portato a una disorganizzazione e quindi a una minore produzione industriale. Fin dal primo momento mi sono adoperato del mio meglio perchè i vari partiti e le organizzazioni sindacali intervenissero nella questione. Si è giunti così alle deliberazioni del 15 marzo in cui tutti i partiti, tutte le organizzazioni sindacali, hanno preso quella deliberazione che non permetterà che le industrie tornino al capitale privato e formeranno invece la base della ricostruzione dell'Italia tutta e del benessere del proletariato.

Noi riteniamo che il possesso di queste industrie permetterà di ricostruire rapidamente non solo le altre industrie distrutte, ma anche aiutare notevolmente l'agricoltura e l'edilizia.

Mia intenzione è di formare al più presto un programma di ricostruzione che abbracci contemporaneamente l'industria, l'agricoltura, i trasporti e le abitazioni. Noi raggrupperemo tutte le altre industrie con l'I.R.I. Metteremo le indistrie una dietro l'altra in condizione di dare il massimo rendimento. Ogni industria avrà come scopo la rapida ricostruzione di un ramo della ricchezza nazionale.

Un bel programma, molto pretensioso, voi direte, ma sono sicuro che noi riusciremo. Quanto abbiamo fatto ci permette di essere tranquilli sulle nostre capacità.

Sono tranquilli gli operai di Napoli. Essi senza dubbio riusciranno nel loro scopo".

./.

271427

Boll. N.79 bis. b/
19 marzo 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6 =

(Radio Bari)

Giunge notizia di altre costituzioni di sindacati e di leghe a Napoli.

S'è costituita la sezione della Federazione Italiana dell'Arte Bianca, che comprende la lega dei panettieri, dei pasticcieri, dei mugnai e dei pastai.

Si è costituita la sezione della Federazione Italiana dei Lavoratori del Legno, con le leghe dei falegnami e dei carpentieri.

Si è costituita la Sezione della Federazione italiana degli Operai Tessili, alla quale aderiscono la quasi totalità degli operai e degli impiegati addetti alle industrie tessili, del cotone, della juta, ecc.

Si è costituita la sezione della Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo; ad essa aderiscono gli addetti ai cinematografi, ai teatri, nonchè gli orchestrali.

Si è costituita la sezione della Federazione Italiana Lavoratori del Vetro; ad'essa aderiscono la totalità degli operai addetti alle industrie del vetro di Napoli.

Attraverso le organizzazioni, gli organizzati hanno già ottenuto grandi vantaggi morali e materiali, tra cui aumenti di paghe in ragione di oltre il trecento per cento.

o°o

Centered

Colpi di punta di Francalancia, trasmessi da Radio Bari:

Dal notiziario del Partito neo-fascista abbiamo appreso quanto segue. Presso ogni centro federale sono in corso di costituzione "Compagnie della Morte". I membri delle "Compagnie della Morte" sono chiamati volontari. Eccettuati il comandante e 4 ufficiali, tutti i membri delle "Compagnie della Morte" hanno rinunciato ai loro gradi e sono pari gli uni agli altri.

Ci sembra, da parte nostra, opportuno aggiungere qualche chiarimento:

I°) Tali compagnie si chiamano della morte perché reclutate con la minaccia di una condanna a morte e per incitarle a combattere;

2°) I componenti hanno la qualifica di volontari, ma in realtà si tratta di forzato arruolamento sotto il dilemma: o andare a farsi ammazzare per i tedeschi, o lasciarsi ammazzare dai tedeschi o dai fascisti;

3°) I membri delle "Compagnie della Morte" sono pari gli uni agli altri e senza grado, porché tutti devono essere eguali sotto il padrone nazista e, quando a comandare, ci penseranno i nazisti.

Lo stesso notiziario del Partito neo-fascista reca quest'avvertenza: "Le iscrizioni sono chiuse per chiunque non abbia già sentito il

./.

271428

Right-Bottom Aligned

dovere di iscriversi. Il Partito potrà considerare soltanto la posizione di coloro che furono impossibilitati materialmente a dare la loro adesione. Ai combattenti ed agli altri degni italiani le porte del Partito sono sempre aperte".

Posto che è dovere dei degni italiani iscriversi e considerato che gli iscritti non superano il mezzo milione, i restanti 44 milioni e mezzo di italiani sono tutti italiani indegni, certo sono tutti italiani che, potendo, verrebbero dalla parte nostra. Perciò il neofascismo tiene a far sapere che una così sparuta minoranza in verità potrà anche aumentare. C'è la porta lasciata aperta per i ritardatari e i combattenti. Se non dicesse che sono chiuse tutte le porte, dovrebbe confessare che nessuno vuole più iscriversi. Invece viene aperto appena uno spiraglio per i ritardatari, concedendo sei mesi di tempo ai federali per l'istruzione delle domande, chiudendo un occhio o tutti e due per quelli che erano lontani, per gli altri che non avevano francobolli per spedire la domanda.

Il gioco è di fingere di consentire le iscrizioni ai soli combattenti, sperando così che molti si arruolino nell'esercito di Graziani per ottenere il diritto di avere la tessera.

Naturalmente, il conto è sbagliato. E' come voler attirare qualcuno ai lavori forzati con la promessa di mandarlo in carcere!

o o o

(Radio Bari).

Notizie da Berna dicono che l'attività dei patrioti italiani continua a destare serie preoccupazioni ai nazi-fascisti.

In una notizia da Roma, l'Agenzia telegrafica svizzera comunica che il regime fascista fantoccio ha offerto un premio di mezzo milione per avere informazioni sulle persone che in uno degli scorsi giorni hanno gettato bombe a mano contro un gruppo di giovani fascisti che attraversavano via Tomacelli, nel centro della Capitale.

o o o

Da Radio Londra:

E' al microfono Umberto Calosso:

L'appello che la Confederazione italiana del Lavoro, uscita dal Congresso di Bari, ha inviato ai sindacati inglesi, americani e so=

./.

271429

vietici, non va a fagiolo a Radio Roma. Essa scorge in questo ap= pello che le cose non vanno a gonfie vele nel campo del lavoro nel= l'Italia meridionale. Niente di meno! Evidentemente -, secondo Radio Roma - 21 anni di malgoverno, una guerra perduta dal fascismo e l'in tensa distruzione che è passata sul corpo vivo del Paese, tutto que= sto avrebbe dovuto già essere rimediato dagli italiani in sei mesi di armistizio. L'Italia meridionale dovrebbe essere un Paese di cuccagna. Dovrebbe piovere il formaggio sui maccheroni e piccioni arrosto dovrebbero volare verso le bocche, già con la saliera nel becco.

Il fascismo ha lasciato il Paese senza industrie, ma già le cimi= niere dovrebbero fumare allegramente. Ha lasciato la terra negletta e incoltivata e già i contadini dovrebbero andare a cavallo sulle trattrici con la sigaretta in bocca.

Dunque, dice Radio Roma, che la democrazia è un regime fallimen= tare. Appunto in questo riesce il segreto che incrina tutta la men= talità fascista. I fascisti sono abituati a far vedere tutto roseo, a dipingere le cose tutte bene e soprattutto quando c'è sotto il marcio, la rovina, il dissolvimento.

Sono noti i principali punti contenuti nell'appello di cui par= liamo, e coi quali la Confederazione italiana del lavoro chiede che ai lavoratori e alle loro famiglie vengano assicurate condizioni di vita meno dure, che sia affrettata la riattivazione delle fabbri= che ed i lavoratori partecipino alla responsabilità della produzione, che si sviluppi la produzione agricola e industriale, che si formi= no cooperative.

Sono domande modeste, ma il loro carattere è quello dell'auten= ticità: esse nascono da una Confederazione del lavoro autentica e retta dagli operai, sono discusse su giornali, piccoli di formato, ma organi autentici del lavoro, non dipendenti dal Governo.

Mentre tutto ciò viene compiuto dalle organizzazioni operaie i= taliane nell'Italia liberata si verifica sotto il suggello dell'au= tenticità e della serietà, l'artificio e il trucco sono i simboli sotto cui manovra il cosiddetto regime fascista nell'Italia ancora occupata dai tedeschi. Fra tutte, la famosa "socializzazione" fasci= sta ha un solo difettuccio: quello di essere una falsificazione, una semplice parola presa dal vocabolario, ma la cui realtà consiste né più né meno che in un capitalismo di polizia. Essa toglie ai lavora= tori persino il diritto di parlare da uomo a uomo ai datori di la= voro e dirigenti, riportando l'operaio italiano al tempo della ser= vitù della gleba del Medio Evo.

==========

271430

Left-Top Aligned

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Londra, ore 22.45).

Sul fronte meridionale italiano due casi di resistenza germanica a Cassino sono stati ... ormai virtualmente isolati e progressi sono stati compiuti dagli alleati presso le pendici del colle del Monastero.

Corrispondenze dal fronte dicono questa sera che nella giornata odierna un gran numero di tedeschi si è arreso agli alleati nella zona di Cassino.

o
o o

(Radio Londra, ore 23.45).

Le ultime informazioni dall'Italia informano che una lotta disperata tuttora arde tra le rovine dell'angolo occidentale di Cassino ed i corrispondenti riferiscono che vi saranno ancora duri combattimenti prima che le rovine della città siano tutte in nostro saldo possesso.

Il nemico si aggrappa tuttora alle rovine dei margini occidentali della città ed i nuclei tedeschi votati al suicidio, che occupano una dozzina di case dirute da quella parte, reagiscono con sommo accanimento ai nostri attacchi e sono tuttora in grado di riservarci qualche sorpresa.

Gli ultimissimi dispacci poi aggiungono che le nostre truppe hanno fatto oggi un numero di prigionieri più elevato di quello registrato in qualsiasi altro giorno dacchè è cominciata quest'ultima battaglia per Cassino.

o
o o

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale degli alleati in Italia. ("Reuter", ore 2.30):

Sembra che lo sfondamento finale delle posizioni nemiche nelle macerie di Cassino sarà compiuto fra poche ore.

./.

271431

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

/

Boll. N. 80 V/P
20 marzo 1944

Le truppe del Generale Mark Clark premono inesorabilmente sui tedeschi asserragliati in una dozzina di case che formano il loro ultimo punto di appoggio nell'angolo occidentale della città. Sul resto del fronte della quinta Armata attività di pattuglie molto animata, ed intensa preparazione in attesa del momento in cui gli alleati riusciranno a spezzare la resistenza tedesca a Cassino, e proromperanno nella valle del Liri.

Le macerie di Cassino vengono spazzate dalle strade me= diante macchine giganteschee, si gettano ponti sui giganteschi crateri prodotti dai bombardamenti, ed il passaggio del fiume Rapido viene assicurato.

Attualmente i genieri costruiscono ponti supplementari attraverso il fiume Rapido, aprendo la via ai carri armati che ini= ziano la loro avanzata lungo la strada carrozzabile n.6, che condu= ce a Roma.

Il tratto di questa carrozzabile n.6, che attraversa la città di Cassino, e che era stato danneggiato od ingombrato in se= guito ai bombardamento degli alleati, all'inizio dell'offensiva, è stato ora riparato. Carri armati, veicoli di ogni specie e fanterie avanzano su questa strada senza trovare ostacoli.

Anche il tempo è favorevole: non fa freddo, la visibilità è buona, ed una brezza prosciuga il terreno sconvolto e reso melmo= so dai recenti acquazzoni.

Le truppe neozelandesi tengono sempre la stazione di Cas= sino, ad un miglio a sud della città, nonostante il costante fuoco delle artiglierie e dei mortai seguito da un infruttuoso tentati= vo tedesco di respingerli dalle posizioni occupate.

Si ritiene che dalle due parti le perdite siano gravi.

Una posizione che costituisce la base di assalto del Mon= te Monastero è stata nuovamente occupata ieri dalle truppe indiane. Gli alleati tengono occupate attualmente fermamente tre posizioni della stessa importanza strategica ad ovest della città.

Un gran numero di tedeschi si è arreso stasera a Cassino.

I carri armati degli alleati, avanzando faticosamente at= traverso le macerie della città, si trovano attualmente a meno di trenta metri dall'Albergo Continentale, centro principale della re= sistenza tedesca.

o

./.

271432

11

Right-Bottom Aligned

A.F.I. ore 5:

Cassino - Corrispondenza ritardata dell'inviato speciale Pierre Ichac:

"Dopo una notte di pioggia torrenziale che aveva trasformato le piste in torrenti ed aveva paralizzato fino alla mattina l'azione dei carri armati e delle fanterie, i combattimenti per il possesso di Cassino sono stati ripresi. Il tempo è bello, e ciò permette l'intervento dell'aviazione. Gli apparecchi "Mitchell" e "Boston" hanno bombardato fortemente le retrovie nemiche, mentre sulle pendici di Monte Cassino sono in corso dei duri scontri di fanteria. La piccola collina, Castello della Rocca, che domina una parte di Cassino è tenuta fortemente. Di là le truppe alleate avanzano lungo le pendici della montagna fino alla stazione capolinea della funicolare, a meno di 100 metri sotto l'Abbazia. Altri combattimenti si svolgono nella direzione della stazione ferroviaria senza dare ancora dei risultati notevoli. Questa mattina Cassino era bene illuminata, e ci si poteva rendere conto dei risultati dei bombardamenti, e del fuoco delle artiglierie di ieri. A dire la verità la città di Cassino non è più che un gruppo di muri sparsi ed isolati, che da lontano fanno l'effetto di grosse colonne.

Alcuni edifici sembrano meno colpiti che gli altri, e le loro cantine debbono aver servito da rifugio ai sopravviventi della compagnia di paracadutisti tedeschi che difendeva il cuore della città. La parte sud del teatro romano ha resistito alle bombe, ed assieme al grande fabbricato quadrato situato un po' più lontano sembra essere uno dei caposaldi della resistenza nemica.

Nel pomeriggio il vento è diventato violento dissipando nella immensa pianura la cortina di fumo.

I proiettili scoppiano ininterrottamente sulle pendici superiori di Monte Cassino, rispettando generalmente lo "sperone" della funicolare, il che starebbe a confermare la sua occupazione da parte delle truppe alleate.

= = = = =

271433

Boll. n. 80 - np
20 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Commento di Umberto Calosso trasmesso da radio Londra alle 20,30:

Ci sono in questo momento sulla carta geografica due Italie: una al sud: l'altra al nord.

La responsabilità di questo fatto cade sul regime fascista che ha capovolto le alleanze storiche, ha rovesciato la storia e perfino la geografia italiana, portando la guerra in fondo allo stivale e dividendo il Paese in due parti.

Radio Roma la settimana scorsa ha notato che nell'Italia liberata non tutto va bene.

Questi tragici umoristi a sei mesi dall'armistizio - dopo l'invasione tedesca di parte dell'Italia - notano che non tutto va bene.

Sarà dunque opportuno una volta tanto fare il punto della situazione italiana confrontando le due Italie.

Malgrado le smargiassate di un ventennio di Governo fascista il meridione era rimasto più povero del settentrione. Le industrie erano rimaste concentrate nella valle del Po; autostrade nel nord sono state costruite a spese del sud; l'analfabetismo, dal 4 per cento in Piemonte, sale al 48 per cento in Calabria.

Ebbene, nonostante tale situazione l'Italia meridionale in sei mesi, ha già realizzato qualche cosa meno di un miracolo, ma qualche cosa. Se gli alleati seguissero i metodi del fascismo che ha agito rovinando i nervi degli italiani, sarebbe facile imbavagliare la stampa ed i partiti, battere la grancassa e dire che l'Italia meridionale è il paese di Bengodi. Ma essi non fanno così. Nessuno può contestare e nessuno contesta che ciò che avviene nell'Italia liberata porta il segno inconfondibile della verità con tutti gli spigoli, ma anche con quel senso educativo che viene dalla verità.

Esiste nell'Italia liberata uno Stato legale di co-belligeranza, modesto, ma vero; esiste una politica interna ed estera, modesta, ma vera; i partiti sono veri partiti; il congresso democratico è un vero congresso; il comizio di Napoli della settimana scorsa è stato un vero comizio; l'opposizione una vera opposizione i sindacati sono diretti da operai; la radio fa sentire la sua voce al popolo; i giornali sono di piccolo formato, ma veri.

./.

271434

Left-Top Aligned
Right-Bottom Aligned

E' la prima volta questa - fatto importante - che nell'Italia meridionale si trova l'iniziativa del nostro Paese che fa sentire la sua voce alla parte oppressa dai tedeschi.

Il risveglio dopo un ventennio di stupefacenti è doloroso.

L'Italia fascista non può agire che con una dose maggiore di cocaina. Vedete, essa dice, un colpo di siringa e tutto va bene. Noi abbiamo la repubblica sociale, la socializzazione delle industrie il Duce fondatore dell'Impero.

Tutto ciò ha un solo piccolo inconveniente, ed è che non è vero. In realtà, la repubblica è una semplice parola, invece di dit_ tatura; la socializzazione è un capitalismo di polizia; un decreto ministeriale toglie agli operai perfino il diritto di parlare ai datori di lavoro, ed il plotone di esecuzione è l'unica forma fascista di socializzazione.

Questa non è l'Italia, è l'anti-Italia: il Paese autentico con la resistenza ai reclutamenti tedeschi agisce come avanguardia della Nazione co-belligerante mentre il cerchio si stringe ineso_ rabile attorno alla Germania assediata - tra i russi che avanzano ad oriente ed il secondo fronte in preparazione ad occidente.

Nella resistenza è la rivoluzione antinazista ed a un tempo il comando rigoroso e tremendo dell'Italia che si vuol salvare e si salva, perchè non vi sono due Italie, ma una".

o

o o

Radio Londra ore 21,30:

Italiani, ascoltate! Parla un combattente della libertà, un cittadino americano di origine italiana, Fiorello La Guardia, Sindaco di New York:

"Questo è l'amico La Guardia che parla.

Alcune notizie che abbiamo ricevuto recentemente indicano che le prime provviste arrivano ora in Italia più largamente. E questo mi fa molto piacere.

Devo dire che, a mio avviso, si sta lavorando per l'avve_ nire dell'Italia e sono quasi certo che il mio messaggio recente è stato udito da mio zio, che, come sapete, comprende bene come stanno le cose. Perciò potete nutrire speranza che gli avvenimenti futuri saranno favorevoli.

./.

271435

Io ritengo inoltre che occorre fare tutto il possibile per allontanare gli elementi pro-nazisti che ancora agiscono direttamente o indirettamente nel difendere il fascismo.

Ci sono due cose da fare. Una è quella di dirigere tutti gli sforzi possibili e tutte le energie della popolazione in aiuto dell'attività militare alleata. L'altra è di preparare man mano un programma completo dell'economia e della forma di Governo della nuova Italia.

Si comprende benissimo che le necessità militari vengono prima, ma questo non vuol dire che nel frattempo si debba permettere ad un vecchio sistema di prendere parte al nuovo Governo in modo di avere in mano le redini del Governo a guerra finita, o quando la liberazione dell'Italia sarà completata.

Ammettendo che non è possibile addivenire ad una forma finale su un programma permanente fino a quando tutto il popolo dell'Italia liberata possa avere la sua voce, la formazione dell'avvenire deve essere delineata soltanto dai vari amici della democrazia.

I Governi non sono automobili che possono essere fabbricati in massa. Devono essere fatti a misura secondo i desideri, gli ideali, le abitudini e il temperamento del popolo di ogni Paese. Se un governo va bene per una Nazione, non può andare bene per un'altra.

Ma il principio fondamentale è che il potere venga dal popolo e rimanga nel popolo. Questa è la base sulla quale deve essere costituita la forma particolare di governo per ogni popolo.

Voglio anche oggi mandare i nostri saluti al bravo, coraggioso popolo nell'Italia occupata. Continuate le vostre battaglie, rallentate la produzione, distruggete le rotaie della ferrovia dovunque siete sicuri di indebolire la forza delle truppe tedesche.

Sono certo che verrà il tempo in cui i nazisti avranno molte più preoccupazioni in altri parti d'Europa. Perciò la liberazione dell'Italia non può essere molto lontana.

Prima di darvi i miei saluti per la settimana, voglio dirvi che il vostro amico La Guardia è oggi del medesimo parere di tre settimane fa. Non so se mi spiego.

Con ciò, coraggio, avanti!"

o o o

./.

271436

Corrispondenza di Cecil Sprigge inviato speciale della "Reuter" a Napoli ore 2,30:

"L'eruzione del Vesuvio è diventata più seria nelle 24 ore trascorse dal suo inizio, superando certamente in intensità tutte le altre eruzioni dopo quella dell'anno 1906. Secondo gli esperti, è troppo presto per poter prevedere se l'eruzione decrescerà senza provocare danni. Le autorità alleate vengono consigliate dal professore italiano Giuseppe Imbo, secondo il quale la fase attuale non rende ancora necessarie misure di evacuazione.

o

o o

A.F.I. ore 3,20:

Mosca - La recente decisione del Governo sovietico di scambiare rappresentanti con il Governo Badoglio, e quindi di corrispondere con esso direttamente senza passare attraverso la commissione interalleata per gli affari italiani, ha sollevato un vivo interesse nel mondo diplomatico di Mosca. Questa decisione sembra derivare anzitutto dal desiderio del popolo italiano di diventare realmente un popolo attivamente belligerante contro la Germania a fianco degli alleati, rendendo più folte le schiere degli eserciti delle Nazioni unite. D'altra parte dal punto di vista puramente politico, si dice almeno in certi ambienti alleati, gli elementi democratici italiani sono troppo deboli per risalire la corrente creata dal crollo del fascismo. Si dice qui, che essi potrebbero sostenere una parte attiva, se fossero aiutati in modo positivo dalle democrazie alleate. E' pure lecito ritenere, che se il Governo italiano il cui capo non sembra essere un democratico particolarmente fervente - ha preso l'iniziativa di rivolgersi direttamente al Governo sovietico per stabilire relazioni diretto con quest'ultimo, ciò significa che esso ha compreso di poter forse guadagnare, in seguito a tale passo, un po' più di fiducia e di appoggio delle masse democratiche italiane, che si mostrano finora così apatiche. Ciò aiuterebbe il Governo a stabilire un po' più di ordine. I russi non vedrebbero alcun inconveniente nell'appoggiare un po' Badoglio, se ciò potesse servire a mettere l'Italia sulla via di una belligeranza effettiva.

./.

271437

In tal modo Badoglio darebbe prova di una buona dose di realismo, che del resto non si può mai negare nè agli italiani nè ai russi. Ma ciò non è che una semplice ipotesi. Del resto esiste una ragione pratica, che da sola giustifica lo scambio di rappre_ sentanti tra l'URSS e l'Italia. I russi hanno nelle loro mani pa_ recchie decine di migliaia di prigionieri italiani. E' naturale che il Governo italiano non si disinteressi della loro sorte. D'altra parte la Russia desidera vedere il popolo italiano, come tutti i popoli liberati o ancora soggiogati della Germania, diventare effettivamente, e non nominalmente, co-belligeranti, contro i tedeschi. Ora la grande maggioranza di questi prigionieri italiani è venuta in Russia contro la propria volontà, per combattere per una causa ripugnante, o per lo meno, totalmente indifferente. Questi prigionieri fanno parte del popolo italiano, ed il loro atteg_ giamento potrebbe avere una influenza sulla condotta di questo popolo.

=======

271438

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("B.O.P.",ore II,IO).
Dalla testa di ponte alleata in Italia.
Un corrispondente telegrafa che le truppe britanniche hanno migliorato le loro posizioni nella difficile regione sull'alto corso del Moletta. In questa regione i tedeschi sono ben trincerati nei profondi torrenti ed hanno scavato profonde caverne nella roccia che,per la sua friabilità,si presta facilmente alla escavazione. Benché domenica,su tutta la testa di ponte,splendesse un sole assai caldo,i torrenti sono ancor gonfi e trascinano molto fango,sicché il terreno non è ancora asciutto. I nostri uomini sono stati appoggiati dal violento fuoco della propria artiglieria.

o°o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" al Q.G.avanzato degli alleati in Italia,David Brown:

"Le truppe alleate stanno facendo continui progressi nella periferia occidentale di Cassino malgrado il fuoco incessante dei mortai e delle mitragliatrici. La stazione ferroviaria rimane solidamente in mano degli alleati. La quota che i tedeschi hanno conquistato ieri domenica era una delle tre quote della collina del Monastero. Caccia-bombardieri hanno lanciato rifornimenti dall'aria alle truppe che difendono le posizioni vicino alla collina.

Nella testa di sbarco un'azione dimostrativa fatta da un piccolo gruppo di tedeschi sul fianco occidentale del perimetro alleato è stata respinta. Vi è stato un normale fuoco di molestia su questo fronte. I cannoni navali al largo della testa di sbarco hanno aperto il fuoco insieme all'artiglieria per bombardare la zona di Littoria.

Sul fronte dell'8^ Armata due decisi attacchi tedeschi della forza di un plotone,due miglia a nord-est di Orsogna,sono stati respinti.

Gli apparecchi alleati che hanno attaccato i cantieri navali a Monfalcone,dieci miglia a nord-ovest di Trieste,erano "Halifax", "Wellington" e "Liberator". I bombardieri pesanti che sono stati a Graz e a Klagenfurt in Austria hanno abbattuto trenta caccia tedeschi.

Le truppe tedesche sono state scacciate dalle rovine dell'Hotel Continentale a Cassino. Più di IOO tedeschi nascosti nelle macerie sono stati fatti prigionieri.

./.

271439

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

Essi sono stati scacciati dai carri armati alleati appoggiati dai cannoni anticarro e dall'artiglieria.

I tedeschi sono ora in possesso di solo 4 posizioni nella città di Cassino. Due sono gruppi di case e le altre due sono caposaldi potentemente fortificati.

o°o

La "Circular Empax", alle I5,29, dà notizia che la morsa alleata si rinchiude inesorabilmente su quanto rimane di Cassino. Una ter= ribile "lotta libera per tutti" è ancora in corso in mezzo alle rovine e sulle colline poste immediatamente dietro la città. E' ovvio che i tedeschi attribuiscono una questione di prestigio mi= litare alla resistenza su qualsiasi posizione entro Cassino stes= sa e sulla collina dell'Abbazia. Nessuna lotta più violenta o più terribilmente intensa si è svolta in una regione così limitata du= rante questa o qualsiasi altra guerra, ad eccezione della lotta svoltasi a Stalingrado. Quasi tutte le armi note alla scienza, ad ec cezione dei gas e dei cannoni navali, sono state impiegate in que= sta battaglia. L'avanzata dei neo-zelandesi attraverso le rovine di Cassino non è stata facile. I tedeschi avevano preparato pro= fondi rifugi nelle caverne sui fianchi delle colline e da questi rifugi essi sono usciti dopo il bombardamento ed hanno resistito accanitissimamente. I movimenti dei carri armati di appoggio sono stati resi difficili dagli immensi mucchi di macerie causati dal bombardamento alleato. Il fuoco dei mortai nemici diretto dalla collina dell'Abbazia è stato anch'esso di grande molestia per le truppe alleate, specialmente nel combattimento per la stazione fer= roviaria, la quale, trovandosi ad ovest della città, è completamente in vista ed a portata di fuoco dalla sommità della collina dell'Ab= bazia. Sono stati presi prigionieri durante la lotta a Cassino e parecchi di essi erano malamente conciati a causa delle dure prove che avevano dovuto subire. Questi prigionieri, insieme alla guarni= gione dei due caposaldi rimanenti, sono i soli superstiti delle tre compagnie che occupavano la città, nel momento in cui venne inizia= to l'attacco.

Gli alleati hanno compiuto progressi in direzione della vallata del Liri. Rimane ancora da conquistare una forte posizione nelle rovine dell'anfiteatro romano, che si trova a sud della città e che

./.

difende la strada principale e la linea ferroviaria che conducono a Roma. I carri armati ed i cannoni anticarro colà appostati stava= no ancora trattenendo venerdì lo slancio delle truppe alleate che attaccavano la stazione ferroviaria. Oltre a ciò, la collina dell'Ab= bazia, che rappresenta la chiave dell'intera fortezza di Cassino, de= ve essere conquistata prima che le nostre truppe possano godere la libertà di movimento attraverso la città ed oltre il ponte. Questa sarà una noce dura da schiacciare. Tuttavia esistono indicazioni che, con il ritorno di un tempo bello, Kesselring diviene sempre più conscio della difficoltà di vettovagliare I9 divisioni a mezzo di ferrovie e di strade costantemente martellate dalle forze aeree al= leate. Esiste quindi una possibilità che soltanto questa conside= razione potrà costringerlo ad abbandonare l'ostinata difesa della linea Gustav ed incominciare combattimenti di ritirata simili a quelli che egli condusse dopo il fallimento del suo tentativo di ributtare in mare le forze sbarcate a Salerno.

271441

Boll. N° 80 bis p/c
20 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Napoli, Radio Sardegna diramà:

Tale Luigi Forte, già impiegato presso la sezione trasporti del Governo militare alleato a Napoli, é stato condannato a 7 anni di carcere per avere accettato ricompense allo scopo di fornire mezzi di trasporto al mercato nero.

Il Forte era stato impiegato subito dopo la liberazione di Napoli, nell'ottobre scorso. Testimonî hanno riferito che in parecchie occasioni egli aveva accettato compensi di diecimila lire ciascuno, da civili che volevano sottrarre alla requisizione i loro autocarri ed ottenere i permessi necessarî per la circolazione dei loro automezzi.

La sentenza é stata pronunciata venerdì dal Tribunale Superiore del Comando Militare Alleato e costituisce un'altra esemplare lezione nella lotta contro il mercato nero, mentre gli alleati stanno facendo sforzi per assicurare l'arrivo dei viveri in Italia e per contribuire all'autosufficienza degli italiani nel campo alimentare.

o

o o

Radio Mosca ha diramato:

"Le cinque giornate di Milano" -"1848. Anno glorioso. Anno di tutti i germogli patriottici. L'anno di tutti gli ardimenti. Primavera della Patria italiana.

Il popolo di Parigi ha abbattuto il Trono di Versaglia.

A Vienna il popolo si solleva e affronta le ire di Metternich.

A Venezia il popolo corre alle armi, dichiara decaduto il Governo austriaco ed innalza la bandiera repubblicana.

Le campane di Milano suonano a storno. "A Milano!", "A Milano!". E' ora di farla finita con i tedeschi!

Va fuori d'Italia, va fuori, stranier!

Il mattino del 18 marzo 1848 il popolo di Milano assalta il Palazzo del Governo. La lotta contro i tedeschi incomincia. Il Vice-Prefetto O'Donnel é acciuffato dalla folla. Radetsky mette la città

./.

271442

122

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

in istato di guerra. Il popolo di Milano risponde: "Guerra!". Le campane suonano a stormo.

Si levano barricate. "Alle armi, cittadini! Il giorno della gloria é arriveto!" -

Il popolo corre a iscriversi alla Guardia Civica. La gente si arma di coltelli, di falci, di scuri. Gli ingegneri di Milano aiutano i popolani a costruire le difese. I chimici preparano polveri. Le donne curano i feriti, preparano alimenti per i patrioti, prendono anch'esse posto sulle barricate. Gli allievi dell'Orfanotrofio sono a disposizione dei patrioti e si dimostrano eccellenti e bravi porta-ordini. I seminaristi costruiscono le barricate con cassettoni, scaffali e libri.

Le campane suonano a stormo. La città del Carroccio s'é levata, fremente di ribellione, contro l'antico odiato nemico: il tedesco.

"Guerra! Guerra al tedesco!". "Via il tedesco da Milano! Via il tedesco da Milano!".

Al Broletto, al Municipio, tuona il cannone. I patrioti che vi sono asseragliati, s' difendono energicamente. Finiscono le munizioni. Gettano giù tegole e pietre. Poi devono capitolare.

Radetzky crede di aver vinto, ma il popolo raddoppia di energia. Il giorno 19 il moto si estende. I tedeschi sono respinti nella Via del Seminario. La bandiera italiana sventola a Porta Nuova, inespugnabile.

A Porta Nuova, vedete? - si battono Luciano Manara, Enrico Dandolo, tanti altri.

Si combatte a Porta Monforte. Quel giovanotto che cade colpito a morte - udite le sue parole? "Chi per la Patria muor, vissuto é assai!" Avete udito? Parla a voi, italiani! L'ultima sua parola é per voi! Liberate la Patria dai tedeschi!

Vedete quel fanciullo dodicenne, al quale una cannonata ha portato via una gamba? Egli dice, morendo: 'Beati coloro che muiono per la libertà!". Avete udito? Questo fanciullo, questo gigante, é uscito dal tuo seno, o popolo italiano. Rendeva il suo estremo saluto alla vita: "Beati coloro che muoiono per la Patria!".

./.

271443

Right-Bottom Aligned

Boll. N° 80 bis p/c
20 marzo 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

I tedeschi, vili, millantatori, hanno paura. Legano i milanesi agli alberi e si esercitano contro di essi al bersaglio, quando sono in molti. Essi sgozzano i bambini, spaccano il cranio alle loro vittime. Milanesi, vendetta!

Il tricolore sventola sul più alto pennone del Duomo espugnato. La sede della polizia é occupata dal popolo. Su tutta la città tuona l'artiglieria. Si combatte al Genio Militare, al Collegio del Comando Militare, a San Francesco, a S. Apollinare, a S.Eustorgio, alle porte della città, all'ospedale militare di S.Ambrogio. Si avanza sotto la mitraglia. Le fiamme si levano alte, costringendo i tedeschi ad arrendersi e ad abbandonare al popolo le armi.

Gridano, cantano di gioia i ragazzi di Milano. Cosa c'é in quel gruppo? Un birichino avanza con una spada sguainata, seguito dai suoi compagni. E' la spada di Radetsky.

E' la famosa spada con la quale il generale voleva sterminare Milano. Ma chi può sterminare un popolo assetato di vendetta?

Milanesi, avete veduto che la spada di un tiranno fa ridere, quando si leva in armi un popolo? Il popolo diventa sempre più grande e il tiranno diventa piccolo piccolo.

Sono magnifiche popolane, le milanesi!

Voi sapete rispondere agli oltraggi tedeschi. Vendicate le vostre sorelle stuprate e assassinate e oltraggiosamente fucilate dai tedeschi.

Dalle finestre dell'osteria Fossati hanno ucciso il figlio di Maria Berloni. Vendetta, milanesi!

Le donne preparano la minestra ai combattenti, nascondono i patrioti e sparano contro i tedeschi e le spie.

Gloria a voi, donne milanesi!

Coraggio, milanesi!

A nome del Governo Provvisorio, Carlo Cattaneo ha respinto fieramente l'armistizio offerto dai tedeschi. Combattiamo, dunque. E vinceremo ancora.

Le campane a festa si mescolano al fragore del cannone e delle bombe.

Il proclama del Governo Provvisorio dice:

./.

271444

124

Left-Top Aligned

"Coraggio, milanesi! Tenete duro ancora un poco e i tedeschi saranno cacciati".

Migliaia di contadini armati, gruppi di partigiani, marciano alla volta di Milano. Cinquecento contadini che insieme ai montanari del Comasco, hanno fatto prigionieri 1200 tedeschi, combattono a Monza, avanzano sotto le mura di Milano. Un'altra colonna di partigiani avanza dal Varesotto, una terza da Lodi.

(Marce militari)

Il Consiglio di Guerra annuncia ai milanesi: "Ottomila uomini raccolti nella campagna stanno per darci la mano. Le truppe straniere domandano una tregua. Non lasciate tempo ai discorsi. Coraggio! Finiamola per sempre! L'Europa parlerà di noi. La vergogna di tanti anni è lavata. "La campagna aiuta la città. Ecco la chiave del successo.

Chi può tener testa alle forze unite della campagna e della città, decise a battere il tedesco, a cacciarlo, a cacciare dal pugno di tiranni ed instaurare un libero regime di popolo? Nessuno.

(Note dei "Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta")

Oh, gioia! O tripudio d'allegrezza! Il nemico abbandona Milano, non può più resistere.

Dov'è Radetzky? E' uscito dal Castello, in un carro ricolmo di fieno, per sfuggire alla vendetta.

Il fragore dell'artiglieria, le grida di giubilo che si levano dalla città, le campane che suonano a stormo, gl'incendi che rompono il buio della sera, servono da scenario alla ritirata tedesca.

Milano ha vinto.

Il popolo di Milano ha vinto.

"Va fuori tedesco, va fuori stranier!"

(Musica: "Va fuori stranier!")

Oggi come allora, come sempre, il tedesco è il nemico dell'Italia. Oggi, come allora, Milano e altre città italiane sono calpestate dall'invasore tedesco, prepotente e vile.

./.

271445

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Oggi, come allora, l'Italia deve liberarsi dal tedesco, per conquistare libertà e indipendenza.

Levati, popolo italiano, come allora! Libera la tua Patria dalla servitù hitleriana e dai traditori fascisti; e torna sovrano della tue sorti, del tuo avvenire!

(Inno di Garibaldi).

o
o o o

(Radio Bari):

E' stato costituito a Napoli, per iniziativa del prof. Giuseppe Afragola, un Centro di Studi sulla Libertà, di cui fa parte anche il Prof. Omodeo, della Regia Università. Il Centro si propone di diffondere tra le masse la conoscenza dei più importanti istituti politici. Esso svolgerà i suoi lavori nell'ambito della "Corda Frates" ed è apolitico.

Dal 10 al 20 aprile avrà luogo un convegno di carattere culturale in Napoli, riservato ad universitari. La partecipazione è condizionata alla presentazione, entro il 5 aprile, di monografie in doppia copia e dattiloscritte, inerenti alle materie del convegno cui si vuol partecipare. Il tema è libero. Gli argomenti concerneranno la storia, la filosofia, la politica, la letteratura, l'economia e la scienza.

o
o o o

(Radio Sardegna):

Un figlio di Matilde Serrao la scrittrice nota in tutto il mondo, ha ripreso le pubblicazioni del giornale democratico-liberale fondato da sua madre: "Il Giorno". Si tratta di Paolo Scarfoglio, già direttore del "Mattino" e fino a poco tempo fa uno dei direttori del "Risorgimento", fondato subito dopo la liberazione di Napoli da parte degli alleati.

o
o o o

Da Napoli - informa Radio Sardegna - si annuncia che, per cura della sottocommissione alleata per l'Alimentazione, è sta-

./.

271446

126

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

to provveduto all'accantonamento di 50.000 tonnellate di frutta e pomodori per la fabbricazione di conserve. La Commissione alleata di controllo ha provveduto la legna, il carbone e le altre materie prime necessarie per un trattamento di questi generi alimentari. Di questi, il pomodoro trasformato in conserva è riservato alla popolazione civile, mentre la conserva di frutta sarà riservata alle truppe alleate.

Si calcola che con questi provvedimenti sono stati risparmiati trasporti di viveri per 25.000 tonnellate di naviglio.

°
°°°

Da Leeds la "Reuter" ha notizia che la "Yorkshire Post" registra la voce corsa a Londra sabato che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Mosca e l'Italia sarà seguito dall'allacciamento delle relazioni fra il Cremlino ed il Vaticano. "Nulla pare che sia noto negli ambienti ufficiali londinesi su tale mossa, - prosegue il giornale - la quale si dice sia fondata sull'aspettazione russa che gli avvenimenti di Polonia porteranno una vasta popolazione cattolica sotto il regime sovietico."

°
°°°

(Articolo di Cecil Sprigge diramato dalla "Reuter" alle 11,40):

"La lava scende ancor oggi dal Vesuvio, senza mostrare segni di rallentamento. Le case di Torre del Greco, ormai distanti solo un chilometro e mezzo dall'estremità più avanzata della lava, dovranno forse essere evacuate domani. Si ritiene che il massimo terrente lavico sia largo un quarto di miglio ed alto 7 piedi. Il Ten.Col. Kinkaid, commissario alleato per la provincia di Napoli, ha dichiarato dopo aver ispezionato i luoghi dell'eruzione: "Pervengono in continuazione rapporti e sarà provveduto all'evacuazione delle persone dalle zone minacciate, nel caso che l'eruzione assumesse maggiori proporzioni."

Considerevoli danni sono stati già arrecati alla zona boschiva ma fino a questo momento non si ha notizia che siano stati distrutti nè i raccolti, nè fabbricati.

./.

271447

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

°
ooo

Da Radio Bari:
Lettura di una conversazione di "Abele" dal titolo "I venditori di fumo":
(trasmissione disturbatissima - ricostruzione)

"Il tipo del "bluffeur" specialmente fra i popoli mediterranei è stato sempre abbastanza comune. Da Plauto a Cervantes c a Daudet. Esso ha ispirato numerosi narratori e poeti. Nel fascismo il "bluff" era penetrato sin dal principio.

.....

.....

Le diavolerie vengono dall'inferno, dove, oltre al fuoco è molto anche il fumo.....

=.....

Se di squadristi veri ve ne sono stati mille, ne sono spuntati fuori centomila. Ma coloro che hanno ottenuto quel brevetto, ora si mordono le mani pel rimorso ed avranno da sudare quattro camicie, bianche naturalmente, per dimostrare che erano solo dei poveri diavoli.....

.....

Oltre ai venditori di fumo, esistevano - e ne ho conosciuti tanti - dei veri maniaci dello "snob" fascista. Si potrebbe scrivere un libro sugli snobisti che volevano sedere alla mensa dei semi-dei che si chiamavano ora Starace, ora Teruzzi, ora Arpinati. La gran mania era di dare del tu a questi gentiluomini e chiamarli col loro nome di battesimo. "Ciao, Achille!", "Ciao, Attilio!" "Ciao Leandro!" ....

.....

Altri dicevano a bassa voce, per darsi tono d'importanza: "Sai. stamattina ho visto Edmondo". E non parlavano di Edmondo Rostand. Parlavano di Edmondo Rossoni.

.....

.....

Un giorno, uno che conoscevo assunse arie che andavano diventando sempre più misteriose. Io gli chiesi perchè. Mi guardò e disse con un fil di voce: "Se tutto mi va bene, arrivo ad Adelchi Serena!" Io feci un enorme sforzo per non scoppiar dal ridere.

./.

271448

128

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

A poco a poco è venuto poi il crepuscolo. Gli stessi gerarconi si sentivano mancar la terra sotto i piedi. Sentivano che le cose stavano per andar male. Negli ultimi tempi tutti si vergognavano di dover uscir in orbace.....

.....

Chi ha fatto di tutto per potersi mostrare in Via Veneto a braccetto di Bottai, fa il finto tonto, cade dalle nuvole e dice di essersi tenuto alla larga dagli uomini in orbace e di essersi fatto una fortuna tutta da sè.

.....

.....

E' venuta una nuova aurora. Ma non bisogna credere che sia venuta per tutti una nuova aurora. La lucentezza della nuova aurora non deve essere offuscata da nuove falsità. Si moltiplicheranno, si faranno avanti a gomitate coloro che inventeranno di aver conosciuto Zaniboni in prigione, o di aver cenato col Conte Sforza a Parigi. No. vivaddio! In quest'aria di maggiore onestà e di maggior realtà, vorremo preservarci dall'assistere a una nuova fiera, la fiera degli antifascisti della vigilia, degli antifascisti antemarcia, dei sanscpolcristi dell'antifascismo. E questa sarà una grande fortuna.

Centered

271449

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°81
21 marzo 1944
A/F

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

Dal corrispondente speciale della "Reuter" con le truppe neo-zelandesi a Cassino - (ore 21):

I neo-zelandesi che sono stati trattenuti dinanzi ad un caposaldo a Cassino per quattro giorni da un pugno di tedeschi accerchiati, hanno impiegato una nuova tattica.

Essi hanno semplicemente ingiunto ai tedeschi di arrendersi ed i tedeschi si sono arresi.

Alla prima ingiunzione pochi tedeschi solamente sono comparsi con le mani alzate.

Al crepuscolo tutti i 150 uomini erano caduti prigionieri. Questa vittoria senza spargimento di sangue è stata conseguita sabato sera.

Centered

o
o o

(Radio Londra, ore 21).

In Italia, le truppe alleate si sono spinte più innanzi tra le rovine di Cassino.

= = = = = = = = = =

271450

130

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 81 V/P
21 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Notizie dal fronte della resistenza, diramate da Radio Bari alle ore 19:

L'agenzia telegrafica svizzera, con una notizia da Roma ha comunicato che le autorità nazi-fasciste del Governo fantoccio del semiredivivo Mussolini hanno offerto un premio di 500.000 lire -- esattamente cinquecentomila lire - a chi fornirà informazioni sulle persone che hanno gettato alcune bombe a mano contro un gruppo di giovani fascisti a Roma, in Via Tomacelli, lo scorso venerdì.

Evidentemente le cosiddette autorità del cosiddetto Governo fascista non hanno riflettuto abbastanza prima di compromettersi con un simile bando.

Sappiamo bene che la lira italiana in un'Italia tedeschizzata vale poco, ma cinquecentomila lire sono sempre una grossa somma e questo significa semplicemente che i patrioti, anche se agiscono nelle vie della Capitale, sono così organizzati e così in gamba, che tutte le forze coalizzate delle "S.S." tedesche e dei rinnegati in camicia nera, niente possono fare contro di loro; significa che i poliziotti nero-bruni possono sperare unicamente di catturare qualche patriota contro la denuncia di qualche spione allettato da un'enorme ricompensa; significa che di persone disposte a macchiarsi per sempre la loro coscienza di italiani, non ve ne devono essere molte: del resto, la taglia ha superato tutti i limiti mai posti; significa che l'attività dei patrioti è talmente efficace, redditizia ed irrefrenabile, che le autorità nazi-fasciste non sanno più a che diavolo ricorrere per diminuirne l'intensità e l'efficacia.

Siamo certi che non passerà molto tempo prima che la taglia sia portata ad un milione ed anche più. Ma il risultato sarà sempre lo stesso: un buco nell'acqua. Per qualche decina di rinnegati, ci sono milioni e milioni di italiani che dall'altra parte dell'Italia hanno ritrovato la loro dignità, come hanno dimostrato in occasione dello sciopero generale. Nessun italiano degno di tal nome è disposto a diventare un rinnegato, per nessuna somma al mondo.

Abbiamo sempre sostenuto che i capoccioni fascisti sono degli umoristi, involontari s'intende.

./.

271451

131

Left-Top Aligned

Graziani, il Condottiero del più grande fugone che la storia militare ricordi, ha emanato un bando che ordina agli ufficiali e soldati italiani "sbandati" nella Savoia ed in altre regioni della Francia, di presentarsi entro quindici giorni ad alcune caserme tedeschizzate a Tolone, Nizza ed altre città della riviera. In queste caserme sono pronti a prestare le amichevoli accoglienze stabilite alcuni degli ufficiali fascisti, di quelli che hanno infamato per sempre il nostro grigio-verde, mettendosi al servizio di Hitler.

Naturalmente tutti potranno capire che "i soldati sbandati" è un modo fascista di chiamare i nostri magnifici soldati che si battono nella guerra di liberazione insieme con i fratelli francesi del "maquis".

I quindici giorni fissati dal Graziani prima di scagliare i soliti fulmini a base di fucilazioni, rappresaglie sulle famiglie, eccetera, sono passati; ma gli ufficiali fascisti stanno ancora sulla soglia delle caserme ad aspettare. Sospirano ed aspettano ed il loro adiratissimo padrone tedesco, se li lasciasse, probabilmente aspetterebbe un bel pezzo.

Del resto, prima o poi i patrioti del "maquis" ed i nostri soldati arriveranno in quelle caserme, ma in una maniera e con un atteggiamento tali che quegli ufficiali fascisti si metteranno in ginocchio piagnucolando che non l'hanno fatto apposta.

Notizie giunte a giornali svizzeri come "Popolo e Libertà" di Bellinzona ed altre notizie riferiteci da italiani che hanno passato le linee, confermano che i fascisti comprano e, quando possono, requisiscono tutto quel che trovano, specialmente merci di valore di piccole dimensioni, facili ad essere nascoste o facilmente trasportabili quando verrà il momento della fuga.

Il fatto di accaparrare il più che sia accaparrabile, non è una novità e l'abbiamo visto in vent'anni di "pacchia" fascista. I caporioni vorranno andarsene a godere tranquillamente il maltolto, in un Paese fuori dell'Italia. Ma non ci sarà alcun Paese al mondo disposto ad ospitare emigrati di tal natura. Essi non si sono accorti, se vogliono andare in Germania, che i tedeschi li disprezzeranno come il padrone disprezza il servo stolto, di cui è stato costretto a servirsi per forza di circostanze.

Ma probabilmente la Germania sarà troppo piccola per ospitare chiunque, troppo piccola per quanti vuoti pericolosi siano stati fatti nelle sue riserve di carne da cannone. Credono forse i caporioni fascisti, di scappare in Giappone? Quando si è disperati, si è disposti a sperare qualsiasi cosa, anche scappare nella luna.

271452

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

Il Direttore della Polizia fascista ha detto che servono almeno altri ventimila poliziotti per dare una certa consistenza ai ranghi. Occorrono uomini robusti dai venti ai quarant'anni perchè evidentemente la loro attività deve essere virile. Vasti allettamenti accompagnano l'appello per reclutare i servitori del fascismo. Tale notizia rivela l'efficacia e l'estensione della lotta che i nostri patrioti stanno efficacemente combattendo contro la soldataglia di Hitler e contro i rinnegati che hanno spergiurato sulla loro qualità di italiani.

Il fronte interno, insomma, continua a dar fastidio ad Hitler e compagni.

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano. (Radio Londra, ore 19.30):

Cassino: il nome continua ad emergere nella cronaca della guerra, un giorno dopo l'altro, preciso ed inesorabile.

Cassino: combattimenti senza conforto, senza neppure la drammaticità che caratterizza un fronte in movimento.

Cassino: una cittadina segnata solo dall'ambito delle memorie, muraglie crollanti, terra scrollata.

Cassino: uomini che si abbarbicano alle rovine, che si precipitano all'attacco con tutte le armi.

Anche ieri questa è stata la realtà a Cassino, in questa monotona guerra che continua.

E anche dalle grandi carceri continuano a giungere voci di dolore. Pagliacci macabri da un lato e martiri oscuri dall'altro. Ci sono gli accademici, c'è un'Accademia che si raduna a Firenze col pretesto della commemorazione di Vico, e che permette all'ex Senatore e all'ex Eccellenza Giovanni Gentile di piatire a gran voce per farsi perdonare le lettere scritte durante il periodo antifascista. Ed ecco il filosofo Gentile venirci a dire che in quei giorni non esisteva l'Italia e che senza l'Italia non poteva più esserci l'Accademia.

Sì, proprio così, detto con un linguaggio non sappiamo se più barbaro che storico, perchè questo accoppiamento dell'Accademia con l'Italia è rivelatore di un intero sistema e solo l'Accademia nazi-fascista, per questi signori, è l'Italia.

./.

271453

133

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

Questa svergognata affermazione suona bestemmia sulla bocca di questi signori e questo potrebbe anche farci ridere. Ma accanto a tutto questo vi è Pietro Caglicchico, che è stato fucilato dalla Guardia Nazionale perchè trovato in possesso di armi, vi è il Tribunale Speciale Straordinario di Vercelli, che condanna a sei anni di galera l'avvocato Verdoni per la sua attività antifascista, proprio durante il periodo di cui parlava Gentile, vi è un patriota che è stato condannato a tredici anni di galera dalla Corte di Torino per lo stesso reato del precedente condannato; vi è a Treviso un giovane renitente che è stato condannato a ventiquattro anni di prigione. Vi sono ancora, secondo la stampa neo-fascista, altri tredici patrioti morti ed altri venti che sono stati catturati feriti nel modenese in scontri con la polizia e vere e proprie operazioni militari vi sono in corso nella Valle del Lanzo: il sangue italiano scorre sulle zolle della Patria! Se questi ancora sono i fatti di oggi in Italia, davvero che non si può ridere sulla prosa del filosofo drappeggiato dalla croce uncinata che si chiama Giovanni Gentile.

Davanti a questo grido della Patria, che sorge da tutte le torri d'Italia, non è il tempo di soffermarsi sull'esercizio prosaico gentiliano ed anche la commemorazione del secondo centenario di Vico acquista in quella bocca sapore di bestemmia.

Ed allora di fronte a tutto questo non può che sorgere la "santa rabbia" che animava il popolo italiano nelle ore più belle della Patria, come un brontolio di tromba che preluda al temporale imminente. Perchè questa soltanto è la grande passione del popolo ed è la vera voce dell'Italia in gramaglie e in armi, ed il resto, tutto il resto, è silenzio!

o
o o

Commento di "Candidus", trasmesso da Radio Londra alle ore 22.30:

Gli scioperi avvenuti nell'Italia settentrionale, dal 1° all'8 marzo, organizzati, condotti e conclusi con una precisione, una disciplina ed un coraggio finora mai visti in tutta l'Europa occupata, hanno avuto nella stampa internazionale il riconoscimento che meritano.

./.

271454

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Se il popolo italiano, nei confronti dello straniero, fosse affetto del cosiddetto complesso di inferiorità, come lo furono in modo tipico Mussolini ed i suoi compagni, avrebbe fatto la guerra ugualmente, ma per spirito di vanità militare.

I popoli non vanno giudicati dall'esito di una guerra, né dal grado di adesione o di partecipazione a un conflitto armato nel quale vengono travolti, anzi trascinati, ma vanno giudicati dal loro modo di comportarsi quando vengono messi a repentaglio i loro antichi diritti, la loro tradizione spirituale, le loro cose ed i loro affetti, insomma gli interessi vivi, diretti e perenni che sono interessi materiali e spirituali ad un tempo.

Tutte le Caporetto del mondo non sono che episodi militari gravi nelle conseguenze immediate ed umilianti, se vogliamo, ma episodi che non intaccano l'integrità e la continuità di un popolo che si mantiene fedele a se stesso. Analogamente Vittorio Veneto. Coraggiosi e virili sanno essere tutti i popoli, ma le loro virtù intrinseche ed i valori essenziali non li rivelano nelle gesta militari, bensì nella tenacia con cui difendono le ragioni stesse e la giustificazione della loro vita combattiva.

Questo coraggio e questa virilità gli italiani li hanno dimostrati ancora una volta. E' questo il grande significato della lotta dei disarmati lavoratori italiani del settentrione contro l'invasore straniero e contro gli scherani fascisti. Questo è il significato dello sciopero della prima settimana di marzo.

o
o o

Dalla frontiera italiana - "A.F.I.", ore 0,05:

Un imponente contingente di operai e di artigiani italiani è partito per la Germania da un centro dell'Italia settentrionale.

o
o o

Napoli - "Reuter", ore 1:

Gli abitanti sulle pendici del Vesuvio si trovano questa sera seriamente minacciati.

271455

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

I villaggi di S.Sebastiano e di Somma sono sulla prima linea del pericolo. Cinquemila abitanti di queste zone saranno evacuati, secondo piani prestabiliti, prima della mezzanotte.

Secondo informazioni recenti, S.Sebastiano potrebbe essere raggiunta dalla lava. Un gran numero di abitanti hanno lasciato le loro case sui pendii settentrionali del Vesuvio.

o
o o

Napoli - "Usinform" - ore 2.45:

Quasi tutte le linee ferroviarie principali e molte secondarie sono ora in funzione in Italia meridionale, grazie al lavoro colossale effettuato dal Corpo militare dei servizi ferroviari.

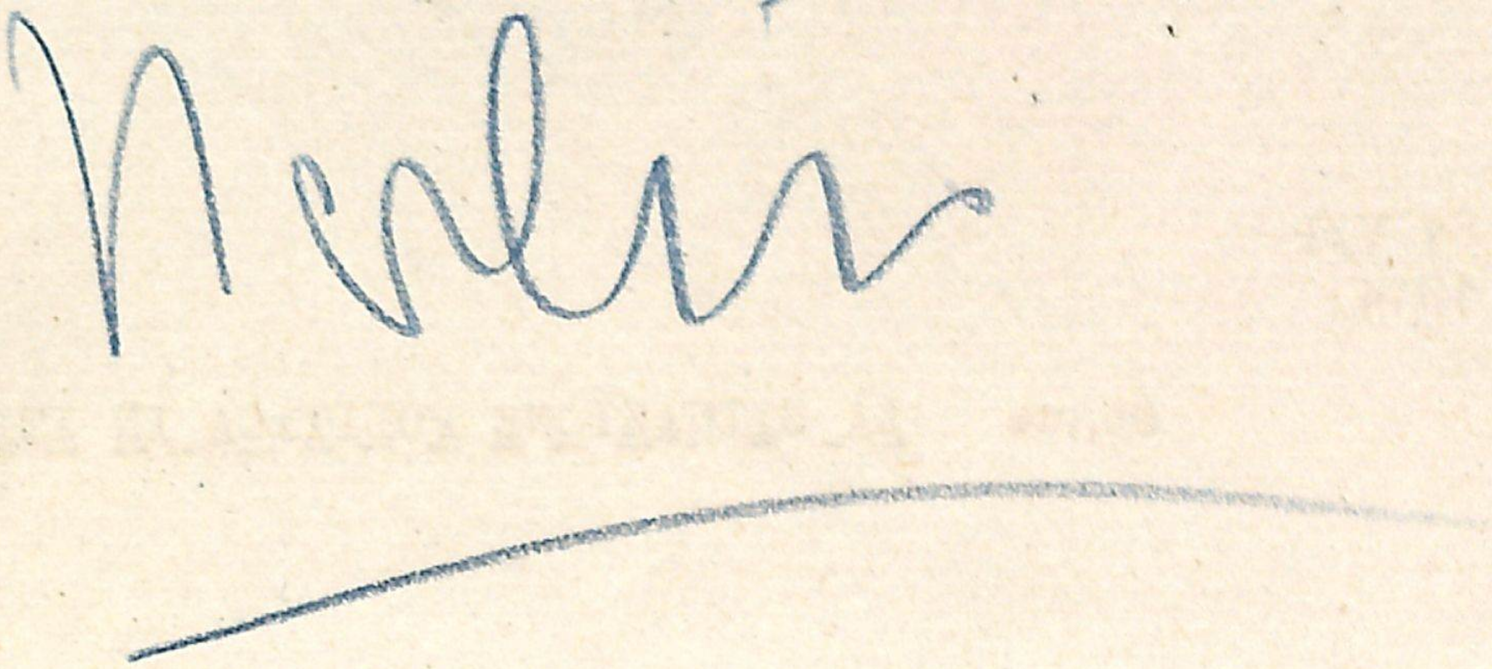
Prima di ritirarsi i tedeschi avevano sottoposto tutte le linee alle più gravi demolizioni effettuate finora.

= = = = = = = = = =

271456

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned



Centered

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 81 bis V/P F/G
21 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Berlino).

Da cinque giorni il nemico sta sperperando le proprie forze a Cassino. I nostri paracadutisti ed i granatieri hanno opposto accanita resistenza a tutti gli attacchi del nemico. La nostra artiglieria ha martellato senza sosta alcune le posizioni nemiche.

Nel settore di Anzio e precisamente presso San Lorenzo, i nostri granatieri sono riusciti a penetrare nelle linee nemiche.

o
o o

(Radio Londra).

I tedeschi hanno rioccupato una posizione sul colle del Monastero.

E' stato annunciato ieri che truppe canadesi sono entrate in azione a Cassino.

o
o o

Corrispondenza di David Brown dal Quartiere Generale degli alleati in zona avanzata dell'Italia:

"La quinta giornata della battaglia di Cassino è continuata in maniera non decisiva. I tedeschi, i quali hanno fatto affluire rinforzi durante la giornata di domenica, hanno certamente potenziato le loro difese e stanno combattendo con accanimento ancora maggiore. Le truppe alleate stanno trovando piuttosto lente le operazioni di rastrellamento. I tedeschi occupano ancora quota 165, ma i loro tentativi di impadronirsi della collina del Castello, distante circa 400 metri, sono stati sventati. La V^ Armata mantiene ancora il possesso dei tre principali contrafforti.

Granatieri, paracadutisti e truppe Panzer sono stati visti a Cassino. Bombardieri da picchiata alleati hanno lanciato ieri lunedì 48 carichi di viveri ed armi a mezzo di paracadute alle truppe della V^ Armata che si aprono faticosamente la strada sulle aspre pendici verso la rovinata Abbazia benedettina.

./.

271457

138

Left-Top Aligned

Boll.N°81 bis
21 marzo 1944 F/G

I tedeschi hanno aumentato il fuoco dell'artiglieria lungo il fiume Garigliano sul fronte principale della V^ Armata mentre le truppe alleate hanno compiuto domenica due vittoriose incursioni nel perimetro della testa di ponte di Anzio. Dopo questi due scontri, la situazione è stata perfettamente calma nella testa di ponte.

========

Centered

271458

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 81 bis V/P
21 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Napoli - "Reuter", ore 9.46:
Corrispondenza di Sprigg, inviato speciale della "Reuter":

Le autorità alleate hanno arrestato ieri, lunedì, due Direttori delle Cotoniere Meridionali, importante impresa dell'industria tessile nell'Italia meridionale, ed hanno destituito dalle loro funzioni due altri Direttori della medesima Ditta.

Nell'ordine emesso dalle autorità alleate, viene dichiarato che questi uomini avevano avuto rapporti intimi con il Governo fascista e che la loro permanenza ai loro posti era considerata pericolosa per la sicurezza delle forze alleate e per il benessere della popolazione.

Tre nuovi Direttori sono stati nominati in seguito ad un accordo con il Banco di Napoli.

Napoli - (Vesuvio).

Torrenti di lava scendono dal Vesuvio e minacciano di propagarsi sul lato settentrionale della montagna.

San Sebastiano e Massa di Pimmare sono i due villaggi minacciati in primo luogo.

Secondo i piani stabiliti, cinquemila abitanti di questi villaggi debbono essere evacuati prima di mezzanotte. Numerosi profughi hanno già abbandonato le loro abitazioni sul lato settentrionale della montagna.

Il pericolo che presenta questa eruzione è stato riconosciuto lunedì quando il flusso di lava, avendo superato l'orlo del cratere, si è esteso rapidamente per oltre un chilometro.

Ieri sera, lunedì, secondo informazioni provenienti dall'osservatore ufficiale inviato dagli alleati, il torrente principale di lava scorre lungo un piccolo avvallamento poco profondo, avanzando di circa duecento metri all'ora. ("Reuter").

./.

271459

140

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

o
o o

(Radio Bari).

Attività sindacale - Diamo notizia della costituzione di altre sezioni di Federazioni a Napoli.

Si sono costituite: la Sezione della Federazione Italiana Dipendenti di Aziende Radiofoniche e Radiotelefoniche; la Sezione della Federazione Italiana Addetti ai Trasporti; la Sezione della Federazione Italiana degli Addetti alle Aziende dei Monopoli di Stato; la Sezione Napoletana della Federazione Italiana Dipendenti dell'Impiego Privato.

o
o o

("AFI", ore 10,35).

Dalla frontiera italiana - Il "Popolo di Alessandria", organo ufficiale neo fascista della provincia di Alessandria, chiedeva recentemente che venisse ritirata la cittadinanza italiana alla Casa Reale italiana perché non originaria della penisola, ma di un paese al di là delle Alpi. "Repubblica fascista" respinge categoricamente questo argomento, non per difendere la Real Casa, ma "perché la Savoia appartiene all'Italia storicamente, geograficamente, politicamente e militarmente".

o
o o

A.F.I. ore 13,30:

Dal corrispondente a Napoli dell'agenzia France-Afrique, Edmond Brua, in data 16 marzo:

"Badoglio ha enunciato ieri i seguenti sette principi che guidano il suo Gabinetto "di uomini di buona volontà":

1) Smontare in modo decisivo la struttura fascista complessa e ferraginosa che in 22 anni si è assimilata, come una piovra, tutta la sostanza e tutta l'attività dello Stato. A questo scopo corrisponde il Decreto della defascistizzazione e la creazione di un Commissariato per l'epurazione affidato a Tito Zaniboni, 2) Collaborare con la migliore volontà e la più completa lealtà allo sforzo bellico delle Nazioni unite per la vittoria comune. Questa azione del Governo e delle nostre forze armate è stata pienamente riconosciuta dai Governi alleati, come fanno fede la cessione delle provincie al Governo italiano ed il discorso tenuto da Churchill alla Camera dei Comuni.

./.

271460

141

3°) migliorare per quanto è possibile, dato lo stato di esaurimento delle nostre finanze, le condizioni dei funzionari e dei salariati. A ciò è stato provveduto con un decreto sull'aumento dei salari e delle pensioni.

4°) Organizzare il territorio per una distribuzione più pronta e più equa dei prodotti alimentari. Nonostante la scarsezza dei mezzi di comunicazione, abbiamo la speranza di migliorare sensibilmente la situazione nel campo alimentare. A questo riguardo un aiuto considerevole ci viene dato dagli alleati e tengo ad esprimer loro la mia viva riconoscenza.

5°) riorganizzare le nostre industrie e le nostre vie di comunicazione stradali, ferroviarie, telegrafiche e telefoniche. Malgrado l'enormità delle distruzioni subite e la penuria di mezzi disponibili, siamo incamminati sulla via della ricostruzione.

6°) Lasciare alla stampa libertà di azione, sempre che sia compatibile con le precise esigenze della guerra. Benchè questa libertà alla quale la stampa non era più abituata, abbia ingenerato disordini in tutti i sensi, ho la convinzione che il buon senso prevarrà e che giungeremo ad una discussione calma e dignitosa, fondata sugli argomenti solidi dei nostri problemi più irritanti.

7°) Rinviare alla fine della guerra, ossia al momento in cui il popolo italiano potrà liberamente manifestare la propria volontà, qualsiasi discussione o qualsiasi provvedimento riguardante la futura organizzazione dello Stato.

ooo

(Radio Bari):

Conversazione di "Zollo" dal titolo "Patrioti in lotta":

Un giovane ufficiale italiano, costretto a celarsi sotto il nome di Fontana perchè la sua famiglia si trova ancora nell'Italia occupata, ci ha fatto un documentato racconto delle sue avventure nella guerra di liberazione contro i tedeschi, prima con un reparto di guerriglieri operanti in Jugoslavia a fianco delle truppe del Maresciallo Tito, poi con una banda di patrioti operante in Italia.

Ve lo riassumiamo.

./.

271461

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

L'armistizio colse Fontana col suo reparto a Makarska, in Jugoslavia. La reazione dei tedeschi non tardò ma Fontana ed altri ufficiali e soldati decisero di sottrarsi ad ogni costo alla cattura e riunirsi alle bande di patrioti serbi che scendevano dalla montagna per attaccare le truppe tedesche.

Fontana, ed accanto a lui i suoi compagni, malgrado la sensazione netta della certa sciagura che si sarebbe abbattuta sull'Italia, gioirono di poter finalmente combattere un nemico vero, dopo essere stati costretti a battersi contro un avversario che non odiavano, per una causa che sentivano ingiusta. Coi tedeschi, invece, c'erano conti da saldare, ed alcuni recenti, come quello per esempio di avere derubato proprio il reggimento di Fontana di tutti gli autocarri e della benzina durante la ritirata in Sicilia, obbligando i soldati italiani a percorrere, digiuni, decine e decine di chilometri a piedi, sotto l'affanno dei continui bombardamenti aerei.

Dalla sera del 9 settembre, dunque, Fontana e i suoi uomini condussero un'accanita e, spesso, vittoriosa guerriglia insieme con l'esercito jugoslavo di liberazione. Per oltre due mesi fu una vita audace, rischiosissima, ma entusiasmante.

Ma verso la metà di novembre, non si sa come, arrivò fin sulle montagne dell'Erzegovina la voce che contingenti alleati erano sbarcati in Ancona. Fontana e i suoi compagni ne furono elettrizzati. La prospettiva di concorrere alla liberazione delle proprie famiglie li spinse a tentare l'impossibile per raggiungere al più presto le truppe alleate.

Alcuni pescatori jugoslavi si resero conto di questo loro stato d'animo e li aiutarono fraternamente, così che in una barca Fontana e alcuni dei suoi compagni riuscirono a raggiungere la costa anconitana dopo una lunga e fortunosa traversata che da sola richiederebbe un lungo racconto. All'alba tutti presero terra. Erano convinti di trovarsi in territorio già liberato.

Attraverso la nebbia mattutina - dice Fontana - ci sorgevano davanti, lontani, gli edifici della città. La costa su cui venne effettuato lo sbarco, era deserta. Attraversato un ponte di legno luccicante di rugiada, ci avviammo verso l'interno, quando ad un tratto raffiche di mitragliatrice ci investirono. Quattro di noi rimasero illesi. Subito fummo attorniati da un gruppo di soldati tedeschi coi fucili mitragliatori spianati.

./.

271462

Right-Bottom Aligned

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

Fontana tentò d'ingannarli, dicendo loro che lui ed i suoi compagni erano militari sbandati, che dovevano raggiungere le proprie famiglie. Dissero che venivano da un paese di mare dell'Abruzzo. I tedeschi sogghignavano, ma i fucili mitragliatori erano sempre spianati e da un momento all'altro Fontana e i suoi compagni superstiti potevano far la fine degli altri compagni fulminati a terra.

Avvenuta la cattura, tutti furono rinchiusi in una capanna lì vicina. Era una ex abitazione di pescatori, completamente vuota con le imposte di legno e le pareti umide e scure. Fontana aveva ancora qualche fiammifero in tasca. Ne accese uno, ma si affrettò a spegnerlo perchè i suoi compagni non vedessero: in un angolo vi erano evidenti tracce di sangue e le pareti erano forate da proiettili. Dopo essere stati spogliati di ogni oggetto utile, comprese le calzature, Fontana e compagni rimasero tre giorni lì dentro, senza pane e senza acqua. Da un momento all'altro essi aspettavano di veder apparire il plotone di esecuzione che, coi fucili mitragliatori, avrebbe posto fine alla loro disperazione. I pensieri di questi poveri diavoli in attesa della morte vanno facilmente immaginati.

La sera del quarto giorno comparvero due tedeschi che, a calci e spintoni tutt'altro che necessari, date le condizioni di estrema debolezza dei reclusi, obbligarono Fontana e compagni ad uscire e ad incamminarsi verso un casello ferroviario non molto discosto. Passò un treno, si fermò e tutti gli uomini vi dovettero salire, sotto la scorta dei due carcerieri. Il treno si allontanò nel buio della notte.

Il vagone era stipato di carte ammontichiate. I due tedeschi vi si sedettero sopra, coi loro fucili a portata di mano. Fontana e compagni non si scambiavano una parola, ma tutti avevano la stessa angoscia che serrava i cuori di ognuno. Dove li avrebbero portati? In Germania? In Polonia? O sarebbero stati giustiziati dopo una parvenza di processo?

Quattro ore passarono in un silenzio ritmato dal suono delle rotaie del treno a intermittenza. A poco a poco, intanto, lo stesso pensiero si era impadronito di Fontana e dei suoi compagni; fuggire, fuggire ad ogni costo, in qualunque modo.

I tedeschi avevano cominciato a sonnecchiare. Su di una salita ad una curva, il treno rallentò. Fontana scese rapido ed i suoi amici compresero; uno dopo l'altro si buttarono giù dal vagone. Data la loro estrema debolezza, risentirono un vivo dolore per il salto sul selciato. Raccolsero le loro ultime forze e cercarono fuggendo, di distanziarsi dal treno che, nel frattempo, si era fermato.

./.

271463

Left-Top Aligned

I nostri uomini si nascosero in un cespuglio e trascorsero qualche minuto in confabulazioni. Intanto il treno era ancora immobile. Forse l'allarme è stato dato? Forse i tedeschi della scorta si erano posti alla loro ricerca? Passarono minuti angosciosi. Fontana e compagni erano come conficcati nella terra, nell'impossibilità fisica, in cui si trovavano, di potersi muovere. Uno di essi aveva un braccio lussato per la caduta dal treno e si mordeva le labbra nel dolore, per non lagnarsi. Finalmente il treno partì. Un gran respiro di sollievo pervase gli uomini: pel momento erano salvi.

Camminando arrivarono fino a un casolare, dove i contadini li accolsero con ogni premura, nello stesso modo con cui ogni casa di italiani accoglie patrioti italiani. Lì Fontana curò la slogatura del suo compagno. Nella casa un bambino piangeva. I vecchi spiegarono che qualche giorno prima i tedeschi avevano malmenato a sangue uno di loro ed il bambino, adesso, credeva che Fontana fosse un tedesco e per questo piangeva.

Dopo altre peripezie, Fontana raggiunse un paese dove aveva studiato da ragazzo. Lì ritrovò la sua vecchia pensione. La padrona lo riconobbe e l'abbracciò. Era disperata. Il giorno prima i tedeschi le avevano portato via l'unico figlio che aveva, di 16 anni appena. Sorse ben presto un inconveniente. Aveva vicino di stanza un importante ufficiale fascista.

Fontana fece l'impossibile per non incontrare l'ufficiale, che faceva il servo collaborando coi tedeschi. Un giorno Fontana, che nella sua stanza aveva raccolto un suo compagno superstite della lunga avventura, era intento ad ascoltare la radio, allorchè il suo pericoloso vicino apparve sulla soglia dell'uscio. Fontana di scatto spense la radio. Si presentò: "Tenente Colonnello Alberto M.....".

Questo avveniva in una località dell'Emilia. Fontana era stato dunque sorpreso, col suo compagno, ad ascoltare Radio Londra. La fuga appariva impossibile. Fontana sapeva che l'ufficiale era al servizio dei tedeschi.

Ma presto, dopo le prime parole, i due giovani compresero che il Tenente Colonnello M. era uno di quegli eroici ufficiali che, messisi apparentemente al servizio dei tedeschi e dei fascisti, cooperano invece efficacemente alla guerra di liberazione, organizzando le bande di patrioti e rifornendole di armi e di munizioni sottratte con grande rischio personale ai depositi fascisti.

./..

27146

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Aderendo con entusiasmo al suo invito, i due giovani uscirono dal paese ed entrarono a far parte di una delle più attive bande operanti nei dintorni, formate di studenti ed operai, rifornite e dirette appunto dal tenente colonnello Alberto M. che, in apparenza, continuava a servire ciecamente le autorità nazifasciste.

Il luogo di riunione era in una saletta d'un caffè cittadino, aperta però a chiunque. Il pubblico d'ogni natura vi circolava perciò constantemente.

Il tenente colonnello M. ed i porta ordini della banda dovevano adottare ogni precauzione per evitare sospetti e denuncie.

Fra gli abituali frequentatori della saletta si notava spesso un giovanotto piuttosto timido, dall'aspetto bonario, preoccupato soltanto in apparenza di far bella mostra di sè e della sua eleganza.

Una sera, mentre il tenente colonnello era a colloquio con l'amico di Fontana, quel giovane timido si alzò dal suo angolo e sparì. Rientrò poco dopo, seguito da una pattuglia tedesca, che si impadronì dei due ufficiali, senza neppure ascoltare ciò che essi dicevano.

Il 2 febbraio all'alba, in una certa località dell'Emilia, sette patrioti vennero legati con le mani dietro la schiena a quattro grossi alberi. Tra di essi era l'amico fraterno di tante avventure di Fontana: il tenente d'artiglieria Aurelio L. di 24 anni, da Milano. Intorno ai 7 patrioti si collocarono a solo pochi passi di distanza una dozzina di soldati tedeschi armati di fucili mitraglietori. Un ufficiale tedesco fece un cenno. I sette patrioti furono crivellati di raffiche. Ripiegarono il capo sui corpi straziati, senza chiudere gli occhi. Nessuno di essi aveva temuto la morte, perchè mille volte l'avevano sfidata nella grande guerra di liberazione che combattevano. Ad un altro albero poco distante era legato il tenente colonnello Alberto M., anima della banda. Nel veder morire i suoi ragazzi, li aveva incoraggiati con lo sguardo e con la sua benedizione senza parole. Compiuto l'eccidio, i tedeschi s'avvicinarono a lui. Gli furono conficcati negli occhi alcuni spilli, strappate le unghie con una pinza e bruciacchiate le falangi con mozziconi di sigarette.

./.

271465

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Infine, quando l'inventiva delle torture si esaurì, egli fu freddato con una raffica di pistola mitragliatrice, sparata a bruciapelo.

Il tenente colonnello Alberto M. non disse una parola. Era il capo e meritava anche la tortura, che lo poneva all'altezza dei suoi grandi ideali.

Il giovane dall'aspetto bonario ed elegante che ha segnato alla morte questi nostri fratelli è un agente dell'O.V.R.A., uno spione fascista, e si chiama Giovanni Forgiglione.

Patrioti emiliani!

Ricordate questo nome: Giovanni Forgiglione. E' alto, magro, biondo, porta spesso un fiore all'occhiello. Indossa quasi sempre un cappotto grigio a righe.

Se non ha avuto ancora il compenso che si merita, che lo abbia al più presto. Ci sarà un miserabile traditore di meno. Saranno vendicati i vostri, i nostri compagni sacrificati per la liberazione della Patria.

Centered

271466

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. n. 82 - mp
22 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra ore 19:

Una lotta dura ed accanita divampa tra le rovine di Cassino sul fronte principale della quinta Armata in Italia. I neozelandesi si aprono combattendo la via, passo passo, nella città diruta, piegando i caposaldi fortificati nemici ad uno ad uno. Sono stati fatti altri prigionieri, ma il battaglione di paracadutisti germanici, che difende accanitamente i margini occidentali della città, è stato rinforzato da granatieri corazzati e resiste strenuamente.

Il nostro corrispondente Michael Reynolds, nel suo ultimo dispaccio, informa che le truppe alleate a Cassino si trovano di fronte ad una situazione critica ed alquanto dura. Per quanto abbiano occupato quasi tutta la città ed espugnato molti colli circostanti, si trovano in difficoltà per sfruttare i guadagni realizzati e finanche a mantenerli. Reynolds spiega che ciò dipende dal fatto che gli alleati mancano di spazio per manovrare. Essi sono ammassati in un ristretto triangolo formato dai corsi del Garigliano e del Rapido e dal colle del Monastero. Non vi è assolutamente spazio per manovrare nè speranza di aggirare il nemico; ciò significa che occorre di necessità attaccare frontalmente i tedeschi, ciò che è un'impresa assai onerosa perchè le macerie della città rallentano tutti i movimenti ed il nemico domina ogni palmo di terreno e lo batte costantemente con un fuoco di artiglieria che è nelle ultime ore aumentato di intensità. Anche sui colli dominanti la città i tedeschi sono sempre di un passo più in alto di noi; così le truppe che sono nelle basse pendici dei colli sono assoggettate a continui contrattacchi al loro minimo movimento. E in alcuni casi esse sono praticamente isolate. Le piste ed i sentieri, che portano alle nostre posizioni avanzate sono metodicamente distrutti dalle bombe e dai proiettili d'artiglieria nemici ed anche le mulattiere sono così ripide che è pressochè impossibile percorrerle, con salmerie e riche. Ciò significa che i nostri uomini dipendono dai rifornimenti per via aerea. Ciò spiega anche come apparecchi "Invader" abbiano rifornito di viveri e munizioni reparti che guarnivano la cima di un colle che li attendevano da 48 ore.

./.

o o

271467

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" al Q.G. alleato avanzato in Italia - ore 20,15:

A Cassino si combatte più aspramente che mai. Da quando i tedeschi hanno portato i rinforzi di granatieri corazzati in appoggio della guarnigione di paracadutisti che già vi si trovava, le operazioni di rastrellamento..... I tedeschi hanno ogni mossa alleata alla portata dei loro osservatori e del fuoco delle loro artiglierie Entro la città e specialmente sui pendii delle colline verso il Monastero, i tedeschi tengono delle posizioni che rendono impossibile qualunque manovra aggirante. I neozelandesi sono costretti ad attaccare questi caposaldi ad uno ad uno frontalmente. Gli uomini della quinta Armata che si spingono su per gli aspri pendii verso il Monastero, sono stati i ri riforniti dall'aria per la seconda volta in tre giorni. Tutte le strade sono state distrutte dalle bombe, ed è impossibile portare rifornimenti; nemmeno a dorso di mulo. Ieri a mezzogiorno, e di nuovo due ora più tardi, gli invasori hanno lanciato con i paracadute 48 carichi di generi alimentari, acqua, munizioni. Oltre alla collina del Castello, tenuta ieri contro tre attacchi germanici, la quinta Armata occupò tre colline più a sud, le quali sono state tutte prese dopo duri combattimenti e a prezzo di considerevoli perdite. Entro la città i tedeschi occupano tuttora le rovine dell'Albergo Continentale.

In questa zona sono stati fatti 180 prigionieri, portando così il totale di quelli catturati a Cassino a 220. I concentramenti tedeschi fuori della città sono stati bombardati ieri dall'artiglieria, e gli apparecchi alleati hanno continuato a martellare le postazioni di artiglieria nemiche ed altri obbiettivi. Tanto qui come nella testa di sbarco di Anzio le migliorate condizioni atmosferiche favoriscono le operazioni aeree, ed il terreno si va prosciugando. Da altri settori del fronte della quinta Armata, da quello dell'8^ Armata e dalla testa di sbarco si ha notizia di scontri di pattuglie. Una puntata alleata al lato occidentale del perimetro della testa di sbarco ha provocato gravi perdite al nemico.

o o

Reuter ore 23,46:

Dal Q.G. avanzato in Italia - Si annuncia ufficialmente che il Tenente Generale Patton è stato sostituito nel comando della 7^ Armata americana dal Maggior Generale Alexander M.Patch. Questi aveva precedentemente il comando delle truppe a Guadalcanal.

o

o o

Reuter ore 1,10:

Dal fronte di Cassino - Le truppe della quinta Armata hanno conquistato delle posizioni dietro l'Albergo Continentale e stanno ora circondando la zona con reticolati e mine per impedire le infiltrazioni tedesche.

= = = = = =

271468

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

(Radio Londra - ore 19):

Dispacci da Napoli dicono che la lava del Vesuvio ha distrutto due villaggi, dove però non vi sono state perdite umane.

E' riferito che le truppe alleate avevano allontanato tutti gli abitanti prima che la corrente di lava raggiungesse i villaggi.

Un terzo villaggio è minacciato ed ora è in corso l'allontanamento della sua popolazione.

Sono già state prese misure per accantonare 17.000 abitanti nella pianura di Napoli, se sarà necessario.

o
o o

(Radio Bari - ore 19):

Notizie dal fronte della resistenza:

La reazione armata dei nostri patrioti contro l'oppressione nazi-fascista non ha soste.

Sempre nuove notizie ci giungono, anche da fonte neutrale di violenti scontri, nei quali soldati tedeschi e rinnegati in camicia nera subiscono sensibili perdite.

Nella Val di Lanza sono in corso vere e proprie azioni belliche, nelle quali reparti di soldati italiani e gruppi bene organizzati di patrioti affrontano con successo truppe tedesche appoggiate da elementi blindati e corazzati.

I reiterati tentativi compiuti da Graziani e dai suoi accoliti per costituire un esercito fascista, naufragano costantemente di fronte alla decisa volontà degli ufficiali e dei soldati italiani di non fornire alcun contributo alla guerra tedesca.

Lusinghe, minacce, lavori forzati, rappresaglie sulla famiglia: niente riesce a piegare gli italiani.

Ed ecco infatti che 600 alpini, evidentemente entusiasti di rischiare la "ghirba" per i tedeschi, sfruttano molto intelligentemente la loro conoscenza della terra per diventare uccelli di bosco.

./.

271469

Right-Bottom Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

Un reparto di volontari in trasferimento a Novara perdeva 200 uomini.

Artiglieria di Piacenza, bersaglieri di stanza a Bologna, fanti del 64°Reggimento fanteria di stanza a Firenze, hanno decisamente tagliato la corda, quella corda che i tedeschi avevano legata loro al collo, e sono andati a rinforzare le già attivissime bande di patrioti che operano sugli Appennini.

o
o o

(Radio Sardegna - ore I9):

Vent'anni di fascismo hanno lasciato completamente sconosciuto nella sua stessa terra il letterato sardo Ignazio Filone.

Egli è uno dei più accaniti nemici del fascismo. Ignoto in Italia è il suo libro "Fontamara", che è invece molto ricercato in Europa e negli Stati Uniti ed è stato tradotto in quattordici lingue.

Ignazio Filone è alto, snello. Ha occhi neri che hanno lampi di entusiasmo quando parla, per diventare subito melanconici quando tace.

La sua vita è stata solcata dalla tragedia e imbevuta di spirito di ribellione. Ha dovuto subire il carcere in Italia ed in Spagna.

E' stato una figura familiare a Zurigo. Egli parlava poco e frequentava i pochi esuli italiani in quella città.

Figlio di contadini che avevano un piccolo terreno, Ignazio Filone aveva sei fratelli, ora tutti morti, alcuni tragicamente.

Sua madre prima di sposarsi faceva la cucitrice. Il suo vero nome è Secondo Tranquillo Fontamara.

Si crede che il luogo in cui si svolge il suo racconto del lo stesso nome sia in effetti il villaggio di Piscina, piccolo paese vicino a Roma, dove nacque il I°maggio I900.

Aveva appena tre mesi quando il suo paese natio fu parzialmente distrutto da una inondazione. Quindi, anni più tardi, un terremoto distrusse il suo paese a tal punto che da 8.000 abitanti ne rimasero 3.000.

./.

271470

Left-Top Aligned

segue -LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA*3=

In tale catastrofe Ignazio Filone perdette la madre e due altri suo fratelli.

La tragedia della sua vita doveva gettare una profonde ombra sopra di lui. Egli frequentò le scuole elementari. Divenne poi segretario della Federazione dei lavoratori della terra per gli Abruzzi.

Più tardi organizzò un gruppo giovanile socialista ed ebbe la carica di segretario della Gioventù Socialista di Roma. In periodo successivo pubblicò un settimanale intitolato "Avanguardia".

Negli anni che seguirono, Filone divenne elemento considerato pericoloso per la sua attività politica. Egli e l'unico fratello rimastogli andarono a Trieste, dove fondarono il "Lavoratore" che fu poi eliminato dal fascismo dopo la Marcia su Roma.

Ordini furono dati perchè egli e il fratello venissero arrestati. Alla fine il fratello fu preso e molto probabilmente picchiato mortalmente dai fascisti.

Ignazio Filone sfuggì alla cattura e per tre anni riuscì a sottrarsi agli agenti del fascismo che gli davano la caccia ricercandolo in tutta la Penisola. Nel I928 fu condannato dal Tribunale Speciale sotto l'imputazione di attività politica clandestina in Italia.

Centered

Nel I930 Filone abbandonò il Partito comunista e l'anno successivo lasciava l'Italia per la Svizzera, dove per qualche tempo diresse una rivista a tendenza liberale, da lui fondata, e si dedicò completamente alla letteratura.

Scrisse "Fontamara" nel I934, "Il signor Aristotile" e "Piccole storie" nel I935, "Valentino" nel I936, la "Scuola dei dittatori" nel I938, il "Pensiero vivente di Giuseppe Mazzini" nel I939 e "La vita sotto la neve" nel I942.

I libri del Filone hanno attratto l'attenzione dei più grandi critici, ovunque sono stati pubblicati.

In essi traspare potenza d'immaginazione ed una fine ironia, oltre ad una grande delicatezza letteraria.

I critici hanno definito Filone "scrittore nato".

Come "Fontamara", si ritiene che l'altra sua opera "Pane e vino" abbia carattere autobiografico.

Il passo intitolato "Zabaglione" di questo libro "Pane e vino" è stato pubblicato in questi giorni per la prima volta in italiano nella rivista"Il Mese".

o
o o

:/.

271471

152

Right-Bottom Aligned

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano (Radio Londra - ore I9,30);

Cento giorni di battaglia a Cassino! Nelle rovine smantellate della cittadina i combattenti non si domandano quando giungerà la fine. La lotta continua tenace.

Altrove, azioni di pattuglie, scambio di fuoco di cannoni pesanti: ordinaria amministrazione della guerra.

Nuovo forse è il quadro dell'Italia del nord che fa l'inviato speciale della "Transocean" per i colleghi dell'Estremo Oriente.

Perchè il giornalista racconta che la propaganda neo-fascista in uso all'interno è passata dall'imperialismo al patriottismo, come chi dicesse "moglie e buoi dei paesi tuoi ed a casa si sta bene vicino alla mamma secondo il diario".

Il giornalista tedesco ne fa proprio una descrizione idilliaca: sui muri delle case spiccano scritte in onore a Mussolini, Hitler e Graziani. Ma in queste scritte, aggiunge il giornalista, non si parla di Fascismo.

E questa è una dimenticanza curiosa, tanto più che siamo vicini al 23 marzo, a San Sepolcro e al nuovo giuramento.

Si dice poi che i giornali neo-fascisti non dicono quanti soldati l'Italia abbia in campo. Evidentemente, perchè la maggior parte sono unità che si stanno organizzando.

Proprio così: la spiegazione è tanto ovvia che dubitarne sarebbe davvero di cattivo gusto.

E' così. Probabilmente ci crederanno in Estremo Oriente: dalle nostre parti ci si crederà forse un po' meno. Tanto che non servirebbe l'appello del fiorentino "Italia e civiltà" in cui si dice che il nuovo Fascismo è la stessa porcheria dell'antico e si avverte il defunto che se vuole cavarsela questa volta deve tener conto di questo interessante avvertimento.

Giustamente! Ma il fatto è che epurando non resta più niente.

L'entusiasmo è come il coraggio che, dice Don Abbondio, a chi non ce l'ha non si può dare o come l'ispirazione, se volete, che pare mancasse a I700 partecipanti ad un concorso indetto dall'Eiar per una canzone tipicamente italiana.

./.

271472

153

Ed il concorso è andato alla malora. Per cui ne è stato aperto un altro per il 30 giugno. Ma noi possiamo affermare, ci scommettiamo IO lire di carta, che la risposta sarà ancora la stessa, perchè ormai è dal 28 ottobre del '22 che le risposte sono sempre le stesse e tutti i discorsi e i concorsi più o meno retorici, musicali o poetici sono andati sempre e costantemente in pallino: nuova ed esatta dimostrazione dell'antica verità che non si può cavare sangue da una rapa; perchè è ormai chiaro anche per gli orbi che i soli concorsi banditi dai neofascisti, con qualche speranza di successo, sono quelli per beccamorti.

o
o o

Lisbona - "Reuter" - ore 20,30:

Il giornale "A Voz" appoggia oggi la proposta avanzata dal giornale madrileno "Ya" che il Portogallo e la Svizzera si uniscano alla Spagna per inviare una Commissione di sorveglianza sulla neutralità della città di Roma.

"I cattolici portoghesi, scrive il giornale, affermano l'assoluta necessità di risparmiare Roma dagli orrori della guerra".

o
o o

./.

271473

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

o
o o

Commento del colonnello Stevens, trasmesso da Radio Londra alle ore 20,30:

"Buona sera!

Perduta Napoli i fascisti repubblicani giudicarono necessario e urgente creare almeno una nuova Piedigrotta. Il programma di questa fiera di composizioni musicali doveva essere la esibizione non solo della canzone regionale, ma addirittura di quella nazionale.

E perciò si scelse a sede del concorso la seria città subalpina che fu la prima capitale d'Italia ed a presidente della Commissione giudicatrice di questo concorso si volle Ezio Maria Gray, ex Vice-Presidente del Parlamento fascista, commissario dell'Eiar, eminenza grigia dell'Ovra e Presidente del Tribunale Speciale provinciale di Milano.

Sotto auspici tanto onorevoli, questa manifestazione di ardente intellettualità, indetta con vero criterio di opportunità nell'ora in cui tanti problemi di non meno grave importanza si affacciano e si risolvono, questa manifestazione tanto intonata all'atmosfera nella quale vivono oggi milioni di italiani, ha richiamato - come era da attendersi - le adesioni più vaste.

E ben I740 composizioni, create dall'ispirazione di oltre tremila poeti e musicisti sono affluite sui tavoli di lavoro di S.E. Ezio Maria Gray.

Fortunatamente pare che queste canzonette fossero tutte porcherie. Non c'erano che rime come "fulgore", "ardore","cuore", e le musiche erano tutte di pessima imitazione, ragione per cui Ezio Maria Gray ha deciso di buttare tutte i I740 documenti nel cestino, indicendo un nuovo bando per il 30 giugno I944.

L'importanza della notizia sta tutta qui: nella data scelta, non improrogabilmente, per un nuovo giudizio pubblico, presieduto dallo stesso Ezio Maria Gray il quale, come è noto, aspirava alla successione di Mussolini e ritiene, al pari di Farinacci e di Graziani, di averne le qualifiche necessarie.

Evidentemente Ezio Maria Gray ha rinunziato al suo sogno di essere il vicario di Hitler in terra italiana, prima o dopo il 30 giugno prossimo venturo, altrimenti non avrebbe associato, poco

./.

271474

155

dignitosamente, il suo nome al nuovo bando di concorso di canzonette fallito, perchè Mussolini - contro ogni aspettativa - si sta rimettendo in salute ed è anche pieno di fiducia, come dimostrato dal comunicato n°I delle Forze Armate fasciste repubblicane, radiodiffuso dieci giorni fa a suon di fanfara; fiducia, intendo, che il comunicato n°I sia seguito, a non troppa lunga scadenza, dal comunicato n°2.

Gli altri pretendenti al seggio di Mussolini non si dimostrano molto più pericolosi di Ezio Maria Gray.

Graziani è rimasto scornato, perchè i tedeschi hanno rifiutato le armi alle reclute non adulte da lui così faticosamente messe insieme, e si riduce ora a promuovere sottoscrizioni per il finanziamento o la fabbricazione di un carro armato, di sei mitragliatrici o di dodici paracadute.

Farinacci, per reazione, poco inattivo, porta alle stelle Tullio Calcagno che gli fa credere di voler scalzare le fondamenta della Santa Chiesa.

Ciò dimostra che Mussolini, malgrado le meschine figure che sta facendo da cinque mesi a questa parte, rimane al suo posto e vi rimane perchè i tedeschi, quando le cose vanno male, non tollerano discussioni.

Lo stesso Ezio Maria Gray che descrisse così fortemente le prepotenze teutoniche dell'altra guerra, piuttosto che affrontare queste bestie feroci, preferisce oggi limitarsi a fare lo spoglio delle canzonette.

Buona sera"!

o

o o

Napoli - "Reuter" - ore 23,36:

Il Vesuvio è entrato questo pomeriggio in una nuova fase di eruzione emettendo gigantesche nubi di fumo.

./.

271475

Il vulcano e tutta la zona del Golfo di Napoli ne erano coperte.

La zona del villaggio di Cercola, a nord-ovest di San Sebastano, è stata evacuata.

o
o o

Londra - "Caracas" - ore I,35:

Secondo il giornale "La Suisse", nell'Italia settentrionale la situazione è di nuovo molto tesa, specialmente a Milano dove nuovi scioperi sono imminenti.

Le truppe proteggono i tram ed i trasporti e tanto la polizia quanto la milizia sono state mobilitate.

271476

Boll.N°82 bis
22 marzo 1944 F/G

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Rocky Point", ore 10,05):

Il "New York Times" scrive:

"Un mese e mezzo fa truppe alleate sono penetrate nella periferia di Cassino. Oggi noi combattiamo ancora nella periferia di questa disgraziata città, anche se ci troviamo dal lato opposto rispetto alla zona della nostra penetrazione iniziale. Se c'è qualcuno che si immagina che lo spirito combattivo tedesco sia stato scosso, egli non ha che da meditare sui lunghi e selvaggi combattimenti che noi siamo stati costretti a sostenere per guadagnare qualche tratto di strada in mezzo a delle macerie. Parecchie illusioni sono andate perdute tra i ruderi di Cassino. Una di esse si riferisce al programma di invasione dell'Europa occidentale. Si credeva generalmente che una completa distruzione di una località per mezzo di un bombardamento aereo l'avrebbe resa inservibile come campo di battaglia. Una settimana fa, dopo aver ritirato da Cassino le nostre forze di terra, noi abbiamo sganciato sulla città un tale peso di bombe che tutto l'abitato è stato ridotto in una massa confusa di macerie, ma poi abbiamo dovuto constatare che il nemico è capace di combattere altrettanto bene dietro dei muri crollati quanto lo faceva dalle case intatte.

Abbiamo distrutto con i nostri bombardamenti il vecchio Monastero , sperando di cacciare il nemico dalla montagna ed invece gli abbiamo fornito soltanto nuovi bastioni di difesa formati dalle macerie degli edifici crollati. I tedeschi hanno voluto trasformare Cassino in un piccolo Stalingrado. Essi non sono riusciti a prendere Stalingrado. Noi prenderemo Cassino, e ci apriremo la strada al di là di esso, ma non lo faremo per mezzo della strategia".

o

o o

(Radio Bari informa):

Secondo "Il Corriere", di Salerno, dall'armistizio ad oggi, navi da guerra italiane hanno scortato 176 convogli alleati per complessive 2.544 navi.

./.

271477

158

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

o°o

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Q.G. degli alleati in zona avanzata in Italia (ore I4,20).

"La lotta più dura in Italia continua a svolgersi nella porzione meridionale di Cassino, ove si combatte corpo a corpo e casa per casa.

La 5^ Armata sta spingendo a fondo i suoi sforzi per rastrellare la città ed i suoi tentativi per occupare le pendici orientali di Montecassino, nonostante l'accanitissima opposizione e le difficoltà del terreno. I neo-zelandesi, i quali sono impegnati in operazioni di rastrellamento, sono stati sottoposti ad intensissimi concentramenti di fuoco dell'artiglieria tedesca che sparava da punti fortificati sulla collina vicina. Le truppe britanniche hanno attaccato lunedì sera con decisione due fortificazioni in collina tenute dai tedeschi, ma sono state bloccate da campi di mine.

La 5^ Armata occupa ancora due colline a sud-ovest di Cassino. I prigionieri catturati dopo l'inizio della battaglia di Cassino ammontano ora ad un totale di 238. Il tempo si mantiene generalmente bello.

o°o

("Caracas", ore I5,05).

La carriera trionfale dell'8^ Armata e le ragioni della sostituzione di tre Generali, famosi per le loro operazioni nel deserto, sono state ufficialmente indicate per la prima volta oggi in un opuscolo pubblicato dal Ministero delle Informazioni e preparato dal Ministero della Guerra, sotto il titolo: "L'8^ Armata".

L'opuscolo si riferisce al periodo tra l'organizzazione dell'8^ Armata nel settembre I94I e la sua entrata trionfale a Tripoli nel gennaio I943. In esso viene francamente dichiarato che il Generale Cunningham aveva ricevuto l'ordine di "scacciare il nemico dalla Cirenaica". Il Generale giunse alla conclusione che questa battaglia non poteva essere vittoriosa e conseguentemente l'operazione venne abbandonata. Auchinlek affidò il comando al Generale Ritchie, il quale conseguì la vittoria.

Il libro racconta come più tardi Ritchie decise di attaccare il saliente tedesco a "Knightsbridge" da parecchie direzioni simultaneamente e spiega che il fallimento di questa manovra condusse alla

:/.

271478

159

Right-Bottom Aligned

disfatta. Rommel raggiunse la frontiera egiziana ed Auchinlek decise di sostituire Ritchie, assumendo personalmente il comando. Nell'agosto I942, quando Churchill visitò l'8^ Armata, ci si rese conto che Auchinlek non era l'uomo atto a comandare effettivi enormemente ingranditi. Il comando passò a Montgomery, quasi per caso, a seguito della morte del Generale Gott. In tre mesi egli trasformò la disfatta in una vittoria schiacciante effettuando un'avanzata di 2.I00 chilometri ed infliggendo al nemico la perdita di 75 mila uomini.

271479

Boll. N.82-bis
22 marzo 1944 s/r

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Radio Londra:

Parla Walter Milles del "New York Herald Tribune":

Nelle sue recenti dichiarazioni alla Conferenza della stampa, il Ministro degli esteri americano Cordell Hull ha riaffermato che le Nazioni alleate hanno l'intenzione di rispettare tutti i monumenti artistici e religiosi dell'Italia. Tale intenzione ha dei limiti, però, nelle necessità militari.

La responsabilità di quelle distruzioni che dovessero essere operate ricade unicamente sui tedeschi, che nella loro disperata lotta nell'Italia, come negli altri settori della guerra, cercano di utilizzare a loro profitto tutti gli obbiettivi culturali ed artistici, chè essi sanno che difficilmente sono colpiti dagli alleati.

Le forze delle Nazioni alleate non hanno mai colpito il centro di Roma, perché esse sanno benissimo quale abbondanza di monumenti artistici e religiosi vi si trovano. Ciò nonostante esse sappiano perfettamente come i tedeschi abbiano trasformato questo centro di Roma in un importante obbiettivo militare.

Gli alleati non hanno per mesi colpito la città di Firenze perché temevano che qualche bomba potesse rovinare qualche illustre monumento della religione o dell'arte. L'attacco non ha potuto non essere effettuato, dato che gli impianti militari che i tedeschi avevano effettuato in Firenze erano della medesima importanza ai fini della guerra. Ma tutte le precauzioni sono state adottate e nessun danno è stato arrecato agli obbiettivi culturali della città.

Lo stesso dicasi di Montecassino dove gli alleati hanno dovuto agire in seguito alla trasformazione dell'Abbazia in una forte base di osservazione nemica.

Lo stesso rispetto non dimostrano i tedeschi, i quali non badano a distruzioni come hanno fatto in Russia sia a nord (vedi il caso del Parco dell'Imperatrice, presso Leningrado) che a sud, dove chiese, scuole, ospedali ed altri obbiettivi civili sono stati distrutti.

E' un puro sentimento di vandalismo quello che anima i tedeschi.

L'appello che PIO XII ha rivolto alle Nazioni belligeranti per il rispetto dei monumenti della religione e dell'arte non poteva trovare nei tedeschi chi riuscisse a comprendere l'importanza e l'elevatezza dell'appello. Essi, i tedeschi, hanno un unico obbiettivo: servirsi di Roma e dello stesso Pontefice come mezzi per la lotta contro le Nazioni alleate nella loro condotta politica e militare.

La lotta contro la civiltà è condotta apertamente dalle forze germaniche.

./.

271480

161

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

o°o

Radio Bari informa:

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, Mario Fano, ha annunciato che il servizio telegrafico per i civili sarà riattivato in tutte le regioni dell'Italia liberata a partire dal prossimo I° aprile. Pel momento, il servizio sarà limitato alle comunicazioni telegrafiche tra le città continentali, fra quelle della Sicilia e quelle della Sardegna. I collegamenti fra la Sicilia e la Sardegna e quelli tra le isole e la penisola saranno riattivate in un secondo momento.

Il Sottosegretario Fano ha aggiunto che si spera di poter presto far funzionare il servizio telefonico interurbano ed un servizio di posta aerea.

o°o

Rassegna settimanale della stampa di Anghelos, trasmessa da Radio Bari:

Registriamo anzitutto in questa settimana la nascita di due nuovi giornali nell'Italia libera. Si tratta del "Corriere" di Salerno e de "Il Giorno" di Napoli. Il primo, quotidiano d'informazione, come si definisce nella testata, ha pubblicato nel numero inaugurale un notevole articolo del Maresciallo Pietro Badoglio, dal titolo: "Riassumendo", in cui si espone una sintetica narrazione degli avvenimenti succedutisi in Italia dal 25 luglio ad oggi. L'autore dell'articolo riassume poi in sette punti i principi ai quali s'ispira la politica del Governo.

"Il Giorno", settimanale democratico-liberale, che nel N.1 pubblica una fotografia di Matilde Serao, sua prima fondatrice, risorge dopo un silenzio di 17 anni, giacché fu soppresso nel 1927 dal fascismo. Nell'articolo di fondo, "Il Giorno" rifà in succinto la storia del partito di cui è portavoce e ricorda tra l'altro, molto opportunamente, come nelle elezioni del 1919-21 la Compagnia non mandasse a Montecitorio neppure un deputato fascista.

Ci piace segnalare anche, in questa rubrica, l'assunzione della direzione del "Risorgimento" da parte di Floriano, del "Secolo", un valoroso giornalista formatosi alla più classica scuola napoletana.

./.

Left-Top Aligned

Nel suo articolo-programma, il nuovo direttore del "Risorgimento" pone in rilievo la volontà di rigenerazione che anima gli italiani liberi nel fervore di vivaci contrasti e di appassionato discussioni ed esprime il proponimento di contribuire dalle colonne del giornale a rendere tale volontà chiara e risoluta, mantenendo "Il Risorgimento" fuori dalle ardenti polemiche e discussioni che trovano il loro luogo nei settimanali dei vari partiti. Le quali polemiche e discussioni vertono particolarmente, questa settimana, intorno al comizio tenutosi a Napoli domenica I3 ad iniziativa dei Partiti d'azione, socialista e comunista. Gli organi di tali partiti esprimono, com'è naturale, la loro soddisfazione per la riuscita del comizio che, a loro parere, ha espresso la volontà delle masse popolari, mentre riserve sono avanzate dai settimanali che esprimono il pensiero del partito liberale e della democrazia cristiana.

Con unanime soddisfazione, invece, i giornali dell'Italia libera segnalano la rinascita dello sciopero proclamato dagli operai dell'Italia settentrionale. "Si tratta - scrive l'"Avanti" - del primo grande vero moto popolare in Europa contro il nazismo".

L'organo del partito socialista rileva come la riuscita dello sciopero sia dovuta all'unione di un complesso di forze concorrenti a un unico fine: la liberazione dell'Italia e la guerra implacabile al nazi-fascismo.

Da siffatta compattezza trae lo spunto l'"Avanti!" per fare appello all'unione degli sforzi nell'Italia libera.

Del pari unanimi sono i giornali nel salutare con compiacimento il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Italia.

La ripresa di tali rapporti - scrive in proposito "La libertà", organo del partito liberale - costituisce un passo innanzi sulla via che riporterà l'Italia al rango di Stato libero ed efficiente.

Sullo stesso argomento il redattore diplomatico del "Times" - secondo quanto ha riportato "Il Corriere" di Salerno - scrive che fin dall'ottobre scorso Badoglio aveva pubblicamente dichiarato di sperare di riaggiustare gradatamente le relazioni dell'Italia con tutte le Nazioni alleate. Evidentemente il Governo sovietico ha deciso che non avrebbe avuto nulla da guadagnare rimandando il pieno riconoscimento del Governo Badoglio. Ciò malgrado - conclude il "Times" - è chiaro che il progettato scambio di missioni diplomatiche tra Russia e Italia ha un significato molto più ampio e che gli alleati si consulteranno su problemi generali.

./.

271482:

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

E ci sembra opportuno concludere queste brevi note sull'attività della stampa libera italiana segnalando un acuto articolo editoriale del "Corriere", dal titolo: "Il miracolo russo". In quell'articolo l'autore, che ci risulta essere un eminente critico militare, esalta lo sforzo bellico sovietico e trae auspicio pel futuro immediato delle operazioni militari dalla capacità dei comandanti e dal valore dei soldati dell'esercito rosso: auspicio che, nell'andamento delle azioni sul fronte orientale, secondo le più recenti notizie, trova luminosa conferma.

o°o

Radio Bari ha trasmesso la registrazione della seguente conversazione di "Anghelos" dal titolo: "Alla memoria".

Lo sapevate che Virginio Gayda è morto tragicamente in questi giorni?

Secondo un'informazione diramata da Radio Roma, Gayda sarebbe deceduto a seguito dell'incursione effettuata da aerei alleati su Roma martedì scorso.

Non credo che la notizia vi abbia colpito molto dolorosamente, né penso che ci sia italiano disposto a dedicare alla memoria del famigerato ex-direttore del "Giornale d'Italia" neppure il più indifferente di quei .... "Ha poveretto!", che in questi casi si suol mormorare all'indirizzo di persone conosciute solo per nome.

Tutt'al più si può osservare che nella tragica fine di Gayda v'è sapore di beffa del destino. Dopo aver scritto colonne e colonne di giornale per dimostrare che l'intervento in guerra degli Stati Uniti era semplicemente assurdo, dopo avere tanto ironizzato, con quella pesante e ottusa ironia propria degli ambienti del Ministero della Cultura Popolare, sui programmi nord-americani di riarmo aereo, non se lo sarebbe aspettato, Virginio Gayda, di morire per effetto proprio di una bomba aerea sganciata da una "Fortezza volante".

Né penso che valga la pena di tracciare la biografia di Gayda. Egli fu il più tipico esponente del giornalismo fascista, uomo senza idee proprie, senza convinzioni, pronto a servire da compiacente megafono ai frequenti ordini di mutamento di rotta che venivano da Palazzo Chigi.

./.

271483

Right-Bottom Aligned

Gayda è l'uomo che scrisse contro tutti e a favore di tutti. Inizialmente filo-britannico, feroce antinglese nel I935, ammiratore dei metodi del Foreign Office al tempo del "Gentlemen's Agreement", fu esponente di quell'artificiale corrente di idee che avrebbe voluto formare l'odio inglese degli italiani; assertore della fratellanza latina e nemico dei serbi, divenne poi l'uomo che vedeva in Biserta una pistola puntata contro la Sicilia e, nella Jugoslavia, la nostra naturale alleata.

Molte altre cose ci sarebbero da dire sul conto dell'ex portavoce del Ministero degli Esteri, ma varrebbe la pena di spendere ancora minuti di questa nostra trasmissione per parlare, per esempio, del suo cattivo gusto, che lo induceva a farsi regolarmente citare dal suo stesso giornale? Vi ricorderete le corrispondenze da Berlino o da Madrid al "Giornale d'Italia"?: "L'articolo del nostro Direttore ha suscitato viva eco negli ambienti internazionali". E i suoi lautissimi guadagni di 35.000 lire al mese prima della guerra? E la sua poca famigliarità con la grammatica italiana?

No, non ne vale francamente la pena.

Lasciamolo stare, dunque, anche se non ci sentiamo di applicare per lui e per gli altri del suo stampo, che tanto male hanno fatto al nostro Paese, il troppo comodo "parce sepulto".

Piuttosto, la tragica morte di Virginio Gayda ci induce ad affacciare un dubbio.

Sono ormai mesi e mesi che numerosi gerarchi fascisti vanno scomparendo in circostanze più o meno strane, più o meno tragiche. Non avranno voluto, per caso, i dirigenti della neo Repubblica sbarazzarsi di un testimone imbarazzante e pericoloso? E visto che il sistema dell'incidente automobilistico cominciava ad essere troppo sfruttato, non avranno voluto ricorrere ad un espediente nuovo, quello per esempio dell'incursione aerea?

Se così fosse, c'è il caso che fra qualche giorno ci sentiamo annunciare da Radio Roma che Farinacci, per esempio, è deceduto per effetto di una bomba sganciata da un aereo alleato.

E con questa speranza, cari ascoltatori, vi auguro la buona notte.

o°o

Da Radio Bari:
"Colpi di punta" di Francolancia:
Farinacci, che si atteggia ad antipapa di Crenona, ha stampato una

./.

271484

Left-Top Aligned

sorta di enciclica, sul suo giornale, contro i prelati italiani, accusandoli di essere ostili o passivi nei riguardi del regime nazi-fascista. In particolare se la prende col Cardinale Schuster perché non si decide a sconfessare i sacerdoti che danno asilo ai disertori, ai renitenti alla leva, ai patrioti e agli ebrei. Il rifiuto di appoggiare il Governo fantoccio di Mussolini o le azioni poliziesche del Gen. Zimmermann è giudicato il più grosso peccato che pesa sulla coscienza dell'Arcivescovo di Milano, peccato mortale nel senso che meriterebbe una condanna a morte e che per ora Farinacci si limita a definire ingiustificato e di cattivo gusto.

Il giornale di Cremona minaccia di scomunicare l'Arcivescovo di Milano. L'Italia anti-tedesca è in testa alla classifica europea degli scioperi ai danni della Germania, coi suoi 200 mila operai che hanno incrociato le braccia. L'intransigente Farinacci potrebbe fare un atto più risoluto: istituire, cioè, un processo--come talvolta avvenne nel Medio Evo-contro il defunto PIO XI, predecessore di Schuster nel seggio episcopale ambrosiano, che chiamò nazismo e fascismo idolatrie pagane, tanto più che a suo carico c'è un'aggravante. Papa Ratti soleva ripetere che se era anti-tedesco perché nato nella città delle Cinque Giornate, era anti-fascista per molte altre buone ragioni.

Graziani, il maresciallo che fuggì da Cirene a Tripoli, al primo annuncio dell'offensiva inglese in Marmarica percorrendo in due giorni oltre mille chilometri di ritirata, non ha avuto mai troppa simpatia per l'aviazione, né per quella nemica che lo costringeva e lo costringe a vivere rintanato in profondi rifugi, né per quella propria, di cui si fida poco, così poco da rifiutare quasi sempre di salire in aereo pel più breve dei voli. Tuttavia ha dovuto visitare giorni fa un reparto per passare in rassegna un gruppo di ufficiali. In tale occasione è avvenuto un fatto che caratterizza l'Italia nazificata.

I piloti fascisti hanno ricevuto da un incaricato tedesco la croce di ferro e, da Graziani, l'elogio dell'ex Duce, il che non è senza ragione, perché, essendosi messi tali aviatori al servizio della Germania contro gli interessi del proprio Paese, è giusto che ricevano dai tedeschi ricompense al valore e dai fascisti soltanto parole e, per giunta, parole del più screditato "Quisling" che ci sia in Europa.

./.

271485

Right-Bottom Aligned

Boll. N.82-bis
22 marzo 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -7-

Ma c'è un inconveniente. La croce di ferro si può portare sul petto, metterla in mostra, l'elogio, no. Proponiamo a Graziani di far incidere su una medaglia, o addirittura stampare sui nastrini l'encomio di Bagnasciuga. Medaglia o nastrini potrebbero portare la scritta: "Elogiato dal Primo Maresciallo delle sconfitte, dall'inventore dei dieci milioni di baionette invisibili, dal Napoleone delle cartoline rosse, dal Protettore dei musulmani e persecutore degli ebrei, dall'ex detenuto di Ponza, detto Ponzio Pilato."

o°o

Notizie dal fronte della resistenza, diramate da Radio Bari:

Uno dei risultati più importanti ottenuti dallo sciopero nazionale nell'Italia non liberata, quello sciopero che ha suscitato l'ammirazione incondizionata di tutto il mondo civile, è il perfezionamento dell'organizzazione di resistenza, nella quale militano ormai innumerevoli italiani in lotta contro l'oppressione nazi-fascista.

Si sono stabiliti legami ed intese fra i vari gruppi. I capi del movimento, dislocati nelle varie regioni, hanno preso collegamento. Sono state fissate le modalità per la trasmissione degli ordini e per la conoscenza reciproca di uomini e notizie.

Dirigenti delle industrie e delle fabbriche hanno provato agli operai che uno stesso spirito li anima, uno stesso scopo li spinge ad agire.

Tra le popolazioni delle città e dei paesi, da una parte, e reparti, gruppi o nuclei di patrioti armati operanti nelle zone limitrofe, dall'altra, si sono costituiti sistemi di comunicazione e d'informazione invisibili e sicuri quanto preziosi.

I rifornimenti in armi e munizioni alle bande hanno migliorato in quantità e qualità.

A poco a poco il fronte della resistenza italiana va rafforzando ed estendendo la sua struttura, malgrado la vigilanza e le rappresaglie tedesche. Presto o tardi questo potenziamento della ribellione armata, od anche soltanto passiva, di tutto il popolo italiano oppresso darà i suoi frutti e ben lo sanno tedeschi e fascisti, che si affannano a moltiplicare lo spionaggio, la sorveglianza, il controllo, che si sfogano bestialmente, atrocemente, sui pochi patrioti catturati, nel vano tentativo di stroncare col terrorismo una volontà fattiva e temeraria di ribellione, che procura loro continui danni e mette in

./.

271486

167

costante pericolo il disperato sforzo bellico che stanno compiendo in Italia.

Le linee di comunicazione sono spesso interrotte da ardite azioni delle bande annidate nei monti. Il sabotaggio industriale e amministrativo rallenta e spezza a volte la lavorazione nelle fabbriche italiane tedeschizzate.

Truppe naziste devono essere dislocate in tutto il territorio occupato, per impedire od almeno frenare l'attività dei patrioti. E' tutto un continuo logorante sforzo che l'invasore deve sostenere dietro il fronte di battaglia, un logorio materiale ma anche morale, che prima o poi influirà decisamente sui suoi nervi e del quale non bastano certo a consolarlo il saccheggio scientifico e il sadismo delle sue inaudite brutalità.

Un involontario riconoscimento nazi-fascista dell'efficacia della ribellione in corso è il nome che le radio fasciste danno ormai ai patrioti. Essi sono chiamati "nemici" interni. Nemici, dunque, o sia chiaro per tutti. Ciò che i fascisti dimenticano di dire è che tutto il popolo italiano, nessuna categoria esclusa, è composto di "nemici". Nemici del fascismo, s'intende! Nemici dell'Italia sono unicamente i tedeschi e i fascisti. Ma almeno i tedeschi fanno la loro guerra, un'orribile guerra già perduta. I fascisti sono qualcosa di peggio: sono i nemici della patria, sono rinnegati che nessun pietismo potrà domani salvare.

La decimazione dei gerarchi e dei neo militi fascisti continua. Lento e inesorabile stillicidio, che non permette certo sonni tranquilli a coloro che, per viltà o per ignoranza, hanno infangato per sempre la loro coscienza e il loro nome.

In questi giorni un segretario di fascio, due ufficiali, un sottufficiale e due militi della cosiddetta Guardia Nazionale Fascista, sono stati giustiziati. Nessuna traccia dei patrioti giustizieri, come hanno confessato melanconicamente i giornali fascisti tedeschizzati.

Parliamo ora delle maestranze dei quotidiani, se non di quei pochi, pochissimi giornalisti venduti al nazi-fascismo. I tipografi del "Corriere della Sera" ad esempio, hanno scioperato in massa per alcuni giorni, per dimostrare la loro solidarietà con le centinaia di migliaia di operai partecipanti allo sciopero di resistenza nazionale.

./.

271487

Left-Top Aligned

Boll. N.82-bis
22 marzo 1944 s/r

Il despotello di Cremona, l'amabile Farinacci, il più pacchiano, il più esasperato dei campioni fascisti rimasti ancora sulla traballante poltrona, se la prende ancora una volta - l'ennesima - con il Clero italiano, rimproverandolo di essere italiano. Non sia troppo cattivo, il caro Farinacci, coi preti italiani. Forse è molto prossima l'ora in cui uno di essi dovrà impegnare tutta la sua misericordia divina per ottenergli quell'assoluzione "in articulo mortis" che dovrebbe accompagnarlo in un viaggio che tutti gli italiani, anche i più generosi, gli augurano prossimo.

Intanto varie voci autorevoli del neo partito fascista s'alzano a blaterare di epurazione, di rinnegamento del passato ecc. Saremo proprio soddisfatti di veder applicare realmente la tanto auspicata epurazione, sia nei nuovi, sia nei vecchissimi ranghi del fascismo.

Questa faccenda dell'epurazione ci fa pensare alla storiella delle mille scatole, una dentro l'altra, sempre più piccole e tutte sempre vuote. Avverrebbe esattamente la stessa cosa. Sotto, fascisti! Epuratevi pure! Anzi, epurate definitivamente l'Italia dalla vostra nefanda presenza!

Centered

= ======= = =

271488

Right-Bottom Aligned

Bll. N. 83 V/P
23 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Londra, ore 19).

In Italia, la truce lotta per Cassino continua da otto giorni. La battaglia si è estesa alla parte meridionale della città. Finora i combattimenti si svolgevano solo nella parte occidentale e sud-occidentale. Questo significa che ai tedeschi è riuscito di infiltrarsi nuovamente nella parte meridionale. La lotta qui è particolarmente aspra. I soldati neozelandesi combattono di casa in casa.

Il concentramento di cannoni e mortai sulle rovine della località, ha procurato alle nostre truppe dei guai.

o
o o

Corrispondenza di David Brown inviato speciale della "Reuter" al Q.G. alleato in Italia ore 23,10:

L'artiglieria ed i mortai tedeschi, ammassati sulle colline che dominano Cassino, concentrano il loro fuoco sulla città mentre la quinta Armata progredisce lentamente verso ovest attraverso le rovine fortificate ed arrampicandosi lungo le pendici orientali di Monte Cassino.

Nel settimo giorno di battaglia, le truppe neozelandesi malgrado una pioggia di mitraglia, impegnavano combattimenti corpo a corpo accaniti nella periferia meridionale della città.

Mentre essi procedevano al rastrellamento delle case occupate dai tedeschi, le artiglierie della quinta Armata erano puntate sulle posizioni tedesche stabilite sulle alture. Due delle posizioni tedesche ad ovest di Cassino sono difficili a neutralizzare mediante il fuoco delle artiglierie, dato che si trovano a soli 400 e 700 metri dalle posizioni occupate dalla quinta Armata. In seguito ad una infiltrazione tedesca ed a spinte della quinta Armata, le posizioni sono alquanto imbrogliate ed alcuni elementi tedeschi ed alleati si trovano divisi dalle loro basi di operazioni.

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 83 - np
23 marzo 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2

Ieri sono state nuovamente lanciati a mezzo di paracadute viveri e munizioni alle truppe avanzate della quinta Armata. Apparecchi "Spitfire" hanno abbattuto quattro "Messerschmitt" che tentavano di intercettare ricognitori alleati. La battaglia è aspramente contesa da una parte e dall'altra. Il totale dei tedeschi fatti prigionieri dall'inizio della battaglia di Cassino si eleva ora a 238. Il tempo è generalmente bello. Nella valle inferiore del Garigliano la situazione è calma. Sul fronte dell'8ª Armata attività di pattuglie.

Centered

271400

171

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. n. 83 - np
23 marzo 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Cecil Sprigge inviato speciale della "Reuter" a Napoli ore 21,40:

Le truppe alleate nella zona di Salerno, a circa 20 miglia dal Vesuvio, portano ora gli elmetti di acciaio per protezione contro la cenere del Vesuvio che viene giù a guisa di pioggia.

Questa caduta di cenere è incominciata a Salerno all'alba di oggi mercoledì.

o

o o

Da Doon Campbell inviato speciale della "Reuter" a Napoli ore 22,10:

Ho sorvolato oggi il Vesuvio ed ho visto la lava bruna e violetta schiacciare un'altra piccola casa nella sua avanzata irresistibile verso il mare. Migliaia di profughi fuggono davanti alla colata ed ingombrano le strade. Sembra certo che centinaia di piccole case e di fattorie saranno inghiottite. Tutta la regione dove scorre la lava è nera e fumante. La lava scorre come un torrente principale con 12 rivi secondari.

o

o o

Da Napoli la "Reuter" ha notizia che Re Vittorio Emanuele ha fatto oggi una visita improvvisa alla cittadina di S, Sebastiano devastata dalla lava del Vesuvio. Egli ha parlato lungamente con il tenente colonnello John Warner ufficiale provinciale di pubblica sicurezza del governo militare alleato. Warner ha detto ai corrispondenti della stampa: "Se nulla di nuovo succede, i resti dei villaggi di S.Sebastiano e di Cercola e la città di Portici sono ora fuori pericolo".

o

o o

Dalla frontiera italiani l'"AFI" apprende:

"Vi è un problema di guerra che é non meno difficile di quello della pace. Io lo chiamo difficile perchè occorre molto di più per costruire che non per distruggere". Così ha dichiarato il Cardinale Schuster in una lettera pastorale riprodotta dal giornale ticinese "Popolo e Libertà". L'Arcivescovo quindi precisa: "Dopo tanti anni di distruzioni, occorre oggi tutto ricostruire in Italia. La nostra penisola sarà chiamata a scegliersi la sua forma di Governo. La Chiesa cattolica non pone alcun piano ma invita i cattolici a collaborare con qualunque Governo che sia legittimo. Occorrerà però guardarsi dallo affidare la responsabilità nazionale ad un solo uomo" ed il prelato precisa che "ciò non è più possibile nell'ora attuale. L'umanità non è più "un bambino che vuole essere governato come tale. Gli Stati hanno ormai raggiunto la propria maturità e vogliono essere diretti come sono governati gli uomini liberi".

:/.

271491

172

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

Radio Mosca ha trasmesso in italiano la seguente nota dal titolo: "Da un giorno all'altro".

I patrioti milanesi devono aver preso nota della decisione dei traditori fascisti di celebrare il 23 marzo con una manifestazione in Piazza San Sepolcro.

A dire il vero non devono essere molti i sansepolcristi ancora vivi e in circolazione, se si tien conto che molti di essi sono caduti in questi ultimi mesi sotto la mano punitiva dei patrioti italiani, alcuni sono stati liquidati dai tedeschi ed altri si tengono nascosti per tema di fare la fine di Ciano, Marinelli e compagni.

La cricca mussoliniana ha così ritenuto di celebrare una data che ricorda al popolo italiano l'inizio di una affezione che a poco a poco appestò tutta la vita italiana, corruppe l'organizzazione nazionale e portò alla rovina dell'Italia.

Si tratta di una delle solite provocazioni fasciste.

Questi traditori possono ancora oggi prendere simili iniziative, tenere delle manifestazioni come quella progettata per il 23 marzo, a Milano, nella città più antitedesca ed antifascista fra tutte le città antitedesche ed antifasciste d'Italia, solo perché a Milano e nell'Italia del nord e del centro ci sono i tedeschi, solo perché l'Italia é occupata dagli invasori tedeschi.

Se i tedeschi non fossero in Italia, non si vedrebbe neppure un cane non diciamo prendere iniziative come quella di celebrare il 23 marzo, ma di esporsi semplicemente a dichiararsi in favore di Mussolini e dei fascisti.

Dove erano questi mussoliniani e questi sansepolcristi il 25 luglio e dopo?

Non si vedevano in giro. Essi sono tornati a galla solo dopo che i tedeschi hanno invaso l'Italia. Sono dei fascisti, dei mussoliniani, dei sansepolcristi di tipo nuovo, tipo da retrovia tedesca. Seguono le truppe tedesche alle quali fanno i servigi che i tedeschi non osano compiere con le proprie mani.

Basta questo per illustrare il carattere dell'adunata del 23 marzo.

./.

271492

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

E' perciò necessario che i patrioti milanesi prendano nota dei traditori che col favore delle baionette tedesche si radunano per dileggiare l'Italia, per rincrudire le sofferenze del popolo italiano, per inneggiare ai tedeschi che hanno invaso il suolo dell'Italia.

Gli uni e gli altri si sono fatti vili gendarmi contro il popolo italiano. Guardate questi tipi di traditori che si riuniscono in Piazza San Sepolcro. Sono essi con il capo Mussolini che hanno portato l'Italia nella situazione odierna, attraverso una catena di malefatte contro gli interessi più sacri del popolo italiano. Sono questi traditori che hanno portato l'Italia ad allearsi con la Germania hitleriana ed hanno finito col metterla alla dipendenza del più rapace ed odioso imperialismo, quello teutonico.

Sono questi traditori che hanno aperto ai tedeschi le porte d'Italia perché i tedeschi venissero a fare del suolo italiano un loro campo di battaglia.

Ma non avranno molto tempo ancora per le loro provocazioni. La Germania hitleriana si trova a malpartito. Le truppe sovietiche hanno varcato il Dniester e procedono alla liberazione della Moldavia sovietica. Le truppe sovietiche avanzano ancora. Si avvicinano alla Germania.

Le truppe tedesche seminano gli ultimi lembi della terra ucraina dei loro cadaveri, di armi e di macchine di ogni sorta.

La Germania hitleriana va verso la catastrofe. Le vittorie dell'esercito rosso stimolano la lotta di tutti i popoli occupati ed oppressi dai tedeschi.

Il recente sciopero antitedesco degli operai italiani é stato uno dei più importanti episodî non solo nella lotta antitedesca del popolo italiano, ma della lotta generale dei popoli oppressi contro gli invasori fascisti tedeschi.

La grave situazione militare della Germania hitleriana deve spingere i patrioti italiani a rafforzare la lotta contro i tedeschi per avvicinare l'ora della loro cacciata dall'Italia.

La risposta alla nuova provocazione anti-nazionale dei traditori fascisti é lasciata ai patrioti italiani.

Il compito primordiale dell'ora é di sviluppare l'azione antitedesca in tutte le sue forme e preparare nello sviluppo stesso dell'azione l'insurrezione nazionale contro l'oppressore.

Morte agli invasori tedeschi ed ai traditori fascisti!

======

271493

Right-Bottom Aligned

Boll.N°83 bis
23 marzo 1944 F/G

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Nuova York):

Il corrispondente dell'"Associated Press" telegrafa da Salerno che il giornale "Corriere", che si pubblica in quella città, ha fornito ieri un computo oltremodo interessante sul contributo dato dalla Flotta italiana allo sforzo bellico delle Nazioni Unite. Dalla firma dell'armistizio, ovvero dall'8 settembre 1943 al 1° marzo del 1944, ha affermato infatti il "Corriere" di Salerno, unità da guerra italiane hanno scortato un totale di 176 convogli alleati comprendenti 2544 piroscafi, per una stazza complessiva di 21 milioni 318 mila e 300 tonnellate. In un periodo di circa 6 mesi di co-belligeranza, ha quindi dichiarato il quotidiano di Salerno, le navi da guerra italiane hanno trasportato attraverso l'Atlantico, 9132 soldati appartenenti agli eserciti delle Nazioni Unite.

Tutti i tipi di unità da guerra, ha detto il "Corriere" di Salerno, dagli incrociatori, alle motosiluranti ed ai sottomarini, per un totale di 296 unità, hanno eseguito ben 231 missioni di vario genere. Queste unità hanno effettuato, durante tali missioni belliche, un percorso complessivo di oltre 200 mila miglia ed hanno inoltre trasportato 98 mila uomini di truppa italiani e scortato 56 piroscafi battenti bandiera italiana.

ooo

(Radio Zeesen, ore 10,30):

Roma - Gli anglo-americani continuano a terrorizzare coi loro attacchi aerei le popolazioni italiane. Un bombardamento è stato effettuato ad Anagni, dove la chiesa ha subito notevoli danni. Lo stesso Vescovo è rimasto ferito in seguito al bombardamento. Trentadue persone sono rimaste uccise.

Questi continui bombardamenti di chiese hanno suscitato lo sdegno in tutta la stampa cattolica del Continente. Da parte dello stesso Vaticano si è messo ancora una volta in rilievo che i tedeschi rispettano monumenti storici.

./.

271494

175

Il Vaticano osserva che gli anglo-americani non hanno alcun pretesto plausibile per attaccare la proprietà del Papa e le chiese.

°°°

(Radio Londra, ore 12):

Particolari della battaglia per Cassino sono contenuti nei dispacci di un corrispondente speciale presso il quartiere generale alleato. Egli specifica che l'attacco germanico contro le posizioni francesi si è verificato a tre miglia a nord-ovest della città e che è stato frustrato dal fuoco delle artiglierie. Il contrattacco nemico contro le posizioni tenute dagli inglesi ebbe luogo ieri mattina contro il colle del Castello, oltre Cassino. Le truppe neozelandesi continuano a spingersi innanzi ai margini occidentali della città in direzione delle pendici di Montecassino, dove le nostre truppe già tengono alcune forti posizioni.

Queste truppe neozelandesi sono state oggetto di uno speciale elogio nel Parlamento neozelandese, dove una mozione presentata congiuntamente dal Primo Ministro, signor Fraser, e dal Capo dell'opposizione è stata approvata all'unanimità dall'assemblea. Essa dice che il Parlamento neozelandese ha la profonda coscienza dei sacrifici delle forze neozelandesi in servizio oltre i mari, sia di terra, che di mare e del cielo e che ha il proprio cuore e la propria mente particolarmente rivolti a coloro che combattono a Cassino. Siamo informati che il Generale Freyberg, comandante delle forze neozelandesi in Italia, si è rifiutato di accettare un comando più elevato per restare alla testa della sua amata Divisione.

°°°

Corrispondenza di David Brown inviato speciale della "Reuter" presso il Quartiere Generale degli alleati (ore 13,10):

Le truppe alleate sono riuscite ad avanzare alquanto dopo duri combattimenti a corpo a corpo, che continuano ancora a Cassino.

./.

Le truppe neozelandesi del generale Freyberg avanzano lentamente verso la parte occidentale della città e verso Montecassino, dove la V^ Armata è in possesso di vari forti capisaldi sulle colline. Un contrattacco tedesco sferrato nelle prime ore di ieri mattina contro la collina di Castello è stato infranto e sono stati fatti 30 prigionieri. 3 miglia a nord-ovest di Cassino, nei pressi di Montecastellone attacchi tedeschi contro le posizioni francesi sono stati respinti dal fuoco dell'artiglieria. I tedeschi hanno provato di distruggere tutti i ponti alleati attraverso il Rapido che passa vicino a Cassino ma tutti i tentativi sono falliti. Più a sud lungo la linea della V^ Armata sul fronte inferiore del Garigliano tutto è stato quieto ieri. Le pattuglie nella testa di sbarco di Anzio sono state più attive. Von Mackensen ha effettuato un fuoco molto concentrato dell'artiglieria nella zona di Padiglione nel centro del perimetro alleato. Sette apparecchi tedeschi hanno cercato di attaccare il naviglio nel porto di Anzio ma non hanno causato danni. Il bel tempo nella testa di sbarco si è trasformato in pioggia. Frequenti scontri di pattuglie sono continuati sul fronte dell'B^ Armata intorno ad Orsogna e a Tollo.

o

o

("Circular Emmax", ore 16,40):

Nella città di Cassino e sulle colline circostanti la lotta è senza quartiere. Neozelandesi, effettuando il lavoro di rastrellamento per il settimo giorno, si trovano impegnati in aspri combattimenti corpo a corpo sull'orlo meridionale della città. Qui i tedeschi che hanno ricevuto rinforzi sono in possesso di altri punti fortificati oltre ai due gruppi di sei case sul margine occidentale della città.

Le due posizioni ad ovest della città sono molto difficili a neutralizzare col fuoco dell'artiglieria perchè distanti solo 400 e 700 yarde rispettivamente dalle posizioni delle truppe alleate su Monte Castello. In seguito alle infiltrazioni tedesche e alle puntate della V^ Armata sui pendii le posizioni dell'avversario sono più o meno intrecciate con le posizioni avanzate della V^ Armata, isolate dalle loro basi.

========

271496

Boll. N° 83 bis p/c
23 marzo 1944

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Conversazione sugli orientamenti dei dipendenti da Compagnie e agenti di assicurazioni, diramata da Radio Bari:

I dipendenti da Compagnie e agenti di Assicurazioni aderiscono - a mezzo del loro sindacato - alla Confederazione Generale del Lavoro. Ciò é avvenuto dopo lungo dibattito e quando ci siamo convinti che le idee politiche devono essere, per chi le ha, messe da parte. Convinti dell'assoluta indipendenza della Confederazione Generale del Lavoro da ogni partito politico, ad essa ci siamo appoggiati. Noi abbiamo compreso che bisognava uscire una buona volta da un equivoco, da quell'equivoco che ci ha sempre danneggiati. Noi fino ad oggi siamo rimasti massa amorfa, tra la borghesia capitalistica e il proletariato. Moltissimi di noi hanno creduto sempre e credono ancora che noi apparteniamo alla piccola borghesia e questa idea fissa in questo campo é stata la causa della nostra rovina. Noi non siamo borghesi. Noi siamo né più né meno che lavoratori e quindi abbiamo sempre padroni, siano essi singoli o consigli di amministrazione. Siamo proletari nel senso più schietto della parola, anche se siamo laureati, anche se possediamo diplomi e una cultura superiore alla media, siamo soltanto proletari, perché viviamo esclusivamente del nostro lavoro.

Noi, classe sempre bistrattata, alla quale ogni minimo miglioramento viene dato col contagocce, dobbiamo assumere una buona volta un deciso atteggiamento e mostrarci quali realmente siamo, cioé della gente in condizioni di inferiorità economica. Salvando le apparenze esteriori, noi creeremo un equivoco. Da quest'equivoco perenne hanno origine le nostre sventure di sempre; di quest'equivoco i nostri datori di lavoro hanno sempre profittato per esercitare il loro arbitrio su di noi. Essi che sono gli arrivati, nulla più avendo da chiedere alla vita che ha loro fornito ricchezze, onori, lussi di ogni genere, devono essere più umani con noi. Ed invece hanno un'unica aspirazione: negare a noi, poveri negletti della società civile, non dico parte delle loro ricchezze e dei loro gusti, ma una vita modestamente e sobriamente discreta.

Essi, se appartengono alle più svariate tendenze politiche, a seconda delle loro aspirazioni elettorali, sono però sempre, nel modo più assoluto, d'accordo sullo sfruttamento da negrieri di chi, col suo sudore, con la sua diuturna attività e la sua laboriosa ed onesta attività, ha loro creatto una posizione di privilegio.

./.

271497

Boll. N° 83 bis p/c
23 marzo 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

Ci siamo costituiti in sindacato libero per la lotta che dovremo, fra non molto, ingaggiare. Non sono sufficienti commissioni interne. L'opera da svolgere per migliorare le nostre condizioni di vita é molto ardua. Costituitici in sindacato libero e aderito alla Confederazione Generale del lavoro, questo ci condurrà alla sicura vittoria.

Pensate che la ricostruzione, fra tante rovine, dovrà essere affrontata e risolta principalmente col concorso di tutti i lavoratori del braccio e della mente; perché solo così i lavoratori non potranno essere resi ancora schiavi del capitalismo. Animo, compagni e amici! Il grosso é passato. Giorni migliori ci attendono. E' nostro il compito di abbreviare la parentesi fra il tenebroso passato e un radioso avvenire. All'opera, compagni e amici! Incamminatevi verso la vittoria del lavoro e della libertà! -

o
o o

Da Radio Bari - Conversazione del dottor Fornasini, per la costituzione di un libero sindacato dei dirigenti industriali:

L'Unione Industriali di Napoli invitò alcune settimane or sono i dirigenti della regione ad intervenire ad una riunione nei locali dell'Unione Industriali stessa, per prendere accordi inerenti alla ricostituzione di un'associazione di dirigenti.

L'opportunità dell'associazione é vivamente sentita da tutta la categoria, ma molti fra di noi intravidero subito il pericolo che presentava un'incorporazione nell'Unione Industriali dell'Associazione Dirigenti, i quali, in questo modo, fatalmente si sarebbero venuti a trovare in una posizione equivoca, specie agli occhi dei lavoratori, di cui i dirigenti hanno bisogno di godere tutta la fiducia.

I dirigenti hanno interessi in diretto contrasto con quelli dei datori di lavoro. Per difenderli devono essere completamente indipendenti. Nessun legame devono avere con gli industriali. Oggi siamo ben lontani dal fascismo. Oggi i nostri sindacati devono effettivamente rappresentarci e difenderci.

./.

271498

Anche noi dirigenti siamo prestatori d'opera e dobbiamo lavorare in comune con le altre categorie di lavoratori, con gli operai soprattutto.

E' evidente che un eventuale legame con gli industriali porrebbe gli operai in legittimo sospetto verso di noi. Noi non dobbiamo quindi aderire a un'associazione che venga costituita sotto gli auspici dell'Unione Industriali. Noi, invece, dobbiamo costituire un sindacato dirigenti apolitico e assolutamente indipendente da chicchessia.

Allo scopo, ci riserviamo nei prossimi giorni di indire una riunione per raccogliere adesioni e giungere alla costituzione del sindacato libero e speriamo altrettanto avvenga nelle altre parti dell'Italia liberata. Solo un sindacato autonomo proteggerà i nostri diritti e i nostri interessi economici e morali.

o

o o

(Radio Bari) -

"Attività sindacale: L'Unione Gente di Mare rende noto ai marittimi che sono in attesa dei decreti integrativi in corso di pubblicazione, che le Capitanerie di Porto sono state delegate ad accettare le istanze per ottenere le competenze dovute, e previste dal Bando N° 10 del Comando Supremo, di cui trasmettiamo l'art. I: "Vista l'impossibilità dei marittimi di comunicare con gli armatori per ottenere da questi la liquidazione delle competenze, le RR. Capitanerie di Porto sono autorizzate ad anticipare agli equipaggi delle navi mercantili, a datare dall'8 settembre 1943 e posteriormente, l'importo delle paghe ed assegni accessori loro spettanti per il mese in corso fino alla data di liquidazione del contratto d'arruolamento e per eventuali arretrati del mese precedente, nonché l'importo dell'indennità per perdite di vestiario, strumenti nautici ed utensili, esclusa ogni altra indennità conseguente a sinistro".

./.

271499

Per quanto concerne il trattamento di miglioria per rischi di guerra nei confronti degli equipaggi delle navi mercantili, l'Unione Gente di Mare rende noto ancora che, in attesa dell'apposito decreto, esiste il bando del Comando Supremo, che all'art. I dice: "L'indennità per rischi di guerra a favore degli equipaggi delle navi mercantili nazionali e addette al traffico, anche se non appartenenti a società di preminente interesse nazionale e comunque sia la zona di mare in cui le navi stesse compiono navigazioni, viene aumentata del 250% sulla retribuzione del contratto collettivo di lavoro e relativi organici".

A Santa Maria Capua Vetere è stata costituita in questi giorni la Camera del Lavoro, ad essa aderiscono già quindici leghe, fra le più importanti delle quali notiamo quella degli artigiani.

A Piedimonte d'Alife è stata creata la sezione dei metallurgici e quella dei piccoli affittuari e piccoli proprietari di terreni.

Anche a Nola si è costituita la Camera del Lavoro, con oltre 30 leghe, particolarmente quelle del lavoratori della terra.

Anche a Caserta si è costituita la Camera del Lavoro, cui hanno aderito anche qui, numerose leghe: fra le più importanti, quella degli artigiani.

Pure a Sorrento si è costituita la Camera del Lavoro. Venti leghe vi aderiscono e, fra esse, quella degli addetti all'Albergo e Mensa, i ferrovieri e tramvieri e gli artigiani.

°°°

(Radio Bari):

Ordine del giorno diramato dal Ministro della Marina Raffaele De Courten, il 16 marzo 1944:

"In Consiglio dei Ministri ho illustrato l'attività passata e presente della Regia Marina. Ho citato le perdite inflitte e subite. Ho rievocato i nostri Caduti. Ho confermato la volontà di combattere per l'avvenire della Patria.

Il Maresciallo Badoglio, in nome dei Ministri del Governo di Sua Maestà il Re, vuole che il plauso della Patria che accompagna la Regia Marina nel suo duro lavoro, sia da me recato a tutti i marinai d'Italia.

./.

271500

181

Left-Top Aligned

A voi, marinai d'Italia, che a bordo e a terra adempite al vostro dovere con tanta fede, superando con animo forte anche i momenti di avversità e di dubbio, giunga questa espressione dell'amore di tutto il popolo italiano, incitamento a sempre più fortemente agire, in tutti i campi, in tutti i mari, in tutti gl'istanti.

°
°°°

("Afi", ore 10,24):

Dalla frontiera italiana - Una serie di processi contro "detrattori del regime" è stata iniziata davanti ai Tribunali Speciali nell'Italia occupata dai tedeschi.

Nel corso di questi processi verranno giudicati coloro che distruggevano gli emblemi fascisti o attaccavano capi fascisti dopo il 25 luglio. Farinacci si lagna già, dopo i primi processi, che le condanne pronunciate sono troppo miti, dato che esse non vanno oltre 5 anni di reclusione.

= = = = = =

271501

182

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Bollettino N. 84 V/2
24 marzo 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Radio Londra, ore 19).

Le truppe alleate sul fronte di Cassino continuano a progredire, sia pure molto lentamente.

I tedeschi resistono strenuamente ed hanno intensificato il fuoco di artiglieria sui colli a nord-est e nord-ovest della città. Le nostre truppe ieri hanno tenuto duro contro due violenti attacchi sferrati sul fianco del loro schieramento.

Nell'interno della città diruta la lotta arde tuttora nei pressi dell'albergo Continentale - che per la verità non fu mai completamente in nostre mani, nonostante quanto è stato detto nei giorni scorsi da fonti peraltro prive di ufficialità. Le rovine di tale albergo sono tuttora uno dei perni della resistenza germanica nell'interno della città.

I presidi britannici sulle basse pendici del colle del Monastero sono tuttora isolati e continuano ad essere riforniti dall'alto; ma le forze alleate si spingono in direzione di essi. I ponti alleati sul Rapido continuano ad essere al loro posto, nonostante il fuoco dell'artiglieria nemica.

o
o o

(Radio Londra, ore 23.45).

I dispacci della serata da Cassino dicono che le truppe alleate della quinta Armata continuano ad esercitare una forte pressione ai margini occidentali della città.

Un corrispondente della "B.B.C." conferma che i tedeschi continuano a resistere all'Albergo Continentale, nonostante che nei giorni scorsi sia stato detto che erano stati liquidati da quel caposaldo.

Un altro corrispondente spiega perchè fino ad ora le nostre truppe abbiano progredito di tanto poco. Gli è che il terreno conquistato in una giornata viene perduto di notte e deve essere riconquistato e perduto e ripreso varie volte prima che sia definitivamente in nostro possesso.

./.

271502.

183

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

I combattenti raccontano che il più delle volte le posizioni conquistate di giorno sono riprese di notte dai tedeschi. Al mattino successivo le truppe constatano che il nemico ha creato durante la notte nuovi caposaldi di resistenza dove il giorno prima non ne esistevano ed ha rimesso in efficienza quelli già demoliti poche ore prima.

o
o o

Dal Quartier Generale avanzato in Italia. ("Reuter", ore 0.05):

L'attacco di ieri notte della R.A.F. contro la stazione di Padova è stato descritto ufficialmente come "uno dei meglio riusciti di quanti siano stati effettuati da basi italiane". Le fiamme erano visibili a novanta miglia di distanza.

o
o o

Corrispondenza di Noon Campbell, inviato speciale della "Reuter" presso la quinta Armata. (ore 0.55):

E' nella zona dell'Albergo Continentale che le truppe della quinta Armata dentro Cassino incontrano la più aspra resistenza.

Secondo le ultimissime notizie, questo è tuttora "il centro delle attività".

Sebbene nessun importante punto di appoggio abbia cambiato mani nelle ultime 24 ore, le truppe alleate continuano a procedere lentamente.

= = = = = = = = =

271503

Bell. n. 84 - np
24 marzo 1944 .

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

A.F.I. ore 19:

Napoli - Dal 10 marzo i servizi postali sono stati riattivati con l'Italia liberata su ordine del Comando alleato. Il servizio postale ricostituito comprende la Sardegna e la Sicilia, le isole Jonie, le Egadi, Lampedusa, Pantelleria, Ustica e 11 province continentali, Napoli e la parte meridionale della provincia di Napoli. Sono stati messi in vendita i francobolli; la corrispondenza con i Paesi alleati e neutrali è pure riattivata ed anche quella con i prigionieri di guerra, prigionieri fatti sia dagli alleati che dai tedeschi. La Croce Rossa assicurerà la corrispondenza con i civili dell'Italia occupata dal nemico. Una rigorosa censura è naturalmente in vigore.

Il commercio estero dell'Italia, ridotto a causa della guerra, ha fatto ora un importante passo verso una ripresa con il ripristino delle esportazioni di agrumi e di estratti di agrumi e di noci verso la Gran Bretagna. Prima della guerra queste esportazioni avevano una grandissima importanza nel commercio estero italiano. La ripresa delle esportazioni ha richiesto la soluzione di numerosi problemi circa la mano d'opera per la raccolta e l'imballaggio ed il materiale di imballaggio.

Radio Bari ore 19:

Napoli - Le autorità del Governo militare alleato hanno continuato a provvedere all'alimentazione delle popolazioni che hanno dovuto abbandonare la zona vesuviana minacciata dall'eruzione.

I rifugiati sono stati raggruppati in quattro centri ed un primo invio di due treni di vettovaglie è stato già effettuato.

Personale supplementare del Governo militare alleato si è aggiunto, nel corso della giornata, ai soldati ed ufficiali che stanno già all'opera.

Trecento letti sono stati allestiti nella provincia di Napoli Sono state anche prese misure per fronteggiare ogni possibile contingenza.

Nella giornata odierna la colata lavica ha messo in pericolo il centro di Torre del Greco e quello di Torre Annunziata.

./.

271504 185

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

La zona situata fra le due cittadine e la base del Vesuvio viene evacuata.

Circa metà della popolazione di Cercola è già stata sgomberata e a coloro che desiderano abbandonare il paese viene offerto il trasporto e l'asilo. Si ritiene, però, che queste località sia fuori pericolo.

La zona sinistrata è stata visitata da membri delle famiglie Reale e da autorità del Governo italiano.

Sul fronte e dietro il fronte italiano

Medio Londra ore 19,30:

Si narra di un monaco spagnolo che dopo aver passato 30 anni di vera prigionia fra i mori riuscì finalmente a fuggire e a ritornarsene al suo convento, dove subito riprese il suo posto sul pergamo iniziando con le tradizionali parole "Dicevamo ieri".

Anche noi dicevamo ieri, che a Cassino si combatte, che le resistenze nemiche è tenace che sul fronte italiano le operazioni dell'armata alleate proseguono.

Ma il paragone scherzoso non vale che come scusa presso i nostri ascoltatori per i nostri monotoni inizi quotidiani.

La guerra in Italia non è certo fine se stessa. Come nota giustamente il "Times" essa rientra nella generale cornice dei vari obblighi tedeschi nell'Europa meridionale e sud orientale. E' chiaro che le molte divisioni naziste immobilizzate sul fronte italiano farebbero molto comodo altrove. Se i nostri amici in Italia sono come noi delusi sulla piega immediata delle operazioni, meglio varrebbe che essi inquadrassero il settore italiano nell giusta prospettiva della scena europea.

Nella scena europea i soli che sono esclusi, anche come contorsa che non contano, sono i neo-fascisti, quei raccogliticci che o a piatiscono scuse.

./.

271505

186

Perchè finora solo queste è ormai divenuta la propaganda avversaria: difesa, spiegazione, piccole polemiche ed anche le sanguinose, i soli gridi guerreschi hanno tutte l'aria dell'onore delle firme, degli esercizi formalistici, parodie del passato, veglione da carnevale.

Ecco intanto la realtà delle deportazione in Germania, la razzia del lavoro italiano; ed a Cuneo i gerarchi si radunano per meglio vendicarsi del popolo che agisce, si affrma e minaccia ed il Capo della Provincia di Littoria se ne va per scarsa energia dimostrata di fronte alla situazione, ed un disgraziato di Alessandria si becca 200 mila lire di multa per avere clandestinamente macellato un porco! Proprio sotto quest'ultima bandiera si trova il clima adatto per il 23 marzo. Si, avanti con la solennità, con gli anniversari, con le fanfare! Ma come suonano roche queste vecchie trombe sfiatate, perchè è sempre e soltanto il vecchio fascismo, il decrepito, crollante macabramente imbellettato vecchio fascismo che si rispecchia fedele nella nuova cornice nelle parole raffazzonate, ripetute alla radio, come quelle di ieri sera nel lungo e piatto elenco di luoghi comuni con tutto il ciarpame usato, a Orlani e Crispi a Corridoni.

Si ha il coraggio di andare a cercare nella passione del risorgimento per trovare e mendicare qualche nome!

E allora? Allora non vale neppure la pena di ascoltare queste sciocche parole, con ben altra voce parla l'Italia, perchè i fatti hanno dimostrato chi fosse il fascismo e chi fossero i fascisti, anche di questo 23 marzo. Fra l'Italia e l'avvenire si frappone solo questo cadavere insepolto che va tolto per sempre onde permettere e affrettare la risurrezione della Patria".

* * *

Radio Sardegna ore 20:

S.E. Lucifero ha dichiarato che tutto ciò che sarà necessario sarà fatto per promuovere una sana agricoltura, poichè l'agricoltura è la base per la ricostruzione del Paese.

Il Ministro si è dichiarato favorevole ad una severa eliminazione delle pratiche burocratiche in quanto oggi sono necessari alcuni uomini che sappiano impartire istruzioni ed infondere passione per il nostro lavoro a tutti coloro ai quali questa passione manca.

Parlando del mercato nero ha dichiarato che una lotta implacabile sarà aperta contro gli speculatori.

* * *

./.

271506

Radio Sardegna ore 20:

Nella seduta che ha avuto luogo a Salerno il Congresso delle Federazioni italiane del lavoro di organizzazione cattolica ha adottato una conclusione che lascia la porta aperta ad una attiva collabora_ zione con la Confederazione generale del lavoro italiana.

E' stata approvata una mozione secondo cui dovrebbero crearsi dei Comitati direttivi delle varie federazioni dei lavoratori allo scopo di studiare insieme i problemi del lavoro che riguardano tutti i lavoratori italiani.

E' stato nominato un Comitato esecutico di dieci membri rappresentanti la Campania, le Puglie, la Basilicata, le Calabrie e la Sicilia.

&

Radio Sardegna ore 20:

Un corrispondente da Napoli del giornale londinese "Times" ha pubblicato giorni fa un articolo su vasti problemi di ricostru_ zione dell'Italia liberata, e sui progressi fin qui conseguiti.

"Prima di abbandonare l'Italia - egli ha scritto - i tedeschi l'hanno spogliata di quanto poteva venire in qualche modo esportato o rimosso: dai viveri alla mano d'opera specializzata.

Quello che non poteva venire esportato è stato sistematica_ mente distrutto dai tedeschi. Per rendere inutilizzabile il porto di Napoli essi hanno affondato dozzine di grandi piroscafi e mol_ tissimi più piccoli lungo la banchina.

Hanno fatto saltare in aria centrali elettriche, depositi di gas e altri stabilimenti d'importanza essenziale per la vita della città, come condotture d'acqua, linee ferroviarie e tranviarie; ecc.

Alcuni di questi immensi danni sono stati riparati man mano che le necessità di carattere militare lo esigevano.

In poche settimane molti servizi sono stati riattivati. Anche il porto è stato riattivato dopo pochissimo tempo, e oggi in esso vi è più traffico che nel periodo precedente la guerra.

Sono state riparate e riattivate le linee ferroviarie e ponti sono stati ricostruiti o riparati.

La commissione alleata di controllo sta cercando di elaborare un piano di controllo che vigili sugli interessi dell'Italia e della causa degli alleati.

./.

271507
188

Nel mese di dicembre gli alleati hanno portato a Napoli abbondanza di viveri per la popolazione. Per il prossimo mese di aprile è prevista l'importazione da parte degli alleati a Napoli di centomila tonnellate di tali generi".

o

o o

A.F.I. ore 5,15:

Napoli - Il giornale "Il Popolo" scriveva il 14 marzo che l'ordine della commissione alleata di controllo che stabilisce l'autogoverno locale nei capoluoghi di provincie dell'Italia liberata "ridona la dignità civica di cui godevano prima che il regime fascista riducesse i comuni e le provincie a semplici esecutori del potere centrale". Il giornale dichiara che è impossibile indire le elezioni comunali in tempo di guerra, ma che le misure per tali elezioni costituiscono un importante passo verso la restaurazione dell'autogoverno locale.

o

A.F.I. ore 5,20:

Frontiera italiana - Un enorme contingente di operai italiani è stato inviato in Germania domenica scorsa. La ripresa di queste deportazioni, annunciata d'altra parte anche dalla stampa neofascista, viene a confermare le notizie pubblicate parecchie settimane fa dai giornali clandestini italiani, secondo le quali i tedeschi reclamavano dall'Italia un milione di lavoratori. Si ricorderà che tale esigenza fu una delle principali cause degli ultimi scioperi. La stampa clandestina italiana annuncia che parecchie centinaia di migliaia di operai italiani sono stati fucilati in Germania per sabotaggio o resistenza passiva.

= = = = =

271508

189

Left-Top Aligned

Centered

190

Right-Bottom Aligned